

BILANCIO



2024



**FEDERAZIONE
DEL NORD EST**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Società Cooperativa iscritta all'Albo delle Società Cooperativa a mutualità prevalente di cui agli articoli 2512, 2513 e 2514 del c.c. con numero C134637 costituita il 6 novembre 2020

Capitale sociale euro 2.053.310,00

Sede sociale in 35129 PADOVA, Via G. A. Longhin, 1

Iscritto al Registro Imprese di Padova

Numero di iscrizione e di codice fiscale: 05325250289

Partita IVA: 05325250289

Iscritta al R.E.A. della CCIAA di Padova al numero PD – 459985

SOMMARIO

SOMMARIO.....	3
Organi Sociali al 31.12.2024	5
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della società e sull'andamento della gestione	7
La Federazione del Nord Est verso le proprie BCC associate.....	8
Bilancio 2024.....	15
Prospetti di Bilancio 2024 – Federazione del Nord Est	26
Il contesto globale e il credito cooperativo.....	70
Il contesto locale e il credito cooperativo	95
Relazione del Collegio Sindacale	139
Relazione della Società di Revisione	141

Organi Sociali al 31.12.2024

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Lorenzo Liviero
Vicepresidente Vicario	Giacomo Giacobbi
Vicepresidente	Mauro Giuriolo
Consigliere	Carlo Antiga
Consigliere	Massimo Antonelli
Consigliere	Diego Broggiato
Consigliere	Luca De Luca
Consigliere	Anna Rosa Legnaro

Collegio Sindacale

Presidente	Piergiorgio Bandolin
Sindaci Effettivi	Enzo Pietro Drapelli
	Laura Ghiotto
Sindaci Supplenti	Andrea Vittorio Andirotto
	Salvatore Sciortino

Direzione

Direttore Generale	Gabriele Beggiato (dal 01.2024 al 04.2024)
	Francesco Polo (dal 05.2024 al 12.2024)

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della società e sull'andamento della gestione

Signori/e Rappresentanti delle Banche Socie,

il giorno 16 del prossimo mese di giugno, in occasione dell'Assemblea ordinaria dei Soci, vivremo un momento pubblico con la presenza dei nostri graditi ospiti del Credito Cooperativo e della Cooperazione e, in particolar modo, con **la lectio magistralis del prof. Luigino Bruni**, professore ordinario di Economia Politica all'Università LUMSA e noto pensatore dell'Economia Civile.

Al professore abbiamo chiesto di accompagnarci nella rilettura del suo recente libro edito da Edizioni Messaggero Padova dal titolo "*Critica della ragione manageriale (e della consulenza)*". Il libro è una critica, nel senso kantiano del termine, della ragione manageriale e della consulenza che sta diventando la "ragione" dell'intera vita sociale. Attraverso il libro, il prof. Bruni, fa emergere come **l'economia ha un bisogno vitale di virtù diverse da quelle economiche**, perché le stesse virtù aziendali richiedono altri valori che le imprese non sono capaci di generare da sole: **tutte le imprese e tutte le organizzazioni vivono se attingono a falde più profonde di quelle del business.**

Avremmo dunque modo di porci in dialogo con il prof. Bruni attraverso l'esperienza delle nostre imprese bancarie di Credito Cooperativo che prevedono, dalla loro fondazione, **la vitale convivenza tra la parte industriale di business e la parte associativo-identitaria.**

L'Assemblea avrà la sua parte - cosiddetta privata - di **approvazione del bilancio d'esercizio 2024 della nostra Federazione**, per il quale il Consiglio di amministrazione, in data 13 maggio 2025, si è espresso favorevolmente per i risultati raggiunti nel corso dell'ultimo esercizio, chiuso al 31.12.2024, che hanno portato ad un utile di esercizio di € 5.374.

L'Assemblea è stata convocata, in seconda convocazione, in data 16 giugno 2025 in deroga al termine ordinario di approvazione, stabilito dall'art. 2364, comma 2, c.c., come approvato dal Consiglio di amministrazione in data 11 febbraio 2025 a fronte della natura consortile di Federazione del Nord Est la quale necessita di conoscere l'esito del bilancio di esercizio 2024 dei soci prima di procedere all'approvazione del proprio.

La Federazione del Nord Est verso le proprie BCC associate

Le attuali funzioni delle Federazioni Locali e i principi di Federazione Nord Est

Il Consiglio Nazionale di Federcasse ha condiviso un primo elenco delle funzioni che una Federazione Locale dovrebbe poter svolgere a vantaggio delle BCC associate.

Funzioni delle Federazioni Locali che potrebbero essere definite “essenziali”

(sottolineate le attività che Federazione Nord Est ha svolto nel 2024)

1. rappresentanza esterna (Regione, Camere di Commercio, Associazioni imprenditoriali, Università, ...);
2. rappresentanza interna (Federcasse, Capogruppo, FGD, Fondosviluppo);
3. vigilanza cooperativa;
4. progettazione, realizzazione, rendicontazione attività, progetti, iniziative supportate da Fondosviluppo o altri Fondi mutualistici (investimento strutturale);
5. formazione tecnico-identitaria;
6. relazioni sindacali e welfare;
7. elaborazione e realizzazione di iniziative di sviluppo della mutualità interna ed esterna);
8. sviluppo delle relazioni con i soci-educazione e animazione delle basi sociali:
 - a. progetti e iniziative per giovani soci;
 - b. progetti e iniziative a favore della parità di genere con l'Associazione iDEE e per l'educazione finanziaria con la Fondazione Tertio Millennio;
 - c. gestione della mutualità verso le comunità locali;
 - d. associazioni mutualistiche;
 - e. comunità energetiche;
 - f. Ecuador, Togo, Palestina.

Attività operative ulteriori delle Federazioni Locali

(sottolineate le attività che Federazione Nord Est ha svolto nel 2024)

- Presenza, assistenza, consulenza per le Commissioni elettorali costituite per il rinnovo degli Organi delle BCC;
- consulenza corrente;
- legge 231 e presidenza OdV;
- assistenza ai Collegi sindacali delle BCC;
- assistenza e supporto agli Amministratori delle BCC con particolari incarichi;
- analisi delle caratteristiche delle basi sociali;
- assistenza nella definizione dei Piani strategici;
- assistenza alle BCC nell'autovalutazione degli Organi sociali;
- reclami ABF;
- verifica operato amministratore di sistema.

Nel fascicolo di Bilancio 2023 abbiamo delineato tre principi caratterizzanti la nostra Federazione: **Formazione, Mutualità, Territorio** per le nostre Banche di Credito Cooperativo come elementi peculiari su cui fondare le attività di Federazione che, per quanto concerne l'anno sociale 2024, vengono qui di seguito elencate.

Le attività della Federazione nel 2024

Formazione

Il Servizio Formazione nel 2024 si è consolidato e ha aumentato la propria offerta di servizi formativi, declinati in un apposito catalogo elaborato e approvato con i Responsabili della Formazione delle Banche Socie, sulla base dei fabbisogni formativi precedentemente rilevati.

Formazione bancaria neoassunti

L'offerta formativa federativa ha mantenuto il *focus* sulla formazione dei giovani "neoassunti", dato che questa è una specifica esigenza da subito rappresentata dalle Banche. A tal riguardo, nel corso del 2024 le iniziative di "formazione di base" del personale neoassunto hanno coinvolto **n. 333 dipendenti per un totale di 2.454 ore erogate**. Gli argomenti trattati hanno riguardato i percorsi base in **finanza, credito, antiriciclaggio**, ecc. In particolare, proprio la formazione antiriciclaggio per neoassunti è stata riconosciuta dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca che ne tiene conto ai fini dell'assolvimento degli obblighi formativi.

Formazione bancaria dipendenti

Per quanto concerne la formazione degli altri dipendenti, sono state organizzate varie iniziative formative soprattutto nelle seguenti aree: **normativa bancaria, amministrazione e gestione del personale, marketing e sviluppo commerciale, competenze trasversali**. Il personale coinvolto è stato di **n. 138 dipendenti per un totale di 2.256 ore erogate**. L'alta qualità delle docenze è stata garantita da qualificate collaborazioni con consulenti di comprovata e pluriennale esperienza.

Formazione Tecnico-identitaria

Un'opportunità di sviluppo del servizio formativo è derivata dalla formazione tecnico-identitaria obbligatoria per il personale, per il quale il CCNL di categoria all'articolo 63 prevede appositi *plafond* di ore di formazione annue (n.10 ore per tutto il personale e n.15 ore per il personale neoassunto nei primi due anni di servizio).

Per dare attuazione alle previsioni del CCNL di categoria, nel 2024, sono state organizzate n. 3 edizioni del corso: "Conoscere il Credito Cooperativo. Per una cultura e uno stile bancario cooperativo condivisi" **che hanno coinvolto n. 95 dipendenti neoassunti per un totale di 1.425 ore.**

La qualità di questi corsi emerge dai risultati dei questionari di gradimento, somministrati ai fruitori, che evidenziano: l'importanza del coinvolgimento con attività di gruppo, la partecipazione in presenza, la competenza dei docenti e l'efficacia trasmissiva. Viene inoltre sottolineata l'importanza, per i dipendenti del Credito Cooperativo, di poter conoscere la storia e i valori delle BCC e il contesto in cui lavorano.

Tali iniziative sono state realizzate in collaborazione con il Servizio Formazione di Federcasce e con il Servizio Relazioni Esterne della nostra Capogruppo. La proficua collaborazione prosegue anche per pianificare nel 2025 la formazione tecnico-identitaria obbligatoria per il restante personale, considerato anche il rinnovo del CCNL Dirigenti del Credito Cooperativo dove al dirigente è destinato un pacchetto formativo tecnico-identitario pari a 20 ore (nel biennio) sulle materie stabilite dall'accordo e, per i dirigenti assunti dall'esterno della Categoria, il pacchetto formativo sarà, per il primo anno dall'assunzione, pari a 20 ore da svolgersi interamente entro detto primo anno.

Infine, considerato l'obiettivo espresso dal Consiglio di amministrazione federativo il 4 dicembre 2023 di prevedere una maggiore fidelizzazione, coinvolgimento e impegno da parte delle Banche di aderire ai percorsi di formazione al fine di aumentarne i volumi e la partecipazione, e quindi consentire alla Federazione di ottenere la copertura dei costi organizzativi, per il 2024 si è attuata la riduzione della tariffa media per ogni singolo partecipante a giornata e si è previsto un canone fisso di partecipazione ripartito in base al numero dei dipendenti della propria Banca al 31.12.2023.

Il servizio formazione nel 2024 ha dunque coinvolto n. 566 dipendenti delle BCC per un totale di 6.135 ore erogate. Un dipendente può, evidentemente, aver frequentato più di un corso e quindi essere giustamente conteggiato più volte come effettivo partecipante.

Revisione Cooperativa

Nel 2023 la Federazione, in stretta collaborazione e con il coordinamento di Federcasce, ha dato avvio all'attività di revisione cooperativa, prevista dalla Legge 59/1992 e dallo Statuto, presso le Associate per il biennio 2023-2024.

La dott.ssa Martina Corbonese, collaboratrice federativa abilitata al ruolo di revisore cooperativo da novembre 2023 ha svolto **le attività di revisione calendarizzate nell'anno 2024 e si sono concluse positivamente con il rilascio di**

verbali che confermano la sussistenza dei requisiti mutualistici dell'attività bancaria.

La revisione cooperativa presso le nostre Associate è stata, al 31.12.2024, riaffidata interamente a Federcasse a causa dell'uscita dalla struttura federativa da parte della dott.ssa Corbonese in medesima data.

Attività di rappresentanza

L'attività di rappresentanza principale è stata quella presso la nostra federazione nazionale di categoria, Federcasse, attraverso la partecipazione del Presidente ai **Consigli Nazionali** e del Direttore ai **Comitati dei Direttori** delle Federazioni locali.

Sono inoltre continuate le collaborazioni con Confcooperative Veneto, con Irecoop Veneto, con la facoltà di Economia dell'Università Ca' Foscari di Venezia e, in particolare con il dSEA – dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali “Marco Fanno” dell'Università di Padova con la quale ormai è consolidata la collaborazione tramite il progetto di Educazione Finanziaria - EduCASHon.

Elaborazione analisi economiche e dati statistici

Nel 2024 è proseguita l'attività di elaborazione di una serie di dati andamentali ed econometrici per fornire alle Associate, e in particolare alle direzioni delle Associate, **informazioni statistiche** utili a monitorare l'andamento degli aggregati patrimoniali ed economici consolidati delle Banche Socie e di valutare la robustezza dei risultati gestionali ottenuti e le performance gestionali, comparandole anche con gli analoghi aggregati regionali e nazionali delle Bcc Italiane.

Attività della Commissione Sindacale

In materia sindacale, il rapporto con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori si è sviluppato, come di consueto, attraverso la Commissione Sindacale.

Nel 2024 l'attività della Commissione si è svolta con la definizione della trattativa sindacale regionale per la **determinazione del Premio di Risultato annuale** per i dipendenti delle Aree Professionali e dei Quadri Direttivi della sola Federazione Nord Est e per la stipula degli **accordi sindacali di accompagnamento all'esodo** anche attraverso il Fondo di solidarietà del Credito Cooperativo dei dipendenti di maggiore anzianità delle Banche.

In particolare, le commissioni conciliative 2024 si sono svolte in 16 sedute e hanno riguardato 71 lavoratori (5% dei 1.401 dipendenti al 31.12.2024 delle 4 BCC Associate).

Gestione dei fondi mutualistici per la cooperazione

Come noto, la nostra Federazione vanta una dotazione finanziaria di disponibilità di Fondosviluppo costituita con le destinazioni residuali degli utili annuali delle BCC.

I residui al 31.12.2023 risultavano di 31.294,48 €.

Il **plafond 2024** riconosciuto alla Federazione Nord Est **corrisponde a 237.294 €**, pari al 9% del versato delle Banche Associate (2.628.814 €, 3% degli utili 2022).

Nel corso del 2024 sono stati impegnati 124.308 €, dei quali 25.000 € con l'utilizzo del plafond 2023 per la formazione tecnico-identitaria 2024 e 99.308 € per la realizzazione della terza edizione del Percorso di educazione finanziaria – EduCASHon – ad esaurimento del plafond 2023 e utilizzo del plafond 2024.

I residui al 31.12.2024 risultano di 144.280,48 €

Di seguito lo stato di avanzamento lavori delle progettualità in corso.

Il 9 maggio 2024 si è conclusa, con un evento al Palazzetto Kioene Arena di Padova, la seconda edizione del Percorso di educazione finanziaria – **EduCASHon** - presso le 16 scuole superiori aventi sede nel territorio delle Banche Socie, **con la partecipazione di ben 1.034** (427 studenti della nostra compagine e 607 studenti della Federazione Veneta). Scopo dell'iniziativa era quello di sensibilizzare i giovani ai temi del risparmio, della previdenza, del credito, degli investimenti finanziari e di far conoscere, al contempo, i principi ispiratori e il diverso ed originale modo di fare finanza e credito nel Credito Cooperativo. Visto il successo ottenuto il progetto è stato realizzato anche nel 2025.

In relazione ai progetti di costituzione delle **Associazioni mutualistiche**, nel 2024 è continuato il sostegno della Federazione per far decollare il modello “Una banca – una Mutua” nelle BCC, dato che nel 2022 si era concluso con esito positivo lo studio di fattibilità delle mutue in ogni singola BCC, condotto con la collaborazione tecnica del COMIPA. A tal proposito, il 12 marzo 2024 **si è costituita l'associazione mutualistica “Tra terra e mare - Ente del terzo settore”**, con socio sostenitore **Banca Adria Colli Euganei** mentre, il 18 dicembre 2024, **si è costituita l'associazione mutualistica “Mutua Insieme”** con socio sostenitore **BVR Banca Veneto Centrale**. Entrambe le Associazioni intendono essere riferimento per attività socioassistenziali, per iniziative di prevenzione per la salute e per proposte dedicate all'infanzia, alle famiglie, agli anziani del territorio di riferimento.

Il progetto “Percorso di accompagnamento alla **Certificazione sulla Parità di Genere**”, avviato nel 2023 e finalizzato al rilascio della Certificazione per la Parità di Genere, è proseguito anche nel 2024. L'obiettivo era quello di costituire un'organizzazione più inclusiva e rispettosa della parità di genere. Per l'ottenimento di tale certificazione le BCC hanno intrapreso un percorso di cambiamento culturale che prevede l'adozione di specifici KPI (attinenti a cultura e strategia, governance, processi HR, opportunità di crescita delle donne in azienda, equità remunerativa per genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro), lo sviluppo di una solida formazione interna e un

sistema di gestione che garantisca il mantenimento nel tempo dei requisiti richiesti dalla prassi di riferimento. Ad oggi **la certificazione è stata ottenuta da tre Associate: Banca Prealpi San Biagio, BVR Banca Veneto Centrale e Cortinabanca.**

A seguito di queste certificazioni, ad aprile 2024, Banca Prealpi San Biagio ha avviato la prima edizione del bando "Percorsi territoriali per la parità di genere" al fine di facilitare la parità di genere non solo internamente alla propria struttura, ma anche nel proprio territorio di competenza.

Sul tema della parità di genere è stato inoltre realizzato il "Corso di formazione: Diritti e sfide per la parità di genere" che si collega al precedente progetto e consiste nella progettazione ed elaborazione di un corso di formazione di due ore di cui le BCC associate hanno potuto usufruire gratuitamente tramite apposita piattaforma e-learning.

Infine, nel 2024 è stato finanziato il progetto di formazione tecnico-identitaria: "Conoscere il Credito Cooperativo. Per una cultura e uno stile bancario cooperativo condivisi" che hanno coinvolto n. 95 dipendenti neoassunti per un totale di 1.425 ore grazie alla collaborazione con il Servizio formazione di Federcasse e con il Servizio Relazioni Esterne della nostra Capogruppo.

Rapporti istituzionali con Federcasse e con le altre Federazioni regionali

I rapporti con Federcasse e con le altre Federazioni regionali sono, per la natura stessa della nostra Federazione, di carattere continuativo e quotidiano e risultano di carattere istituzionale con la partecipazione del Presidente dott. Lorenzo Liviero alle riunioni del Consiglio Nazionale di Federcasse (nr. 10 riunioni nel 2024) e del Direttore Generale alle riunioni dei Direttori delle Federazioni Locali.

Rapporti istituzionali con le Associate

I rapporti con le Associate sono stati molteplici attraverso riunioni previste a norma di statuto, ma anche diverse riunioni ulteriori di necessario coordinamento.

L'Assemblea dei Soci si è riunita tre volte e, specificatamente, il 3 giugno 2024 in seduta ordinaria e il 16 ottobre 2024 in seduta ordinaria e straordinaria per alcune modificazione di carattere statutario.

Il Consiglio di amministrazione della Federazione si è riunito nr. 9 volte per esaminare i vari temi relativi alla gestione della Federazione.

Struttura organizzativa

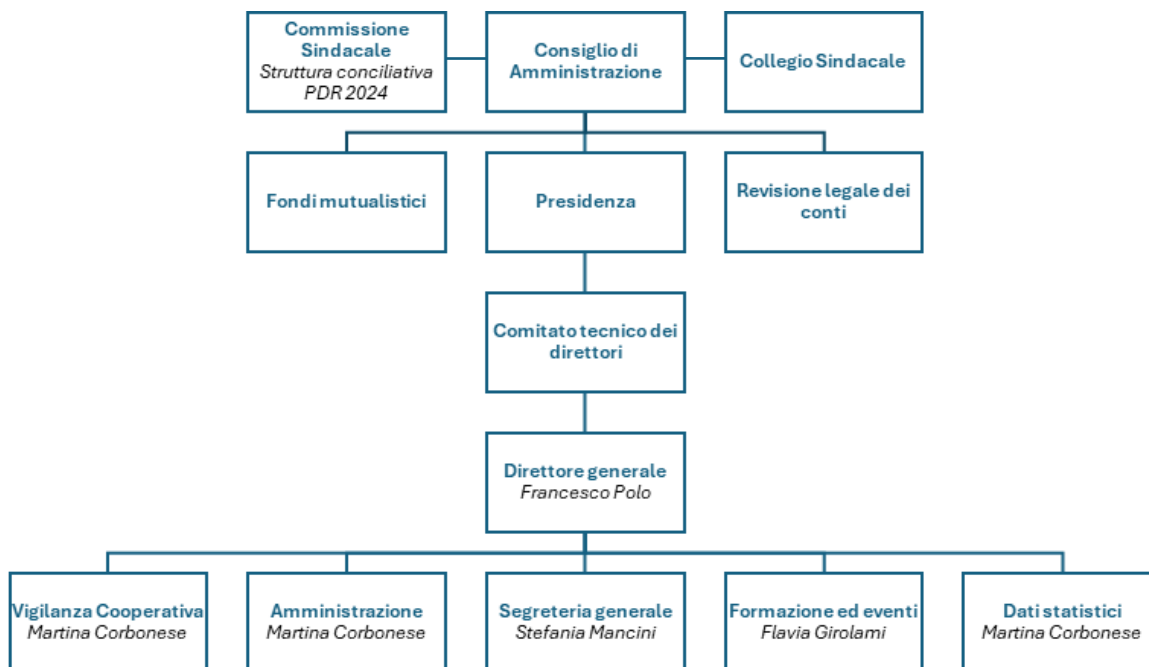
Alla data del 31 dicembre 2024 il personale dipendente in forza contava 4 unità, di cui 4 assunti a tempo indeterminato. La dinamica dei dipendenti è indicata nella seguente tabella:

Numero medio dei dipendenti	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale
Situazione al 31 dicembre 2023	1	1	2	4
Assunzioni/passaggi di qualifica	0	1	0	0
Uscite/passaggi di qualifica	1	0	0	0
Situazione al 31 dicembre 2024	0	2	2	4

Le modifiche intervenute nella tabella sovrastante riguardano l'ingresso dell'attuale Direttore Generale Francesco Polo e l'uscita del suo predecessore rag. Gabriele Beggiano.

Il rapporto di lavoro del personale della Federazione è disciplinato dal vigente CCNL di categoria del Credito Cooperativo.

Le principali attività delle Unità organizzative previste dall'Organigramma al 31.12.2024 sono di seguito riportate:



Bilancio 2024

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato in data 11 febbraio 2025, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, di differire il termine per la convocazione dell'Assemblea dei Soci entro 180 giorni, anziché 120, dalla chiusura dell'esercizio 2023, in conformità all'art. 2364, ultimo comma, del Codice civile e dell'art. 22, primo comma, dello Statuto della Società.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 della Federazione del Nord Est, sottoposto alla vostra approvazione, è composto dallo **stato patrimoniale**, dal **conto economico**, dalla **nota integrativa** e dal **rendiconto finanziario** secondo quanto previsto dall'art. 2323, comma 1 del Codice civile, e chiude con **un utile di esercizio di € 5.374**.

Analisi dello Stato Patrimoniale

Al 31 dicembre 2024, lo stato patrimoniale presenta una **consistenza complessiva di 9.175.152€**.

Stato patrimoniale attivo

	Attivo	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	%
B)	Immobilizzazioni				
I	Immobilizzazioni immateriali	14.629	29.259	-14.630	-50%
II	Immobilizzazioni materiali	24.228	32.212	-7.984	-24,79%
III	Immobilizzazioni finanziarie	8.864.098	8.810.247	+53.851	+0,61%
	Totale immobilizzazioni (B)	8.902.955	8.871.718	+31.237	+0,35%
C)	Attivo circolante				
II	Crediti:	77.618	126.443	-48.825	-38,61%
1)	Crediti verso clienti	51.829	89.000	-37.171	-41,77%
5-bis)	Crediti tributari	25.789	37.443	-11.654	-31,12%
IV	Disponibilità liquide	167.577	98.862	+68.715	+69,51%
	Totale attivo circolante (C)	245.195	225.305	+19.890	+8,83%
D)	Ratei e risconti	27.002	25.444	+1.558	+6,12%
	TOTALE ATTIVO	9.175.152	9.122.467	+52.685	+0,58%

Immobilizzazioni immateriali

Sono costituite da costi di impianto e ampliamento relativi alle prestazioni professionali correlate all'operazione di scissione della Federazione Veneta delle BCC (2020) e presentano un saldo di chiusura pari a 14.629€. Rispetto all'esercizio precedente, la variazione rilevata è di 14.630€, corrispondenti alla quota di ammortamento del 2024.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali residuano per 24.228€. Non si rilevano incrementi dovuti ad investimenti, ma decrementi attribuibili agli ammortamenti effettuati per il normale deperimento dei beni. La variazione rispetto al termine dell'esercizio 2023 è pari a 7.984€.

Immobilizzazioni finanziarie

La voce è composta da investimenti duraturi in titoli di Stato a tasso fisso e presenta a fine anno un valore di bilancio 8.590.796€. Nello specifico, il portafoglio titoli è costituito per 8,8 milioni di euro nominali da Buoni del Tesoro Pluriennali e per 600 mila euro da Buoni Ordinari del Tesoro. Nelle immobilizzazioni finanziarie sono ricomprese altresì partecipazioni in altre imprese, di valore pari a 266.774€, invariate rispetto alla chiusura dell'esercizio 2023, nonché crediti v/altri per 6.528€ (sempre invariati rispetto al 2023).

Crediti

La voce presenta a fine esercizio un saldo di 77.618€, costituito da crediti verso clienti e crediti tributari, tutti esigibili entro l'esercizio successivo.

Disponibilità liquide

La voce presenta a fine esercizio un saldo di 167.577€ e corrisponde sostanzialmente ai c/c bancari in essere presso Cassa Centrale Banca S.p.A. e la nostra Associata Banca Adria Colli Euganei.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi, di ammontare pari a 27.002€, si riferiscono principalmente agli investimenti finanziari in titoli di Stato e accolgono i flussi cedolari in corso di maturazione alla chiusura dell'esercizio.

Stato patrimoniale passivo

	Passivo	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	%
A)	Patrimonio netto				
I	Capitale	2.053.310	2.053.310		
III	Riserve di valutazione	1.281	1.281		
IV	Riserva legale	6.136.106	6.134.833	+1.273	+0,02%
V	Riserve statutarie	2.843	0	+2.843	+100%
VI	Altre riserve	0	2	-2	n.s.
IX	Utile/Perdita di esercizio	5.374	4.243	+1.131	26,66%
	Totale patrimonio netto (A)	8.198.914	8.193.669	+5.245	+0,06%
B)	Fondi per rischi e oneri				
4)	Altri	741.000	709.000	+32.000	+4,51%
	Totale fondi per rischi e oneri (B)	741.000	709.000	+32.000	+4,51%
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	51.155	56.371	-5.216	-9,25%
D)	Debiti				
4)	Debiti verso banche	30.150	310	29.840	n.s.
7)	Debiti verso fornitori	70.589	84.224	-13.635	-16,19%
12)	Debiti tributari	23.762	23.909	-147	-0,61%
13)	Debiti verso istituti di previdenza	21.201	22.411	-1.210	-5,40%
14)	Altri debiti	8.764	30.663	-21.899	-71,42%
	Totale debiti (D)	154.466	161.517	-7.051	-4,37%
E)	Ratei e risconti	29.617	1.910	+27.707	n.s.
	TOTALE PASSIVO	9.175.152	9.122.467	52.685	+0,58%

Consistenza base associata (nonché eventuali variazioni art. 2528, c.c.)

Nel corso del 2024 non sono stati ammessi nuovi soci.

Il primo luglio 2024 è nata BVR Banca Veneto Centrale C.C. Soc. Coop. a seguito della fusione tra le nostre due BCC Associate: BVR Banca – Banche Venete Riunite C.C. di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova Soc. Coop e Banca del Veneto Centrale C.C. Soc. Coop. L'avvenuta fusione è stata annotata nel Libro Soci Federativo.

Si ricorda che vista la tipologia societaria (società cooperativa) ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto presenta un saldo di 8.198.914€ suddiviso in 2.053.310€ di capitale sociale, 6.136.106€ di riserva legale, 4.124€ di altre riserve e 5.374€ di utile in attesa di destinazione da parte dell'Assemblea dei soci. Di seguito viene riportata la composizione del capitale sociale al termine dell'esercizio 2024.

Banca	N. azioni	Valore nominale unitario	Valore nominale complessivo	Partecipazione capitale sociale(%)
Cortinabanca C.C. Soc. Coop.	5.820	25,82 €	150.272,40 €	7,32%
Banca Adria Colli Euganei C.C. Soc. Coop.	12.686	25,82 €	327.552,52 €	15,95%
Banca Prealpi Sanbiagio C.C. Soc. Coop.	24.074	25,82 €	621.590,68 €	30,27%
BVR Banca Veneto Centrale C.C. Soc. Coop.	36.944	25,82 €	953.894,08 €	46,46%
TOTALE	79.524		2.053.309,68 €	100,00%

Fondi per rischi e oneri

Al termine dell'esercizio i fondi per rischi ed oneri ammontano a 741.000€, con un aumento, nel corso del 2024, di 32.000€ per la copertura degli oneri dei permessi dei Dirigenti sindacali. L'ammontare complessivo dei fondi accoglie 425.700€ di accantonamenti già stanziati a favore del Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo per la risoluzione della crisi della ex Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto in liquidazione coatta amministrativa e 315.300€ destinati alla copertura degli oneri dei permessi dei Dirigenti sindacali nazionali dovuti in relazione all'accordo di Federcasse del 31 luglio 2014.

Analisi del Conto Economico

	CONTO ECONOMICO CIVILISTICO	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni	%
A)	Valore della produzione				
1)	Contributi associativi e ricavi delle prestazioni	726.795	601.968	+124.827	+20,74%
5)	Altri ricavi e proventi	151.077	182.500	-31.423	-17,22%
	Totale valore della produzione (A)	877.872	784.468	93.404	+11,91%
B)	Costi della produzione				
6)	Per materie prime, suss., di consumo e merci	5.702	3.132	+2.570	+82,06%
7)	Per servizi	393.129	402.295	-9.166	-2,28%
8)	Per godimento di beni di terzi	62.122	51.317	+10.805	+21,06%
9)	Per il personale	355.815	367.649	-11.834	-3,22%
10)	Ammortamenti e svalutazioni	22.614	22.284	+330	+1,48%
13)	Altri accantonamenti	32.000	33.300	-1.300	-3,90%
14)	Oneri diversi di gestione	373.660	340.050	+33.610	+9,88%
	Totale costi della produzione (B)	1.245.042	1.220.027	+25.015	+2,05%
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-367.170	-435.559	-68.389	-15,70%
C)	Proventi e oneri finanziari				
15)	Proventi da partecipazioni	8.780	13.623	-4.843	-35,55%
16)	Altri proventi finanziari	369.199	449.108	-79.909	-17,79%
17)	Interessi e altri oneri finanziari	0	-21.126	-21.126	-100%
	Totale interessi e oneri finanziari (C)	377.979	441.605	-63.626	-14,41%
	Risultato ante imposte (A - B + - C + - D)				
20)	Imposte anticipate/differite	-5.435	-1.803	+3.632	201,44%
21)	Utile/Perdita dell'esercizio	5.374	4.243	+1.131	+26,66%

Dal punto di vista economico, nel corso dell'anno la Società:

RICAVI

- ha generato ricavi delle prestazioni per 726.795€ di cui 500.000€ di contributi consortili corrisposti dalle Banche Socie (invariato rispetto al 2023) e **226.795€ di contributi per tariffazione dei servizi alle stesse (+122,42% rispetto all'esercizio precedente)**. Tale aumento della tariffazione dei servizi è principalmente riferibile all'ampliamento dell'offerta formativa;
- ha conseguito altri ricavi e proventi per 151.077€, rispetto ai 182.500€ riferiti al 2023. La contrazione (-17,22%) è collegata all'allungamento dei tempi di realizzazione di alcuni progetti finanziati da **Fondo Sviluppo**;
- ha conseguito proventi dai c/c bancari detenuti presso Cassa Centrale Banca S.p.A. e Banca Adria Colli Euganei per 4.098€;
- ha conseguito proventi finanziari da titoli per 365.101€ relativi ai BTP e BOT in portafoglio;
- ha conseguito dividendi per 8.780€ relativi alle partecipazioni in Cassa Centrale Banca S.p.A., Allitude S.p.A. e Mediocredito Trentino – Alto Adige S.p.A.;

COSTI

- ha sostenuto costi della produzione per un ammontare complessivo di 1.245.042€ rispetto ai 1.220.027€ riferiti all'esercizio 2023:
 - 393.129€ per acquisti di servizi (-2,28%);
 - 62.122€ per godimento di beni di terzi, di cui 27.330€ di fitti passivi e 32.252€ di spese condominiali;
 - 355.815€ per costi del personale;
 - 22.614€ per ammortamenti, di cui 14.629€ riferiti ad immobilizzazioni immateriali e 7.985€ ad immobilizzazioni materiali;
 - 373.600€ per oneri diversi di gestione, rappresentati principalmente da contributi associativi corrisposti a Federcasse per 243.000€ e IVA indetraibile per effetto del pro-rata per 65.655€;
- ha accantonato 32.000€ per far fronte alla stima dei costi dovuti a Federcasse per i permessi sindacali dei Dirigenti con cariche nazionali;
- ha accantonato imposte sul reddito d'esercizio (IRES) per 3.442€.

Il Conto Economico 2024 chiude quindi con un risultato positivo di 5.374€ (+26,66% rispetto al bilancio 2023).

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

In relazione alla destinazione dell'utile di esercizio conseguito di 5.374,30€, il Consiglio di amministrazione propone la seguente destinazione:

Destinazione utile di esercizio	
Riserva legale (30%)	1.612,29€
Riserva statutaria (67%)	3.600,78€
Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (3%)	161,23€
Utile di esercizio 2024	5.374,30€

Informazioni dovute secondo la normativa (ex art. 2428 c.c.)

Situazione aziendale e andamento della gestione

Nel 2024 la Società ha presentato una generale e complessiva buona situazione aziendale, sotto i profili della capitalizzazione e della liquidità.

La disponibilità bancaria e gli strumenti finanziari di investimento a medio-lungo termine sono decisamente adeguati alle attuali esigenze della Società e l'indebitamento è particolarmente contenuto rispetto al complesso delle fonti finanziarie. I debiti di lungo periodo sono rappresentati esclusivamente dal TFR, mentre quelli di breve periodo sono legati al normale funzionamento della gestione. I principali indicatori di natura finanziaria, quali l'indice di indebitamento (dato dal rapporto fra i debiti e il totale dei finanziamenti), di liquidità (dato dal rapporto fra le disponibilità liquide e i debiti a breve) e di patrimonializzazione (dato dal rapporto fra capitale proprio e il totale dei finanziamenti), confermano quanto appena detto.

Prospettiva della continuità aziendale

Per quanto concerne tale principio, la valutazione delle voci del bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuità aziendale e quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante, destinato, almeno per un prevedibile arco di tempo futuro (12 mesi dalla data di riferimento di chiusura del bilancio), alla produzione di reddito.

Si ritiene che non vi siano significative incertezze nella valutazione prospettica della continuità aziendale.

Informazioni sull'ambiente e sul personale

Nel corso del 2024 la Federazione del Nord Est svolge un'attività a basso impatto ambientale e ha smaltito i rifiuti non pericolosi quali carta e toner avvalendosi del servizio di imprese specializzate secondo adeguati standard di conformità ambientale. La Federazione, sul fronte della salute e della sicurezza nei luoghi di

lavoro, osserva gli obblighi normativi e si è dotata di un organigramma valido ai fini del rispetto della normativa vigente, con la definizione di compiti e responsabilità in capo ai diversi soggetti.

Nel corso del periodo in commento non si sono verificati eventi dannosi né la Società ha subito contestazioni, sanzioni o pene, tantomeno definitive, per reati o danni ambientali. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro. Non pendono, a carico della Società, contestazioni, procedimenti o contenziosi di sorta.

Principali rischi e incertezze

La Federazione è una Società Cooperativa con funzioni consortili e rappresenta l'Organismo associativo delle Banche di Credito Cooperativo Venete appartenenti al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca S.p.A.

La natura di fatto *captive* dell'attività e dei servizi prestati potrebbe determinare un rischio sostanzialmente derivato dai rischi e dalle incertezze delle Banche associate, sia sotto il profilo economico-finanziario, legato ai contributi e ai corrispettivi per le attività svolte, sia sotto il profilo operativo. Nello specifico, non si evidenziano particolari situazioni che possono esporre la società a rischi di prezzo, di credito, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2024 non si sono verificati fatti aziendali di rilievo.

Evoluzione prevedibile della gestione

La gestione, nella sua prevedibile evoluzione futura, si svilupperà secondo le linee di *budget* approvato alla fine dell'esercizio 2024.

Conformità dell'art. 2 della legge 31.12.1992, n. 59

La Federazione ispira la propria attività ai principi della mutualità e della solidarietà propri della tradizione del Credito Cooperativo e opera senza fini di speculazione privata.

Nel corso del 2024 ha operato coerentemente con gli scopi statutari e con la natura di cooperativa a mutualità prevalente.

Si dà atto, in conformità dell'art. 2 della Legge 31.12.1992, n. 59, che l'attività svolta nel 2024 ha riguardato esclusivamente la sua funzione specifica di assistenza e rappresentanza a favore delle Associate.

Ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del codice civile, nel corso del 2024 la Federazione ha rispettato i parametri previsti in tema di operatività prevalente con i soci. In particolare, i contributi incassati dai soci e la tariffazione dei servizi ai soci sono pari al 100% del totale dei ricavi di cui all'articolo 2425, primo comma, punto A1; si rimanda alle informazioni fornite in calce alla Nota integrativa nel paragrafo Informazioni relative alle cooperative.

Informative di cui all'art. 2428 c. 3 n. 6-bis c.c.

In relazione a quanto previsto dal comma 3, numeri 3, 4 e 6 bis, dell'art. 2428 c.c. si rappresenta che la Federazione detiene, fra le immobilizzazioni finanziarie, alcune partecipazioni azionarie per un controvalore di bilancio pari a euro 266.774, prevalentemente riconducibili a società facenti parte del Credito Cooperativo. Tali partecipazioni sono diverse da quelle controllate, collegate o controllanti, sono strumentali al raggiungimento dello scopo sociale e sono costituite da titoli non quotati.

L'iscrizione in bilancio avviene di norma al costo di acquisto, salvo riduzioni durevoli di valore.

In relazione a tali immobilizzazioni, non sussiste una rilevante esposizione della Federazione del Nord Est al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari.

Si precisa, altresì, che non si possiedono azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti – neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona – e che per esse non sono stati effettuati acquisti o alienazioni durante l'esercizio.

Ai sensi del comma 5 della citata disposizione di cui all'art. 2428 c.c. si precisa che la Società non ha istituito nell'anno sedi secondarie.

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Conclusioni

Cari/e Rappresentanti delle Banche Socie,

concludiamo questa relazione al bilancio d'esercizio 2024 ringraziando Voi, la Vostra Direzione Generale, i Vostri Consigli di amministrazione e tutto il Personale delle Banche Socie per la collaborazione e il sostegno manifestato anche quest'anno.

Un ringraziamento al Collegio Sindacale della Federazione Nord Est per l'attenta e qualificata collaborazione.

Un ringraziamento al Presidente di Federcasse Avv. Augusto dell'Erba e al Direttore Generale dott. Sergio Gatti per il loro impegno istituzionale a beneficio dell'articolato sistema del Credito Cooperativo italiano.

Un ringraziamento al Presidente del Gruppo Bancario Cassa Centrale dott. Giorgio Fracalossi e all'Amministratore Delegato dott. Sandro Bolognesi per il quotidiano esercizio delle funzioni di controllo, indirizzo, direzione e coordinamento nei confronti delle nostre Banche affiliate.

Un ringraziamento al personale dipendente della nostra Federazione per la dedizione, l'impegno e la passione dimostrata in questo quarto anno di attività della nostra Federazione.

Più volte il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è intervenuto sottolineando i rischi di una democrazia "a bassa intensità", con segnali evidenti di "scolorimento" della volontà di dire la propria, di "prendere parte", di **partecipare**. Ne abbiamo avuto un saggio anche con il dato non confortante di affluenza al voto per le elezioni europee lo scorso anno. **La democrazia non è una condizione acquisita per sempre**. Richiede accurata manutenzione, come tutti i beni preziosi.

Nel tempo dell'iper-informazione, della "connessione permanente" e del sociale-virtuale, c'è il rischio che partecipare possa diventare una sorta di illusione, affidata a qualche like. Eppure, la partecipazione non è soltanto una dimensione costitutiva del nostro essere (siamo esseri sociali, esseri di relazione), ma può rappresentare anche la formula organizzativa che permette più agevolmente il raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi.

Il partecipare ha una forte valenza anche in economia. Nel credito, il metodo della partecipazione di prossimità, elemento costitutivo dell'esercizio dell'impresa nella forma cooperativa, ha consentito il raggiungimento di risultati sorprendenti. **Le BCC, banche cooperative delle comunità, sono vitamine per la partecipazione e la democrazia reale.**

Nell'era dell'Intelligenza artificiale, che è molto di più di un "utensile", che può generare effetti diversi e che va compresa e usata con sapienza ed attenzione, si aprono nuove sfide che riguardano anche – e in modo peculiare – le banche di comunità.

La prima e principale è quella di comprendere **come potenziare complessivamente la mutualità bancaria.**

La seconda – e connessa – è **far coesistere efficacemente “prossimità geografica” e “prossimità digitale”**.

La terza sfida è **come mettere l'IA al servizio della compagine sociale, dei nostri clienti e di chi lavora nella BCC**.

La democrazia “ha bisogno di prossimità”. È un messaggio per i decisori politici. E un messaggio altrettanto forte per l'intero Credito Cooperativo. Partecipare non significa soltanto *prendere parte*. Ma anche *appartenere, aderire*.

Una porzione non irrilevante del successo del Credito Cooperativo deriva dalla “partecipazione” che è stato capace di suscitare. Al proprio interno, nelle compagini sociali, tra gli amministratori e amministratrici, nel personale; all'esterno, nelle comunità, tra i diversi portatori di interesse. Le Banche di Credito Cooperativo hanno una propria importante intelligenza mutualistica, che molto deriva dalla loro capacità di relazione. **Il futuro per le BCC continuerà ad essere nel senso di questa “intelligenza” delle relazioni.**

Alla presente relazione, segue:

- il Bilancio di Esercizio al 31.12.2024: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa;
- un'analisi sul contesto globale e il credito cooperativo;
- un'analisi sul contesto locale Veneto e il credito cooperativo.

Padova, 13 maggio 2025
Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti di Bilancio 2024 – Federazione del Nord Est

Stato patrimoniale

Attivo	31/12/2024	31/12/2023
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	14.629	29.259
Totale immobilizzazioni immateriali	14.629	29.259
II - Immobilizzazioni materiali		
3) attrezzature industriali e commerciali	0	0
4) altri beni	24.228	32.212
Totale immobilizzazioni materiali	24.228	32.212
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
d-bis) altre imprese	266.774	266.774
Totale partecipazioni	266.774	266.774
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	6.528	6.528
Totale crediti verso altri	6.528	6.528
Totale crediti	6.528	6.528
3) altri titoli	8.590.796	8.536.945
Totale immobilizzazioni finanziarie	8.864.098	8.810.247
Totale immobilizzazioni (B)	8.902.955	8.871.718
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	51.829	89.000
Totale crediti verso clienti	51.829	89.000
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	25.789	37.443
Totale crediti tributari	25.789	37.443
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso altri	0	-
Totale crediti	77.618	126.443
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	167.502	98.362
3) danaro e valori in cassa	75	500
Totale disponibilità liquide	167.577	98.862

Totale attivo circolante (C)	245.195	225.305
D) Ratei e risconti	27.002	25.444
Totale attivo	9.175.152	9.122.467

Passivo	31/12/2024	31/12/2023
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.053.310	2.053.310
III - Riserve di rivalutazione	1.281	1.281
IV - Riserva legale	6.136.106	6.134.833
V - Riserve statutarie	2.843	-
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	-	2
Totale altre riserve	-	2
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	5.374	4.243
Totale patrimonio netto	8.198.914	8.193.669
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	741.000	709.000
Totale fondi per rischi ed oneri	741.000	709.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	51.155	56.371
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	30.150	310
Totale debiti verso banche	30.150	310
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	70.589	84.224
Totale debiti verso fornitori	70.589	84.224
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	23.762	23.909
Totale debiti tributari	23.762	23.909
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	21.201	22.411
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	21.201	22.411
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.764	30.663
Totale altri debiti	8.764	30.663
Totale debiti	154.466	161.517
E) Ratei e risconti	29.617	1.910
Totale passivo	9.175.152	9.122.467

Conto economico

Conto economico civilistico	31/12/2024	31/12/2023
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	726.795	601.968
5) altri ricavi e proventi		
altri	151.077	182.500
Totale altri ricavi e proventi	151.077	182.500
Totale valore della produzione	877.872	784.468
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.702	3.132
7) per servizi	393.129	402.295
8) per godimento di beni di terzi	62.122	51.317
9) per il personale		
a) salari e stipendi	247.576	264.976
b) oneri sociali	90.074	77.300
c) trattamento di fine rapporto	16.588	24.173
e) altri costi	1.577	1.200
Totale costi per il personale	355.815	367.649
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	14.629	14.629
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.985	7.655
Totale ammortamenti e svalutazioni	22.614	22.284
13) altri accantonamenti	32.000	33.300
14) oneri diversi di gestione	373.660	340.050
Totale costi della produzione	1.245.042	1.220.027
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	-367.170	-435.559
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
altri	8.780	13.623
Totale proventi da partecipazioni	8.780	13.623
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	365.101	434.684
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	10.654
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	4.098	3.770
Totale proventi diversi dai precedenti	4.098	3.770
Totale altri proventi finanziari	369.199	449.108
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	-	21.126

Totale interessi e altri oneri finanziari	-	21.126
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	377.979	441.605
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	10.809	6.046
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	3.442	1.803
imposte relative a esercizi precedenti	1.993	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	5.435	1.803
21) Utile (perdita) dell'esercizio	5.374	4.243

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	31/12/2024	31/12/2023
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	5.374	4.243
Imposte sul reddito	5.435	1.803
Interessi passivi/(attivi)	-364.867	-427.982
(Dividendi)	-8.780	-13.623
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-362.838	-435.559
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	32.000	57.473
Ammortamenti delle immobilizzazioni	22.614	22.284
Altre rettifiche in aumento/ (in diminuzione) per elementi non monetari	16.588	0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	71.202	79.757
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	-291.636	-355.802
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	37.171	-32.170
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-13.635	30.829
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-1.558	-6.739
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	27.707	-531
Altri decrementi/ (Altri Incrementi) del capitale circolante netto	-9.436	297.686
Totale variazioni del capitale circolante netto	40.249	289.075
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-251.387	-66.727
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	364.867	427.982
(Imposte sul reddito pagate)	-7.601	0
Dividendi incassati	8.780	13.623
(Utilizzo dei fondi)	-	-27.197
Altri incassi/(pagamenti)	-21.804	0

Totale altre rettifiche	344.242	414.408
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	92.855	347.681
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	0	-1.540
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-	0
Disinvestimenti	0	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-53.851	-507.689
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-53.851	-509.229
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	29.840	-437
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	0
(Rimborso di capitale)	-129	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	29.711	-437
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	68.715	-161.985
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	98.362	259.731
Danaro e valori in cassa	500	1.117
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	98.862	260.848
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	167.502	98.362
Danaro e valori in cassa	75	500
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	167.577	98.862

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il Bilancio, ai sensi dell'articolo 2423, comma 1 del Codice civile è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2024 è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale; corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto in conformità agli artt. 2423 e seguenti del Codice civile.

Il Bilancio è presentato in forma ordinaria pur non avendo la Società superato, per due esercizi consecutivi, due dei limiti previsti dall' articolo 2435-bis, comma 1 del Codice civile.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917/1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Il Bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali; tutti gli importi espressi in unità di euro sono stati arrotondati (all'unità inferiore se inferiori a 0,50 euro, all'unità superiore se pari o superiori ad euro 0,50). Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta essi potranno non essere osservati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti **postulati generali**:

la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. Ciò ha comportato la valutazione individuale degli elementi che compongono le singole voci o poste delle attività e passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati; a tal fine, sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre, non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;

la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;

si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;

la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;

la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;

si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci. Infatti, alcune voci della colonna di confronto sono state opportunatamente riclassificate per una migliore esposizione.

il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La valutazione delle voci è stata effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità aziendale. Infatti, il Consiglio di amministrazione ha già pianificato e sta attuando tutte le azioni future utili per garantire la continuità aziendale, considerato, in ogni caso, che la struttura patrimoniale e l'indebitamento sono adeguati rispetto ai piani aziendali.

I criteri di valutazione applicati sono precisati nelle apposite Sezioni della Nota Integrativa.

La redazione del Bilancio ha richiesto, l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori e sulla relativa informativa di Bilancio. I risultati futuri, peraltro, potranno differire da tali stime.

Il Bilancio è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425 e 2425-bis, del Codice civile, secondo principi di redazione aderenti a quanto stabilito dall'articolo 2423-bis del Codice civile ed in applicazione dei criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice civile; nello specifico, la struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice civile;

l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice civile.

Il Rendiconto finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide intervenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto in conformità all'art. 2425-ter del C.C. e nel rispetto di quanto disciplinato nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario".

La Nota Integrativa - che ha lo scopo di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi l'integrazione dei dati di Bilancio - contiene sia le informazioni richieste dagli articoli 2427 e 2427-bis del codice civile e dalle altre norme del Codice Civile diverse dalle precedenti (tra cui quelle previste specificatamente per le società cooperative), e leggi applicabili in materia di bilancio sia le informazioni complementari ritenute opportune e/o necessarie e/o utili a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio in esame, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Non si è proceduto ad alcun raggruppamento di voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e non vi sono elementi dell'attivo o del passivo che possano ricadere sotto più voci degli schemi di Bilancio.

La Nota Integrativa reca gli appositi commenti alle voci oggetto di raggruppamento nei prospetti di Stato Patrimoniale e di Conto Economico. Le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo rispetto al Bilancio dell'esercizio precedente sono commentate nelle relative sezioni e/o rilevate nelle apposite tabelle. In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter c.6 del C.C., si precisa che non sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge, né compensazioni previste dagli OIC.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'articolo 2423, comma 5 e all'articolo 2423-bis, comma 2 del Codice civile.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di Bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni contenute nell'art. 2426 del Codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'OIC.

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento; costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- avviamento;
- immobilizzazioni immateriali in corso;
- acconti.

Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto degli ammortamenti, a **euro 14.629**. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata. Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

I **beni immateriali**, ossia quei beni non monetari che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, sono iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto:

- risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dalla società e trasferibili) o derivano da diritti contrattuali o da altri diritti legali;
- il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità;
- la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dal bene stesso e può limitarne l'accesso da parte di terzi.

Ammortamento

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- i costi di impianto e ampliamento relativi ai costi delle modifiche statutarie sono ammortizzati in cinque esercizi, nel rispetto dell'articolo 2426, n. 5 del Codice civile;
- i software e le licenze d'uso sono ammortizzati nell'arco temporale di tre anni.

Le immobilizzazioni immateriali in corso non sono oggetto di ammortamento, il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esistesse un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore dei beni immateriali è ripristinata qualora, in esercizi successivi, siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità poliennale e si forniscono i dettagli che seguono.

Costi d'impianto e di ampliamento

La voce accoglie oneri sostenuti in modo non ricorrente dalla società in precisi e caratteristici momenti della vita dell'impresa, quali la fase pre-operativa o quella di accrescimento della capacità operativa esistente. La patrimonializzazione discende da una verifica specifica circa la futura utilità di ogni componente di costo.

I costi d'impianto e ampliamento iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, alla voce B.I.1, per euro 14.629 e ammortizzati in quote costanti in n.5 anni, si riferiscono ai costi sostenuti per le prestazioni professionali correlate all'operazione di scissione perfezionata con atto notarile del 29-10-2020 rep. 111148.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
Saldo al 31/12/2024	14.629
Saldo al 31/12/2023	29.259
Variazioni	-14.629

	Costi di impianto e di ampliament.	Totale imm. Imm.
Valore di inizio esercizio		
Costo	73.147	73.147
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	43.888	43.888
Valore di bilancio	29.259	29.259
Variazioni nell'esercizio		
Ammortamento dell'esercizio	14.629	14.629
Totale variazioni	-14.629	-14.629
Valore di fine esercizio		
Costo	73.147	73.147
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	58.518	58.518
Valore di bilancio	14.629	14.629

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di

valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali

Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili (ivi inclusa l'IVA qualora non detraibile, l'imposta di registro e le imposte ipotecarie e catastali se applicabili), per complessivi euro 24.228, rispecchiando la seguente classificazione:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinario;
- attrezzature industriali e commerciali;
- altri beni;
- immobilizzazioni in corso e acconti.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni.

I costi di manutenzione e riparazione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Contributi pubblici/crediti di imposta commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali - Contributi in Conto impianti - metodo indiretto

Si evidenzia che l'ammontare dei contributi in Conto impianti è stato imputato alla voce "A5 Altri ricavi e proventi" del Conto economico, iscrivendo nei risconti passivi la quota da rinviare per competenza agli esercizi successivi, così come espressamente previsto dal documento n.16 dei principi contabili nazionali (metodo indiretto). Per effetto di tale impostazione contabile, le quote di ammortamento sono pertanto calcolate sul costo del bene al lordo del contributo.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento viene effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene e tenendo conto del degrado tecnico-economico.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2024 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc.

L'ammortamento è calcolato in base ai giorni di possesso del bene - a partire dalla data di entrata in funzione dello stesso - sulla base delle seguenti aliquote:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Attrezzature	15%
Arredamento	15%
Mobili e dotazioni di ufficio ordinarie	12%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche e elettroniche	20%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente. I beni strumentali di costo inferiore ad euro 516,46 suscettibili di autonoma utilizzazione sono completamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione, così come consentito dalla normativa fiscale, in quanto tale opzione non limita la corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

Svalutazione e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esistesse un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio

di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
Saldo al 31/12/2024	24.228
Saldo al 31/12/2023	32.212
Variazioni	-7.985

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B.II dell'attivo.

	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	1.231	56.997	58.228
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.231	24.784	26.015
Valore di bilancio	0	32.212	32.212
Variazioni nell'esercizio			
Ammortamento dell'esercizio	-	7.985	7.985
Totale variazioni	-	-7.985	-7.985
Valore di fine esercizio			
Costo	1.231	56.997	58.228
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.231	32.769	34.000
Valore di bilancio	0	24.228	24.228

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	
Saldo al 31/12/2024	8.864.098
Saldo al 31/12/2023	8.810.247
Variazioni	53.851

Esse risultano composte da partecipazioni, crediti immobilizzati e titoli destinati a permanere durevolmente nell'economia dell'impresa.

Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III.1 dell'Attivo, per euro 266.774, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori, ossia quei costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all'acquisto.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata viene aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo di acquisto o di sottoscrizione comprensivo degli oneri accessori, eventualmente rettificato in diminuzione per perdite durevoli di valore ex articolo 2426, n. 3 del Codice civile.

Nel caso di perdite durevoli di valore, derivanti anche da quotazioni espresse dal mercato per i titoli quotati, viene effettuata una adeguata svalutazione e nell'esercizio in cui le condizioni per la svalutazione vengono meno viene ripristinato il valore precedente alla svalutazione. Le partecipazioni non sono state svalutate perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore.

Crediti vs. imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte al controllo delle controllanti e altri

I crediti in esame, classificati nelle immobilizzazioni finanziarie, sono iscritti alla voce B.III.2 per euro 6.528 e rappresentano il deposito cauzionale che la Società ha versato in sede di sottoscrizione del contratto di locazione degli uffici dove attualmente ha stabilito la propria sede. Tali crediti sono iscritti secondo il valore presumibile di realizzazione che coincide di norma con il valore nominale.

Altri titoli

I titoli immobilizzati sono stati iscritti alla voce B.III.3 dell'Attivo per euro 8.590.796 e sono rappresentati da titoli di stato italiani.

Per tali titoli la Società, si avvale, in deroga a quanto disposto dall'art. 2426, comma 1 n. 1 Codice civile, della facoltà di non applicazione del criterio del costo ammortizzato dato che gli effetti sarebbero irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta ex articolo 2423 comma 4, Codice civile.

Nel caso di perdite durevoli di valore, derivanti anche da quotazioni espresse dal mercato per i titoli quotati, viene effettuata una adeguata svalutazione e nell'esercizio in cui le condizioni per la svalutazione vengono meno viene ripristinato il valore precedente alla svalutazione. I titoli non sono stati svalutati perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2024 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nella sottoclasse B.III dell'attivo alle voci 1) Partecipazioni e 3) Altri titoli.

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio			
Costo	266.774	266.774	8.536.945
Valore di bilancio	266.774	266.774	8.536.945
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	-	1.163.641
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	-	-	1.234.568
Altre variazioni	-	-	124.778
Totale variazioni	-	-	53.851
Valore di fine esercizio			
Costo	266.774	266.774	8.590.796
Valore di bilancio	266.774	266.774	8.590.796

Nel corso dell'esercizio in commento, alla Società sono stati rimborsati titoli di stato giunti a scadenza per complessivi euro 1.036.037.

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Nella tabella che segue viene fornita la composizione della voce Partecipazioni:

Denominazione	Sede sociale	Codice fiscale	Quota posseduta (%)	Azioni possedute (numero)	valore di bilancio (in euro)
Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A.	Trento (TN) - via Paradisi n.1	108470220	0,04%	48.000	57.017
Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.	Trento (TN) - via Segantini n.5	232480228	0.01274%	2.332	159.499
Allitude S.p.A.	Trento (TN) - via Aconcio n.9	1761610227	0,41%	47.061	50.258

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nel seguente prospetto della tassonomia XBRL sono indicati, distintamente per ciascuna voce, i totali dei crediti immobilizzati nonché l'eventuale ammontare scadente oltre i cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	6.528	0	6.528	6.528
Totale crediti immobilizzati	6.528	0	6.528	6.528

Come si evince dal prospetto, non esistono crediti immobilizzati di durata residua superiore a cinque anni.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

La società non detiene partecipazioni in imprese controllate.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

La società non detiene partecipazioni in imprese collegate.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti immobilizzati presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

In ossequio al disposto dell'art. 2427-bis c. 1, n. 2 C.C., si segnala che non sono presenti nel patrimonio immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro *fair value*.

In ossequio al disposto dell'art. 2427-bis c. 1, n. 2 C.C., in relazione alle immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio ad un valore superiore al loro *fair*

value sono di seguito evidenziate, secondo la struttura dettata dalla tassonomia XBRL, le differenze fra valore contabile e fair value.

	Valore contabile	Fair value
Partecipazioni in altre imprese	266.774	645.130
Crediti verso altri	6.528	6.528
Altri titoli	8.590.796	9.072.878

Si precisa che per le partecipazioni, il fair value è stato determinato come quota parte del patrimonio netto delle medesime società al 31/12/2023 (ultimo bilancio approvato, società non quotate), mentre per gli altri titoli, trattandosi di titoli di stato, al valore di mercato degli stessi al 31/12/2024.

Non viene fornita la valorizzazione dettagliata delle singole immobilizzazioni finanziarie in bilancio in quanto ritenuta non significativa.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'**Attivo circolante al 31/12/2024 è pari a euro 245.195**. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in **aumento pari a euro 19.890**.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, la sottoclasse dell'Attivo Circolante II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 5-bis) crediti tributari

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, ovvero al valore di presumibile realizzo se inferiore.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo, ovvero nel caso in cui il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al presunto valore di realizzo è ottenuto mediante appositi fondi svalutazione crediti tassati e no. A tal fine, per determinare la probabile perdita di valore dei crediti è fatto riferimento ad indicatori specifici e/o all'esperienza e/o ad ogni altro elemento utile. La stima del fondo svalutazione crediti avviene mediante analisi puntuale per i crediti di ammontare individualmente significativo e a livello di analisi di portafoglio complessivo per i restanti crediti. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi alla copertura data da tali garanzie.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai crediti sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai crediti è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici inerenti i crediti. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi e benefici si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali. Quando il credito è cancellato dal bilancio per effetto di una cessione la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Crediti commerciali

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti commerciali al costo ammortizzato, né all'attualizzazione degli stessi in quanto tutti i crediti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Pertanto, i crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1), sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e l'eventuale fondo svalutazione crediti.

Crediti tributari

Si precisa che la voce accoglie i crediti Ires e Irap, oltre al credito IVA ed alle ritenute d'acconto subite nell'esercizio in commento.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "CII" per un importo complessivo di euro 77.618.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	89.000	-37.171	51.829	51.829
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	37.443	-11.654	25.789	25.789
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	-	0	0	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	126.443	-48.825	77.618	77.618

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2024 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Disponibilità liquide

Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 167.577, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale. Sono iscritte secondo effettività al loro valore numerario certo.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	98.362	69.140	167.502
Denaro e altri valori in cassa	500	-425	75
Totale disponibilità liquide	98.862	68.715	167.577

Ratei e risconti attivi

Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di

esercizi successivi. In particolare, sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 ammontano a euro 27.002.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	20.370	(2.124)	18.246
Risconti attivi	5.074	3.682	8.756
Totale ratei e risconti attivi	25.444	1.558	27.002

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti attivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione delle voci "Ratei e risconti attivi" risulta essere la seguente:

Risconti attivi	31/12/2024	31/12/2023
Risconti attivi su assicurazioni	2.882	1.020
Costo anticipato assicurazione	2.595	2.595
Risconti attivi su canoni e abbonamenti per utilizzo software	3.184	160
Risconti attivi contributo di revisione	0	1.299
Risconti attivi su imposta di registro	73	0
Risconti attivi su spese telefoniche	21	0
Totale	8.756	5.074

Ratei attivi	31/12/2024	31/12/2023
Cedole in corso	18.246	19.780
Interessi attivi su BTP	-	590
Totale	18.246	20.370

Durata ratei e risconti attivi

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti attivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	Importo oltre cinque anni
Ratei attivi	18.246	-	-
Risconti attivi	8.756	-	-

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I – Capitale;
- II – Riserva da soprapprezzo delle azioni;
- III – Riserve di rivalutazione;
- IV – Riserva legale;
- V – Riserve statutarie;
- VI – Altre riserve, distintamente indicate;
- VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi;
- VIII – Utili (perdite) portati a nuovo;
- IX – Utile (perdita) dell'esercizio;
- Perdita ripianata;
- X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio.

Il Patrimonio netto della Federazione è così composto:

- **I - Capitale sociale:** accoglie le quote sociali sottoscritte dai soci ed è iscritto al valore nominale;
- **III - Riserve da rivalutazione:** "trasferita" per mezzo del già citato atto di scissione della Federazione Veneta delle Bcc dalla Scissa alla Beneficiaria Federazione del Nord Est, è stata costituita ai sensi della Legge 19 marzo 1983 n.72;
- **IV – Riserva legale:** costituita per euro 5.722.614 con atto di scissione - si incrementa per effetto della destinazione degli utili;

- **V – Riserva statutaria:** istituita dall'Assemblea dei Soci in occasione dell'approvazione del bilancio 2023, accoglie quote di utili ad essa destinati ed è di natura indivisibile. Le riserve sono iscritte in conformità allo statuto, alle precedenti deliberazioni assembleari ed alle leggi. Il risultato di esercizio è determinato dalla concorrenza dei componenti positivi e negativi di reddito rilevabili dal conto economico.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 8.198.914 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 5.245.

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 4 C.C.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato di esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	2.053.310	-	-		2.053.310
Riserve di rivalutazione	1.281	-	-		1.281
Riserva legale	6.134.833	1.273	0		6.136.106
Riserve statutarie	-	2.843	0		2.843
Altre riserve					
Varie altre riserve	2	-	-		-
Totale altre riserve	2	-	-		-
Utile (perdita) dell'esercizio	4.243	-	4.243	5.374	5.374
Totale patrimonio netto	8.193.669	4.116	4.243	5.374	8.198.914

Il Capitale sociale risulta invariato rispetto al precedente esercizio. Gli incrementi delle riserve sono determinati dalla destinazione dell'utile dell'esercizio precedente.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

In ogni caso, si ricorda che per le società cooperative, ai sensi dell'art. 2514 del Codice civile, le riserve del patrimonio non possono essere distribuite ai soci cooperatori, né durante la vita della cooperativa né in caso di scioglimento; le riserve possono quindi essere utilizzate solo per la copertura di perdite. La stessa norma dispone l'obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società cooperativa, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente.

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	2.053.310	
Riserve di rivalutazione	1.281	B
Riserva legale	6.136.106	B
Riserve statutarie	2.843	B
Totale	8.193.540	-

Legenda:

- A: per aumento di capitale;
- B: per copertura perdite;
- C: per distribuzione ai soci;
- D: per altri vincoli statutari;
- E: altro.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari; pertanto, non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, rappresentano, nel rispetto dei principi della competenza

economica e della prudenza, passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nella data di sopravvenienza o nell'importo, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

In applicazione del principio contabile OIC 31 gli accantonamenti a fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D), facendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi. Tutte le volte in cui non è attuabile questa correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico.

Pertanto, la contabilizzazione dell'accantonamento deve avvenire - ove possibile - tenendo conto della natura del costo che ha dato origine allo stanziamento.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2024 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle poste della voce Fondi per rischi e oneri.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	709.000	709.000
Variazioni nell'esercizio	-	-
Accantonamento nell'esercizio	32.000	32.000
Totale variazioni	32.000	32.000
Valore di fine esercizio	741.000	741.000

Composizione della voce Altri fondi

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 7 C.C., è fornita la composizione della voce "Altri fondi":

- Fondo di Garanzia Istituzionale per la risoluzione della crisi del CCIV per euro 425.700;
- Fondo Permessi Sindacali, stanziato per fronteggiare i costi per permessi continuativi dei Dirigenti sindacali nazionali dovuti a Federcasse ai sensi dell'Accordo del 31.07.2014, la cui consistenza al 31/12/2024 è salita ad euro 315.300, grazie all'accantonamento di euro 32.000 eseguito nell'esercizio in commento.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile e tenuto conto delle altre normative applicabili.

Corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali riconosciute in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Si evidenziano nella classe C del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 51.155.

Le indennità di fine rapporto maturate nel periodo in commento sono contabilizzate a Conto economico alla sottovoce B.9 c) ed ammontano ad euro 16.588, di cui euro 11.465 destinati ai Fondi di previdenza complementare scelti dai dipendenti ed euro 5.123 accantonati al Fondo TFR.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di chiusura del bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Quanto dovuto a titolo di TFR relativamente ai rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una data determinata dell'esercizio successivo, sono classificati tra i debiti voce D.14.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	56.371
Variazioni nell'esercizio	-
Accantonamento nell'esercizio	5.123
Utilizzo nell'esercizio	10.340
Totale variazioni	-5.216
Valore di fine esercizio	51.155

Debiti

Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni di pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo, ovvero nel caso in cui il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 154.466.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	310	29.840	30.150	30.150
Debiti verso fornitori	84.224	-13.635	70.589	70.589
Debiti tributari	23.909	-147	23.762	23.762
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	22.411	-1.210	21.201	21.201
Altri debiti	30.663	-21.899	8.764	8.764
Totale debiti	161.517	-7.051	154.466	154.466

I debiti tributari sono in massima parte riferiti alle ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo, versate all'Erario nei primi mesi del 2025.

La voce "Altri debiti" è sostanzialmente costituita dai debiti verso i dipendenti per ferie e permessi da liquidare.

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

Criteri di valutazione e iscrizione in bilancio

Nella classe E. "Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In particolare, sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 ammontano a euro 29.617.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	1.910	27.707	29.617
Totale ratei e risconti passivi	1.910	27.707	29.617

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è la seguente:

Risconti passivi	31/12/2024	31/12/2023
Ricavo per progetto da completare	28.238	-
Credito di imposta nuovi investimenti	1.380	1.910
Totale	29.617	1.910

Non sussistono ratei e risconti passivi aventi durata oltre i cinque anni.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 726.795. Sono generati da contributi associativi per euro 500.000 e da corrispettivi per l'erogazione di servizi ai soci per euro 226.795.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 151.077, in massima parte correlati allo sviluppo di

progetti ed iniziative di promozione e sviluppo della cooperazione, del credito cooperativo, delle mutue e dell'educazione finanziaria.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli eventuali accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti - ove possibile - fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2024, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 1.245.042.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale. I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sorge il diritto alla riscossione in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve.

Composizione dei proventi da partecipazione

Nella voce C.15 del Conto economico sono stati rilevati per competenza tutti i proventi derivanti da partecipazioni in società, iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie. L'importo complessivo di tale voce ammonta a euro 8.780.

Inoltre, ai fini di quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 11 C.C., si precisa che non risultano iscritti alla voce C.15 proventi da partecipazioni diversi dai dividendi.

La gestione finanziaria "diversa" dalle partecipazioni ha realizzato nell'esercizio in commento un saldo positivo di euro 369.199 (rispetto ad euro 427.982 del periodo precedente) di cui il 97,7% rappresentato da interessi attivi sui titoli di stato in portafoglio.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento non si sono registrati elementi di ricavo o costo di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- le imposte relative ad esercizi precedenti derivanti dalla presentazione di una dichiarazione integrativa IRES per il periodo di imposta 2022.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, può rendersi necessaria la rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, ove esistenti, sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio. Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro

futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti alla voce D.12 del passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi importi rilevati nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2024, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Nessun costo per l'IRAP è stato stanziato, in quanto la società ha determinato un valore della produzione negativo.

Per quanto riguarda l'IRES si evidenzia che la Cooperativa ha goduto delle agevolazioni fiscali previste dall'art. 12 della Legge n.904/1977 e dall'art. 6 della Legge n. 112/2002 e loro successive integrazioni e modificazioni.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto permette di valutare:

- le disponibilità liquide prodotte/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura;
- la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

I flussi finanziari dall'**attività operativa** comprendono i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile (o la perdita) dell'esercizio, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze,

variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide).

I flussi finanziari dell'**attività di investimento** comprendono i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate. Sono stati quindi rappresentati distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie).

I flussi finanziari dell'**attività di finanziamento** comprendono i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito; pertanto, sono state distintamente rappresentate le principali categorie di incassi o pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento, distinguendo i flussi finanziari derivanti dal capitale di rischio e dal capitale di debito.

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2024, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione;
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto;
- Compensi revisore legale o società di revisione;
- Categorie di azioni emesse dalla società;
- Titoli emessi dalla società;
- Informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società;
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale;
- Informazioni sulle operazioni con parti correlate;
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale;
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (ivi inclusi eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari

verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio art. 2427 c.1 6-bis C.C.);

- Informazioni relative alle cooperative;
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124;
- Proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite.

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	0.33
Quadri	1.96
Impiegati	2.00
Totale Dipendenti	4.29

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	106.209	23.742

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori e sindaci.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

Le competenze spettanti alla società di revisione indipendente che si occupa sia della revisione legale dei conti che della certificazione di bilancio ai sensi dell'articolo 15 della Legge 31 gennaio 1992 n.59 risultano dal seguente prospetto:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	5.000
Altri servizi di verifica svolti	4.900
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	9.900

Categorie di azioni emesse dalla società

Numero e valore nominale di ciascuna categoria di azioni della società e delle nuove azioni sottoscritte (art. 2427 c. 1 n. 17 C.C.)

Il capitale sociale, pari a euro 2.053.310, è rappresentato da n.79.524 azioni di nominali euro 25,82 cadauna.

Si precisa che nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni.

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori similari.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.)

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni, Garanzie e Passività potenziali

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti.

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario.

Al riguardo, si evidenzia che la Cooperativa non ha impegni, né garanzie, né altre passività potenziali, non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C.C.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Informazioni relative alle cooperative

La Federazione del Nord Est è una Società cooperativa a mutualità prevalente con funzioni consortili. Ispira la propria attività ai principi della mutualità e della solidarietà propri della tradizione del Credito Cooperativo e opera senza fini di speculazione privata. Al fine di valorizzare il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo associate, opera per favorirne lo sviluppo, promuove coerenti relazioni fra le stesse e ne supporta l'agire nell'interesse dei loro soci, dei loro clienti e delle comunità di riferimento.

Per quanto riguarda il disposto dell'articolo 2 della Legge 59/1992, si specifica che i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi allo spirito mutualistico della cooperativa.

Si conferma inoltre il pieno rispetto dei requisiti dettati dall'articolo 2514 C.C..

Nel corso dell'esercizio in commento la compagine sociale non è variata, ancorchè il numero dei soci al 31/12/2024 (n.4) sia diminuito per effetto di una fusione tra banche socie; si rimanda alla relazione sulla gestione per ulteriori dettagli.

Informazioni ex art. 2513 del Codice civile

Ai sensi dell'articolo 2513 del Codice civile, il Consiglio di amministrazione documenta la condizione di cooperativa a mutualità prevalente.

Pertanto, nel rispetto di questo adempimento, si fornisce una schematica specifica che documenta la condizione di prevalenza richiesta alla lettera b) dell'art. 2513 del C.C. ed evidenzia, quindi, il mantenimento della qualifica di cooperativa a mutualità prevalente ai sensi degli art. 2512 e 2513 Codice civile.

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2024		ESERCIZIO 2023	
	importo	%	importo	%
Contributi associativi e prestazioni di servizi a soci	726.795	100%	601.968	100%
Contributi associativi e prestazioni di servizi a non soci	0	0%	0	0%
Totale Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A1 C.E.)	726.795	100%	601.968	100%

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice civile

Ristorni

Nessun ristorno e/o dividendo è stato assegnato ai soci.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Si rammentano le disposizioni contenute nell'art.1 della Legge n. 124/2017, in merito agli obblighi di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche e, nello specifico, delle sovvenzioni, contributi e comunque vantaggi economici di qualunque genere, aventi natura di liberalità (e quindi privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria), ricevuti da pubbliche amministrazioni e/o da soggetti assimilati di cui al primo periodo del comma 125 della suddetta legge.

Tale normativa prevede che i predetti obblighi informativi di trasparenza siano assolti mediante pubblicazione nella nota integrativa del bilancio di esercizio, per i soggetti che redigono lo stesso in forma ordinaria e mediante rinvio al Registro Nazionale degli aiuti di Stato, nel caso di aiuti di Stato. Ciò premesso, si rende noto che la società non ha incassato nell'esercizio in commento alcun contributo, liberalità o aiuto di stato.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto il Consiglio di amministrazione propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 5.374, come segue:

- il 3%, pari a euro 161 ai fondi mutualistici di cui alla legge n.59/1992;
- il 30%, pari ad euro 1.612 alla riserva legale;
- il restante 67% alla riserva statutaria.

Nota integrativa, parte finale

La presente Nota integrativa costituisce parte inscindibile del bilancio e le informazioni contabili ivi contenute corrispondono alle scritture contabili della società tenute in ottemperanza alle norme vigenti.

Il contesto globale e il credito cooperativo

Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nei primi tre trimestri del 2024, l'**economia mondiale** si è mantenuta su un sentiero di crescita, nonostante il delicato contesto geopolitico. La produzione globale, nel 2024 è aumentata in media dell'1,6 per cento su base annua, con tassi di crescita che sono risultati meno sostenuti nella parte finale dell'anno. In particolare, la crescita dell'attività economica globale è stata trainata dalle economie emergenti (+3,8 per cento annuo in media), a fronte della debolezza di quelle avanzate (-0,6 per cento). Tra le seconde, sono state particolarmente penalizzate l'attività degli Stati Uniti (-0,3 per cento annuo in media) e della Zona Euro (-3,08 per cento annuo in media).

L'**inflazione** mondiale è la variabile che è stata oggetto di particolare interesse. Ad inizio anno la crescita dei prezzi al consumo mondiale si attestava poco al di sopra dei 5 punti percentuali. Durante l'anno si è assistito ad una progressiva riduzione, fino ad arrivare al 3,8 per cento nell'ultima rilevazione disponibile relativa a dicembre.

Negli **Stati Uniti**, la crescita annualizzata del Pil in termini reali ha evidenziato un aumento nel terzo trimestre 2024 (+3 per cento), dopo il +1,6 per cento di marzo ed il +3 per cento di giugno.

Nei mesi finali del 2023, l'inflazione al consumo tendenziale negli Stati Uniti si attestava sopra i 3 punti percentuali. Durante il 2024, il tasso di crescita dei prezzi si è progressivamente ridotto, chiudendo nell'ultima rilevazione disponibile relativa a dicembre a **2,9 per cento**, in leggera risalita rispetto ai valori registrati in autunno.

L'**economia cinese** ha chiuso il 2023 con un tasso di crescita annuo del Pil pari al 5,3 per cento. Nel terzo trimestre del 2024, il Pil è cresciuto del 4,6 per cento su base annua. Anche l'**economia indiana** ha evidenziato tassi di crescita del Pil piuttosto sostenuti (+5,4 per cento su base annua nel terzo trimestre del 2024).

Nella **Zona Euro** il prodotto interno lordo nel terzo trimestre del 2024 è cresciuto dello 0,4 per cento rispetto al trimestre precedente. La variazione su base annua è risultata pari allo 0,9 per cento, stabile rispetto al dato registrato nel trimestre precedente.

L'indice ZEW ha evidenziato valori positivi per tutto il 2024, anche se a ritmi meno sostenuti nei mesi conclusivi. Nell'ultima rilevazione disponibile relativa a dicembre, il dato ha segnato +17 punti.

La **fiducia dei consumatori** è invece rimasta in zona recessiva per tutto l'anno, con valori in linea rispetto all'anno precedente.

L'**inflazione nell'eurozona**, dopo essere scesa sotto i due punti percentuali a settembre, nel trimestre conclusivo dell'anno è marginalmente risalita, chiudendo a dicembre **2024 al 2,4 per cento**. L'attuale persistenza dell'inflazione sopra il 2% viene spiegata dagli analisti della Banca centrale Europea con la vischiosità di salari e prezzi di alcuni settori, che riflettono, con ritardo, il passato incremento dell'inflazione.

Le proiezioni della BCE indicano una **crescita economica** dello 0,7% nel 2024, dell'1,1% nel 2025, dell'1,4% nel 2026 e dell'1,3% nel 2027. La ripresa prevista è riconducibile principalmente all'incremento dei redditi reali, grazie al quale le famiglie dovrebbero poter effettuare maggiori consumi, e all'aumento degli investimenti delle imprese.

Italia. La stima finale del **Pil** italiano per il terzo trimestre del 2024 ha evidenziato una stazionarietà in termini trimestrali e una modesta crescita a livello tendenziale (+0,4 per cento). La variazione acquisita per il 2024 è pari allo **0,5%**.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, si è mantenuta **nel nostro Paese** durante l'anno su valori contenuti, registrando a dicembre un valore pari all'1,4 per cento. L'indice dei prezzi alla produzione ha continuato a segnare valori negativi, segnalando una progressiva contrazione dei prezzi. La proiezione della BCE relativa al tasso di crescita reale del **PIL italiano** indica un andamento modesto: +0,5 per cento nel 2024, +0,8 per cento nel 2025 e +1,1 per cento nel 2026.

La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea

Il 2024 è stato caratterizzato da un allentamento della politica monetaria con quattro riduzioni dei tassi di riferimento che hanno portato:

- il tasso sui depositi dal 4 al 3 per cento;
- il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale dal 4,5 al 3,15 per cento;
- il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale dal 4,75 al 3,40.

Il 30 gennaio 2025 il Consiglio direttivo della BCE ha continuato nella politica di allentamento delle condizioni monetarie riducendo di ulteriori 25 punti base i tassi di riferimento. L'attesa dei mercati è di una ulteriore riduzione di almeno altri 50 punti base nel 2025.

Nonostante tale orientamento espansivo, le condizioni di finanziamento risentono dei passati rialzi dei tassi di interesse che si stanno ancora trasmettendo alle consistenze dei crediti in essere. Le comunicazioni della BCE sottolineano che le decisioni sull'evoluzione della politica monetaria continueranno ad essere prese riunione per riunione, sulla base dei dati rilevati. Tuttavia, permane l'aspettativa dei mercati sulla valutazione di un tasso terminale di circa il 2% per la seconda metà del 2026, coerente con le stime sul tasso neutrale per l'area euro.

Riguardo al Programma di Acquisto di Attività (PAA) e al Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP), prosegue la riduzione dei due portafogli, guidata dalla fine del reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

Andamento strutturale dell'industria bancaria europea

In continuità con una tendenza pluriennale, a dicembre 2024 il **numero di Istituti di credito** nell'area euro è diminuito di 114 unità rispetto all'anno precedente (-2,9 per cento) attestandosi ad un totale di **3.812** (dai 3.926 di dicembre 2023). La riduzione percentualmente più rilevante si è registrata, Austria (-3,8 per cento), in Finlandia (-3,2 per cento), Germania (-2,5 per cento) e Italia (-2,3 per cento).

Numero di istituzioni creditizie - Principali paesi dell'area Euro

	Germania	Spagna	Francia	Italia	Paesi Bassi	Australia	Finlandia	Area Euro
Dic. 2023	1.333	187	388	431	84	423	185	3.926
Dic. 2024	1.300	184	381	421	84	407	179	3.812

Anche i dati relativi agli **sportelli** e ai **dipendenti** confermano il processo di razionalizzazione delle strutture fisiche dell'industria bancaria europea. Durante il 2023, il numero di **sportelli** delle Istituzioni creditizie è diminuito in media del 2,2 per cento nell'area euro passando da 108.760 a 106.379 unità.

Numero di istituzioni creditizie - Principali paesi dell'area Euro

	Germania	Spagna	Francia	Italia	Paesi Bassi	Australia	Finlandia	Area Euro
Dic.2022	20.432	17.851	34.298	20.985	729	3.292	772	108.772
Dic.2023	19.488	17.820	33.526	20.199	718	3.185	753	106.379
Var %	-4,6%	-0,2%	-2,3%	-3,7%	-1,5%	-3,3%	-2,5%	-2,2%

La riduzione ha interessato principalmente la **Germania** (-4,6 per cento) e l'**Italia** (-3,7 per cento). Il dato più contenuto per la **Spagna** (-0,2 per cento) si spiega con una forte razionalizzazione avvenuta negli scorsi anni (gli sportelli superavano le 22.000 unità nel 2020, e si sono quindi ridotti del 20 per cento in soli tre anni). Se si guarda al quinquennio che va **dal 2019 al 2023**, il numero di sportelli delle Istituzioni creditizie dell'area Euro è passato **da 128.763 a 106.379** unità: una riduzione, costante nel tempo, superiore ai 17 punti percentuali, che corrisponde alla chiusura – in media – di circa 4.500 sportelli all'anno.

Dopo il calo che ha interessato gli anni passati (-1,9 per cento tra 2020 e 2021, e -0,9 per cento tra 2021 e 2022), il numero di **dipendenti** nella zona Euro è tornato a crescere nell'ultima rilevazione (**+1 per cento** dal 2022 al 2023), attestandosi, a dicembre 2023, a 1.766.191 unità. Tuttavia, al netto del dato tedesco, rimasto invariato, nei paesi maggiori è stata registrata una **leggera contrazione nel numero di dipendenti**: -0,5 per cento in Francia, **-0,9 per cento in Italia**; l'aumento nel numero totale, quindi, è stato trainato dalla Spagna (+1,7 per cento), dall'Austria (+1 per cento) e dalla Svezia (+4,6 per cento).

Andamento dell'attività bancaria

Il 2024 ha visto una graduale normalizzazione dei tassi di interesse applicati dalla Banca Centrale Europea: i tassi sui prestiti per famiglie ed imprese si sono ridotti nel corso dell'anno, ma le condizioni di finanziamento sono rimaste difficili per aziende e consumatori europei; la debolezza politica delle principali economie del continente (Francia e Germania), il prolungarsi dei conflitti in Ucraina e Medio Oriente, l'elezione di Donald Trump alla presidenza negli Stati Uniti con le conseguenti promesse di dazi e ritorsioni commerciali, sono tutti fattori che hanno pesato sull'industria bancaria.

Entrando nel dettaglio settoriale, gli **impieghi a società non finanziarie**, dopo i decisi trend di crescita del post-pandemia, e il riassorbimento visto nel 2023 (+5,5 per cento nel 2022, -0,1 per cento nel 2023), hanno visto un graduale rialzo nel corso del 2024: -0,2 per cento nel I trimestre, +0,2 per cento nel II, +0,6 per cento ad ottobre (ultimo dato disponibile); alla stessa data, lo **stock di finanziamenti**, corretto per cessioni e cartolarizzazioni, ha raggiunto quota **5.159 miliardi** di euro

(5.144 miliardi senza tener conto di tale correzione). Il rialzo del terzo trimestre ha coinvolto tutte le componenti dei finanziamenti: gli impieghi con durata inferiore ad un anno sono aumentati dello 0,9 per cento su base annuale a settembre 2024, mentre sia i prestiti con durata compresa tra uno e cinque anni, che quelli con durata superiore ai cinque anni, sono cresciuti dello 0,5 per cento.

Anche gli **impieghi destinati alle famiglie** hanno registrato una modesta crescita nel corso dell'anno appena concluso. Nel primo trimestre del 2024, l'aggregato sui 12 mesi è aumentato dello 0,2 per cento, per poi continuare a crescere del +0,3 per cento nel trimestre successivo, stabilizzandosi infine al +0,7 per cento nel III trimestre. Tale andamento è stato alimentato soprattutto dal **credito al consumo**, che si è mantenuto su tassi di crescita annui superiori al 2 per cento (+3,3 per cento nel I trimestre, +2,7 per cento nel II e +2,8 per cento nel III). Decisamente più modesto, invece, l'andamento dei finanziamenti legati all'**acquisto di abitazioni**, che hanno ancora risentito della stretta monetaria del 2022-23: il dato è diminuito dello 0,2 per cento nel I trimestre, per poi tornare a crescere debolmente dal II trimestre: +0,4 per cento a giugno, e del +0,6 per cento a settembre; in netto calo, invece, la voce legata agli *"altri prestiti"*, passata dal -3 per cento del I trimestre al -2,2 del III trimestre. Ad ottobre 2024, il **totale dei prestiti alle famiglie**, corretto per cessioni e cartolarizzazioni, è stato pari a **6.908 miliardi di euro** (6.661 miliardi senza tener conto di tale correzione), di cui 5.241 miliardi per mutui e 743 miliardi destinati al credito al consumo.

Dopo i corposi aumenti degli anni passati, e il conseguente riassorbimento del 2023, i **depositi delle istituzioni bancarie europee** hanno visto una nuova espansione nel corso del 2024. Il totale dei **depositi di società non finanziarie**, dopo l'incremento del 3,8 per cento del 2022, e la contrazione dello 0,9 per cento del 2023, è aumentato dello 0,1 per cento su base annua nel I trimestre 2024, dell'1,7 per cento in quello successivo, e dell'1,6 per cento nel III trimestre. Nel dettaglio, i depositi a vista hanno subito una forte riduzione (-8,3 per cento nel I trimestre, -3,4 per cento nel secondo e -1 per cento nel III); i depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni, al contrario, sono aumentati in maniera considerevole: +36,4 per cento annuo nel I trimestre, +21,3 per cento nel secondo, e +11,5 per cento nel terzo. I pronti contro termine, dopo una forte espansione nel I trimestre (+38,9 per cento) si sono contratti dell'8,9 per cento nel secondo, e del 15 per cento nel III trimestre. A ottobre 2024, il totale dei depositi a società non finanziarie è risultato pari a 3.378 miliardi.

I **depositi delle famiglie** hanno registrato una dinamica simile a quelli per le imprese, anche se con tassi di crescita più sostenuti. Il dato è aumentato dello 0,9 per cento nel I trimestre, del 2 per cento nel secondo, e del 2,8 per cento nel III trimestre, fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile di ottobre, ad uno stock di circa 8.659 miliardi di euro. Anche in questo caso, i depositi a vista hanno subito una forte contrazione (-7,1 per cento su base annua nel I trimestre del 2024, -4,8 per cento nel secondo, -2,7 per cento nel III trimestre), a fronte di una forte espansione dei depositi con durata prestabilita fino a 2 anni (+48 per cento su base annua nel III trimestre); più volatile il trend dei pronti contro termine (+11,9 per cento annuo nel I trimestre, +48,4 per cento nel secondo, e +21,7 per cento nel III trimestre).

Per quanto riguarda i principali **tassi d'interesse**, il forte rialzo imposto dalla BCE a partire dalla fine del 2022 si è riflesso sul costo dei finanziamenti per famiglie ed imprese: il picco è stato toccato a dicembre 2023, e da allora il dato è in lenta discesa. L'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è passato dal 5,25 per cento di dicembre 2023, al 5,2 per cento registrato a marzo 2024, per poi continuare a scendere (5,08 a giugno), fino ad attestarsi al 4,68 per cento ad ottobre 2024 (ultimo dato disponibile); lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, è cresciuto dal 3,98 per cento di dicembre 2023 al 3,55 per cento dell'ottobre 2024.

I principali indicatori di rischio

La situazione patrimoniale delle banche europee rimane solida. Nel 2024, il valore del **CET1** ratio si è mantenuto su livelli elevati (15,7 per cento nel I trimestre, 15,8 per cento nel secondo, e 15,7 per cento nel III, dieci punti base in più dello stesso periodo dell'anno precedente). Nell'ultima rilevazione – giugno 2024 – sono state le banche piccole a registrare i valori più alti (18,3 per cento, a fronte del dato poco superiore al 15,7 per cento per gli istituti più grandi).

La qualità del portafoglio creditizio delle banche qualificate come “significant” (cioè significative sotto il profilo del rischio, con patrimonio superiore ai 30 miliardi di euro) è rimasta buona, anche se ha leggermente risentito della stretta monetaria: l'**NPL ratio** è passato all'1,85 per cento del terzo trimestre 2023, all'1,94 per cento dell'anno successivo; nonostante il debole aumento, quindi, il dato è rimasto basso, decisamente inferiore al 3,2 per cento di settembre 2019; per le banche qualificate come “non significant” – ovvero con patrimonio inferiore ai

30 miliardi di euro – il dato è comunque più contenuto alla stessa data, 1,36 per cento.

Il **Coverage Ratio** medio si attesta intorno al 42,8 per cento al III trimestre (in calo dal 43,8 per cento di settembre 2023). Il **Cost Income** medio ha registrato una decisa diminuzione negli ultimi due anni: il dato è passato dal 61 per cento del settembre 2022, al 55,9 un anno dopo, per attestarsi al 53,6 per cento nell'ultima rilevazione (terzo trimestre 2024).

L'aumento dei tassi di interesse guidato dalla BCE negli anni passati ha trainato la redditività del settore bancario, soprattutto per le banche più grandi: il **Roe** medio ha registrato un **forte aumento negli ultimi due anni**, passando **dal 7,6 per cento** di settembre 2022, al **10 per cento** dello stesso mese del 2023, e al **10,2** per cento nel III trimestre 2024. Alla stessa data, la scomposizione dell'indicatore per classi dimensionali suggerisce una **redditività più alta per le banche con un patrimonio complessivo inferiore ai 30 miliardi di euro: 15,1** per cento.

Sostenibilità e nuove direttive

Nel perseguimento della sostenibilità, la finanza e il sistema bancario hanno assunto un ruolo fondamentale, come emerso nell'ambito delle iniziative europee: dall'Action Plan EBA sulla finanza sostenibile all'aggiornamento delle Linee Guida sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), alle direttive in materia di *reporting* sia per operatori finanziari che per imprese, fino alla pubblicazione di informazioni sul rischio ESG previste nel Pillar3. Tale ruolo consiste nel contrastare le esternalità negative determinate da rischi ambientali, sociali, di governance e nel sostenere uno sviluppo inclusivo.

In base agli ultimi dati disponibili, il mercato globale delle **obbligazioni sostenibili** ha raggiunto **4.127 miliardi di euro**, suddivisi tra diversi tipi di obbligazioni: i *green bonds*; i *social bonds*, emessi a sostegno di progetti sociali, i *sustainable bonds*, i cui proventi sono investiti in progetti che perseguono finalità ambientali e sociali e infine i *sustainability-linked bonds* (SLB) che hanno caratteristiche variabili in base ai risultati di sostenibilità dell'emittente.

Nel 2024, i **green bonds** costituivano il **60 per cento** delle emissioni sostenibili globali. Oltre un terzo di esse proviene da paesi europei, a riprova della declinazione spiccatamente ambientale del tema sostenibilità. I **sustainable bonds** e i **social bonds** sono la seconda e la terza categoria maggiormente diffusa sul mercato, con una quota rispettivamente del **18** e del **17 per cento**. Le emissioni di obbligazioni sociali sono molto cresciute durante la crisi pandemica

per la necessità, soprattutto da parte dei governi, di finanziare progetti per il miglioramento di determinate condizioni sociali. Gli **SLB** e i **transition bonds** hanno solo una modesta quota di mercato (rispettivamente il 5 e lo 0,3 per cento). La limitata diffusione è attribuibile alla loro recente introduzione, nonché all'elevata complessità che li caratterizza.

Negli ultimi anni si è assistito a un aumento degli strumenti messi in circolazione da organismi sovranazionali, guidato prevalentemente dall'impegno assunto dalla Commissione europea di finanziare con i *green bond* fino al 30 per cento del piano Next Generation EU e dall'introduzione di *ratio* sulle azioni di mitigazione del rischio, il **Green Asset Ratio**. Inoltre, nel 2020 la BCE ha reso le obbligazioni verdi idonee a costituire garanzia per le operazioni di credito dell'Eurosistema e per i programmi di acquisto.

In tale quadro si colloca anche lo stress test climatico condotto dalla Banca centrale europea, con lo scopo di accrescere la capacità di valutare il rischio climatico. Sono state considerate tre ipotesi di transizione (accelerata, ritardata, con ritardo superiore ai 3 anni) in chiave di evoluzione economica e finanziaria nell'orizzonte temporale che va dal 2023 al 2030. Va aggiunto che il report BCE in cui si inseriscono gli stress test sopracitati, analizza anche l'impatto della transizione verde sulle imprese non finanziarie e sulle famiglie con una particolare attenzione alle dinamiche energetiche e alle interazioni settoriali sempre nell'orizzonte 2023-2030.

I risultati ottenuti suggeriscono che sono **necessari interventi speciali** nei seguenti ambiti: **riduzione delle emissioni** in linea con gli obiettivi net-zero, definizione di **strategie di allocazione del credito a lungo termine**, un **adeguato set informativo** raccolto dalla controparte e una struttura di governance solida. I primi due scenari (transizione accelerata e ritardata) non cambiano i livelli di rischio nell'orizzonte 2030, ma modificano costi e composizione dei rischi. Nel caso della transizione accelerata, mettendo a fattor comune i rischi fisici e i rischi di transizione, il livello di esposizione per famiglie e imprese inizierebbe a diminuire nella seconda metà del decennio, quando si comincerebbero a sentire i benefici della transizione. Nel secondo scenario si continuerebbe a pagare l'effetto del continuo aumento dei prezzi dell'energia e di una minore disponibilità di energia rinnovabile.

La situazione che si verrebbe a creare nel momento in cui la transizione dovesse, come nella terza ipotesi, tardare di tre anni porterebbe a un **incremento dei rischi fisici a lungo termine** con una maggior difficoltà di previsione.

La letteratura ha evidenziato come gli investimenti in ESG siano più sensibili di quelli tradizionali rispetto ai rendimenti positivi ma meno sensibili con riguardo ai rendimenti negativi per un'utilità positiva attribuibile agli investitori e dovuta alla sostenibilità dell'investimento. Tuttavia, rimane ancora necessario costruire un quadro omogeneo di categorizzazione delle variabili ESG in grado di rispondere all'attuale mancanza di un lessico comune e una definizione chiara di quali attività possono essere considerate *sostenibili*, così da facilitare una corretta valutazione del rischio e un rating ESG. Riconoscere e semplificare l'azione delle banche che si fanno carico di favorire e perseguire la sostenibilità e implementare l'impegno delle imprese ad inserire la sostenibilità nel processo decisionale.

Infine, risulta fondamentale perseguire una **sostenibilità integrata** declinandola concretamente non solo nell'aspetto ambientale, ma anche nella prospettiva sociale e di governance, considerandone anche le intersezioni.

Bank Lending Survey (BLS) e EIB Investment Survey

Come risulta dalla *Bank Lending Survey* (BLS) della Banca centrale europea, nell'ultimo trimestre del 2024 si è registrato un irrigidimento delle politiche di offerta di credito delle banche europee verso le imprese (evidenziato soprattutto dalle banche tedesche e francesi, non dalle banche italiane). Questo inasprimento è stato guidato da una maggiore percezione e da una minore tolleranza del rischio ed ha riguardato soprattutto le PMI. Gli standard di credito sono rimasti sostanzialmente invariati per i prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni. L'andamento è stato eterogeneo tra i Paesi dell'area dell'euro. Tra i quattro paesi più grandi, le banche francesi hanno segnalato un netto allentamento, mentre le banche tedesche e italiane hanno segnalato un netto inasprimento e le banche spagnole hanno riportato standard di credito invariati per i mutui immobiliari. Nel primo trimestre del 2025 le banche francesi e tedesche prevedono un inasprimento netto degli standard sui mutui residenziali, mentre le banche italiane prevedono standard di credito invariati. Anche gli standard per il credito al consumo hanno registrato un irrigidimento nei principali paesi europei ad eccezione dell'Italia.

In risposta ai nuovi requisiti normativi o di vigilanza nel 2024, le banche dell'area euro hanno riportato un aumento netto dei requisiti di capitale, nonché aumenti delle attività liquide e ponderate per il rischio. Le banche hanno segnalato che questo ha avuto un impatto netto di inasprimento sugli standard di credito in tutte le categorie di prestito, in particolare per i prestiti alle PMI. Nel 2025 le banche dell'area dell'euro prevedono che i requisiti normativi o di vigilanza accresceranno il fabbisogno di capitale e le attività ponderate per il rischio e si attendono che questo avrà un ulteriore impatto restrittivo sugli standard di credito per i prestiti alle PMI e alle grandi imprese.

Infine, le banche dell'area dell'euro prevedono, nel primo semestre del 2025, un ulteriore inasprimento netto degli standard di credito nella maggior parte dei settori economici (in particolare nel manifatturiero viste le deboli prospettive economiche di questo settore), ad eccezione del settore dei servizi.

Segnali di preoccupazione sull'erogazione del credito in relazione alla competitività emergono anche da *EIB Investment Survey 2024*: la quota di imprese soggette a vincoli di finanziamento è aumentata, restando elevata rispetto agli standard storici. L'aumento si ricollega alla preoccupazione circa il costo del credito e alle difficoltà nell'ottenere adeguati finanziamenti. Le condizioni finanziarie per le imprese dell'UE rimangono nel complesso tese, malgrado il recente allentamento della politica monetaria. La quota di imprese dell'UE che dipende da finanziamenti esterni per gli investimenti è simile a quella degli Stati Uniti. Nel 2023 **il finanziamento bancario è rimasto la principale fonte di finanziamento esterno**, per entrambe le realtà. La stessa indagine conferma che **le imprese dell'UE continuano a essere leader negli investimenti volti a far fronte all'impatto degli eventi meteorologici o a ridurre le emissioni di carbonio**, superando le loro controparti statunitensi.

Un'impresa dell'UE su tre (34%) considera la transizione verso norme e regolamenti climatici più rigorosi un rischio per la propria attività nei prossimi cinque anni, mentre il 27% la considera un'opportunità.

Negli Stati Uniti, invece, è superiore la quota di imprese che vede la transizione verso un'economia a zero emissioni nette come un rischio (42%).

Circa il 90% delle imprese UE e USA ha adottato misure per ridurre le emissioni di gas serra.

Gli investimenti nella **riduzione dei rifiuti**, nel **riciclo** e nell'**efficienza energetica** sono le principali strategie adottate dalle imprese. Rispetto alle imprese

statunitensi, quelle dell'UE sono state tendenzialmente più propense ad investire o ad attuare opzioni di trasporto sostenibili e di produzione di energia rinnovabile e ad aver fissato obiettivi in materia di emissioni di gas a effetto serra.

Uno sguardo più attento alle questioni normative e al funzionamento del mercato unico dell'UE rivela nuovi spunti di riflessione in merito alla sua frammentazione. Alle imprese è stato chiesto se nei vari paesi dell'UE il loro prodotto principale sia soggetto a requisiti e standard regolamentari diversi (come le norme di tutela dei consumatori, di salute e sicurezza, ambientali sui prodotti, ecc.).

La maggior parte delle aziende esportatrici dell'UE (60%) dichiara di dover rispettare standard e norme di tutela dei consumatori diverse da uno Stato membro all'altro. L'indagine chiede inoltre alle imprese di stimare il numero di dipendenti che si occupano specificamente del rispetto dei requisiti e degli standard regolamentari. L'onere normativo è particolarmente gravoso per le piccole e medie imprese (PMI), date le loro dimensioni.

L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

Cenni sull'andamento recente dell'industria bancaria italiana

Nel corso del 2024 la Banca Centrale Europea ha intrapreso un percorso di progressiva riduzione dei tassi ufficiali, in linea con il graduale rientro delle forti pressioni inflazionistiche che avevano caratterizzato il precedente biennio.

Gli effetti del “cambio di rotta” della politica monetaria della Banca Centrale Europea, intrapreso a partire dal mese di giugno, si stanno trasmettendo al costo della raccolta bancaria e a quello del credito in linea con le regolarità storiche.

Con riguardo al costo dei finanziamenti, la riduzione dei tassi è stata più evidente con riguardo ai mutui per l'acquisto di abitazioni: secondo i dati più recenti divulgati dalla Banca d'Italia, il TAEG per i mutui destinati all'acquisto di abitazioni è sceso a novembre al 3,71%, il livello più basso degli ultimi due anni.

A dicembre 2024:

- il **tasso medio sul totale dei prestiti** (consistenze), si è attestato al **4,45%**, in contrazione rispetto al 4,76% del dicembre 2023;
- il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dal 5,45% al 4,53%.

- anche il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni, è diminuito sensibilmente, al 3,10%, dal 4,42% di fine 2023.

La contrazione dei tassi applicati sul credito si è concretizzata in modo sensibile nell'ultima parte del 2024, determinando solo negli ultimi mesi una debole ripresa dei finanziamenti erogati dall'industria bancaria. Su base d'anno il trend rilevato è di segno negativo.

I dati relativi alla fine di ottobre 2024, ultima data disponibile, divulgati dalla Banca d'Italia segnalano la perdurante contrazione su base d'anno degli impieghi lordi: alla sostanziale stazionarietà del credito alle famiglie consumatrici si contrappone una significativa diminuzione di quello erogato al settore produttivo.

Nel dettaglio, il **totale degli impieghi lordi** complessivamente erogati dall'industria bancaria ammonta alla fine di ottobre 2024 a **1.707 miliardi di euro**, in calo sui dodici mesi (-1,5% contro il -3,7% rilevato a fine 2023).

Prosegue significativa la diminuzione degli impieghi lordi alle imprese: su base d'anno l'aggregato presenta una contrazione particolarmente rilevante (-4,2% contro il -4,8% della fine del precedente esercizio). Lo stock di finanziamenti lordi alle famiglie consumatrici appare stazionario su base d'anno, contro il -0,6% rilevato a dicembre 2023.

In relazione alla **qualità del credito**, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi dell'industria bancaria è pari alla fine del terzo trimestre 2024, ultima data disponibile, al 3,8%, in leggera crescita rispetto al 3,6% registrato alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio, il **rapporto sofferenze/impieghi** è pari all'**1,8%**, in leggera crescita rispetto all'1,7% della fine del 2023; il **rapporto inadempienze probabili/impieghi** è pari alla fine del III trimestre dell'anno appena trascorso all'**1,7%**, invariato rispetto alla fine dell'anno precedente; il **rapporto scaduti/impieghi** raggiunge a settembre 2024 lo **0,4%**, a fronte dello 0,2% registrato a dicembre 2023.

Con riguardo alla dinamica delle partite deteriorate, è proseguito il riassorbimento sui dodici mesi dei crediti in sofferenza e delle inadempienze probabili, mentre risultano in significativa crescita le rate di finanziamento scadute.

Dall'ultima rilevazione di Banca d'Italia, relativa al terzo trimestre 2024 emerge che il **flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto a quelli in bonis (tasso di**

deterioramento) si è mantenuto **pressoché stabile, all'1,3%**. Tuttavia, nella media dei primi tre trimestri il tasso di deterioramento è aumentato rispetto al corrispondente periodo del 2023; la crescita è riconducibile ai prestiti alle imprese.

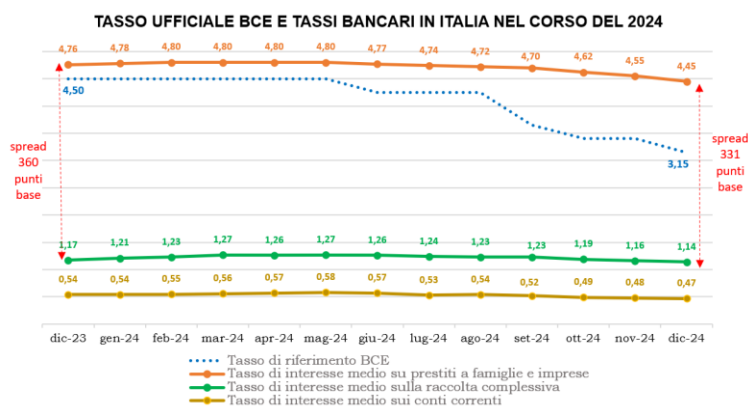
Proiezioni coerenti con lo scenario macroeconomico pubblicato dalla Banca d'Italia ad ottobre 2024 indicano un graduale incremento del tasso di deterioramento dei prestiti alle imprese che si collocherebbe intorno al 2,8% nella media del 2025, per gli elevati livelli dei costi di finanziamento e per la diminuzione della redditività delle imprese. Per le famiglie l'indicatore rimarrebbe stabile, all'1%.

La contrazione dei tassi ufficiali si è trasmessa in misura marginale al rendimento riconosciuto ai risparmiatori sulla raccolta depositata presso le filiali bancarie.

A dicembre 2024 il **tasso di interesse medio sulla raccolta bancaria da clientela** (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) risulta pari all'**1,14%**, in modesta diminuzione dall'**1,17** rilevato alla fine del 2023.

L'andamento del tasso di interesse medio è l'effetto combinato:

- del **tasso praticato sui depositi**, pari allo **0,91%** (0,96% a dicembre 2023);
- del **tasso sui depositi in conto corrente**, pari allo **0,47%** (0,54% alla fine del 2023);
- del **rendimento delle obbligazioni**, in leggero incremento nel corso dell'anno, dal 2,73% al 2,84%.



Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è pari a dicembre 2024 a 331 punti base, in progressiva riduzione negli ultimi dodici mesi. Il differenziale si mantiene significativamente superiore a quello registrato a giugno 2022, prima dell'inizio della fase restrittiva della politica monetaria (176 punti base).

La **provvista** depositata nelle filiali bancarie italiane è pari alla fine dei primi dieci mesi dell'anno a **2.944 miliardi di euro**, in contrazione su base d'anno (**-2,6%** contro il -4,9% di fine 2023). L'aggregato ha scontato l'impatto della restituzione programmata dei fondi TLTRO3. Il calo delle passività detenute da non residenti, inoltre, è stato solo in parte compensato dalla crescita delle altre componenti.

La **raccolta comprensiva di obbligazioni** è pari ad ottobre a **2.356 miliardi**, in crescita del **3,0%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+1,7% a fine 2023).

La crescita dell'aggregato ha giovato dell'effetto propulsivo della componente a termine.

Nel dettaglio, hanno continuato ad incrementarsi fortemente sui dodici mesi i **certificati di deposito** (+26,9% su base d'anno), i **depositi con durata prestabilita** (+9,6%) e le **obbligazioni** (+9,4%); sono cresciuti sui dodici mesi anche i **conti correnti passivi**: +1,5% contro la forte contrazione rilevata nel corso del precedente esercizio (-7,5%).

L'incidenza della componente maggiormente liquida sul totale della raccolta si è ridotta nel corso del 2024. Ad ottobre è pari al 57,9% (superava il 59% a dicembre 2023).

In relazione alla **dotazione patrimoniale**, l'aggregato "**capitale e riserve**" dell'industria bancaria ammonta alla fine del mese di ottobre a **284,4 miliardi di euro**, in crescita sui dodici mesi (**+7,5%**).

Alla fine di settembre 2024, i **coefficienti patrimoniali** risultano in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio. Nel dettaglio, nella media dell'industria bancaria, il **Total Capital Ratio** è al **22,4%**, il **Tier1 Ratio** al **19,8%** e il **CET1 Ratio** al **18,1%**. Rispetto alla metà del 2024 i coefficienti risultano pressoché stazionari: nel corso del terzo trimestre 2024 sono diminuiti marginalmente i coefficienti delle banche maggiori e grandi, mentre si sono incrementati quelli delle banche medie, piccole e minori.

Con riguardo, infine, agli **aspetti reddituali**, le informazioni del flusso armonizzato rese disponibili dalla Banca d'Italia evidenziano alla fine del terzo trimestre 2024 il protrarsi della significativa crescita del **marginale di interesse (+7,0%** su base d'anno) e delle **commissioni nette (+5,9%)**.

I **costi operativi** risultano in crescita (**+5,2%**), sia nella componente relativa alle **spese per il personale (+4,8%** che con riguardo alle **altre spese amministrative (+5,7%)**.

L'**utile netto** presenta uno sviluppo significativo rispetto allo stesso periodo del 2023 (**+14,8%**).

Stime coerenti con l'ultimo scenario macroeconomico pubblicato dalla Banca d'Italia indicano che la redditività delle banche italiane dovrebbe risultare elevata nel consuntivo 2024, su livelli prossimi a quelli osservati nel 2023; diminuirebbe nel biennio successivo, pur rimanendo ampiamente positiva e superiore alla media degli ultimi cinque anni.

Il margine di interesse rallenterebbe nel periodo 2025-26. Le rettifiche di valore su crediti crescerebbero nel prossimo biennio, per effetto del rialzo previsto del tasso di deterioramento dei prestiti, mantenendosi comunque su valori inferiori a quelli registrati prima della crisi pandemica.

Le BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

Anche nel corso del 2024 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Nonostante il processo di consolidamento in atto, il numero di filiali delle BCC è rimasto pressoché invariato e i Comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato significativamente rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si evidenzia una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi su base annuale, a fronte della riduzione rilevata nell'industria.

Permangono in sensibile incremento sui dodici mesi i finanziamenti a famiglie consumatrici, contro la stazionarietà rilevata nella media del sistema bancario.

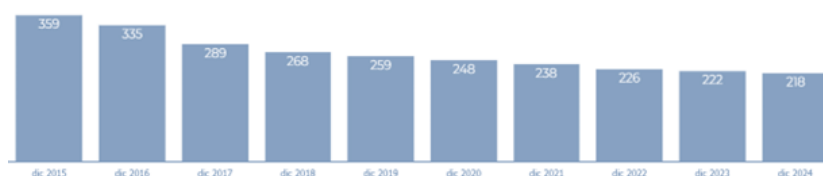
La **raccolta** presenta uno sviluppo particolarmente elevato, **superiore** a quello rilevato per l'industria bancaria.

I crediti in sofferenza diminuiscono nel corso dell'anno ad un ritmo più che triplo rispetto all'industria.

Gli assetti strutturali

Il **numero di banche di credito cooperativo** è pari a dicembre 2024 a quota **218**, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno **(-1,8%)**.

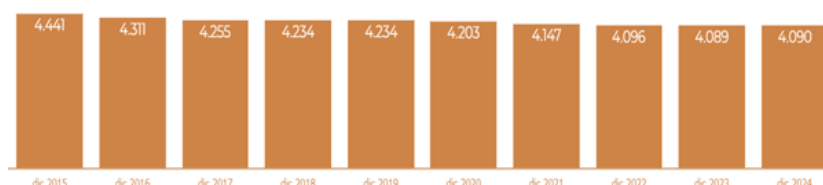
Evoluzione del numero di BCC nel decennio



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il **numero degli sportelli BCC** è pari a **4.090 unità** (+0,02% su base d'anno contro il -3,1% delle banche commerciali).

Evoluzione del numero di filiali BCC nel decennio

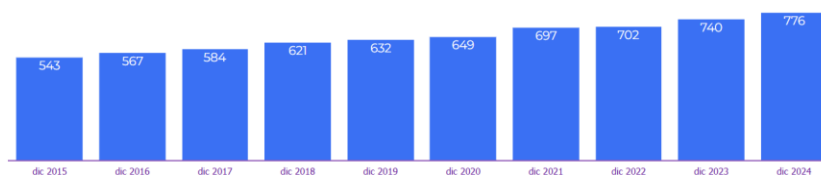


Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

A fine 2024 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 776 Comuni, per l'82,3% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 15,3% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 881 filiali di banche di credito cooperativo.

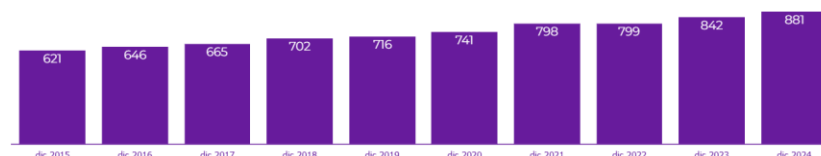
I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 36 in meno – ovvero 740 – a fine 2023.

Numero Comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



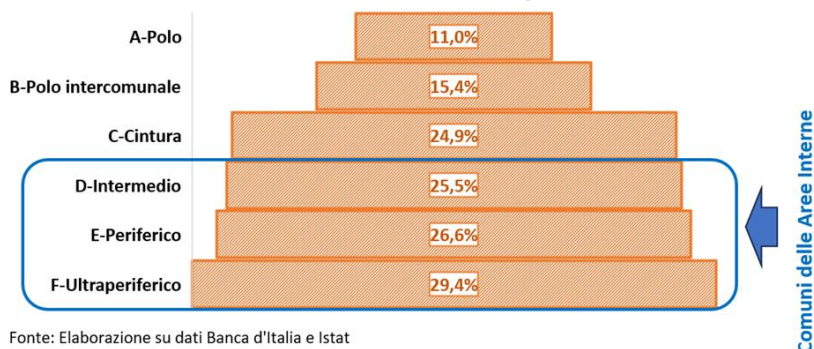
Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Numero di sportelli BCC nei Comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Quota di sportelli BCC sul totale nei comuni italiani classificati sulla base dei servizi disponibili



Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia e Istat

L'incidenza degli sportelli BCC è più alta nelle realtà più periferiche e fragili. Nei "Comuni delle Aree Interne" la quota di sportelli BCC è particolarmente elevata.

Il **numero dei soci delle BCC** ha raggiunto a settembre 2024, ultima data disponibile, **quota 1.468.673 (+2,5% su base d'anno)**. I soci non affidati crescono in misura superiore, pari al 3,0% sui dodici mesi.

L'**organico delle BCC** ammonta alla fine del III trimestre dell'anno appena trascorso a **29.303 dipendenti**, in leggero aumento rispetto a fine 2023 (**+0,8%** annuo a fronte del -0,2% rilevato per le banche commerciali). La **componente femminile dell'organico** è pari, a settembre, a **12.403 unità (+2,3% su base d'anno**, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche) e incide per il 42,3% sul totale dei dipendenti BCC (41,9% a fine 2023).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare una dinamica migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Gli impieghi hanno intrapreso nuovamente negli ultimi mesi una dinamica di sviluppo, anche nella componente di credito alle imprese.

I finanziamenti alle famiglie hanno mantenuto una variazione annua costantemente positiva ed il ritmo di crescita è stato particolarmente elevato, se rapportato all'industria.

La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario in tutti i settori di destinazione del credito.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli **impieghi lordi** ammontano ad ottobre a **138,2 miliardi di euro**, in crescita nel periodo più recente. Su base d'anno si rileva, come già accennato, una variazione positiva, pur se marginale (**+0,1%** contro il -1,9% di fine 2023), a fronte della diminuzione rilevata nell'industria (-1,5%).

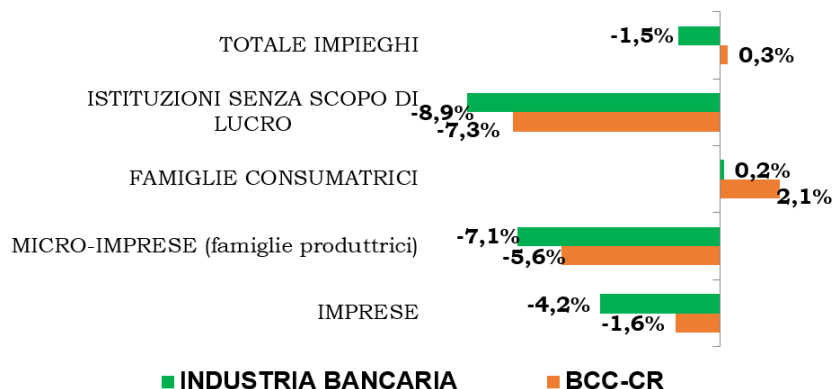
Gli **impieghi al netto delle sofferenze** sono pari a **136,6 miliardi di euro** e risultano anch'essi in leggera crescita su base d'anno: **+0,3%** (-1,4% a dicembre 2023), a fronte del -1,5% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli **impieghi netti a famiglie consumatrici**, superano i **58,8 miliardi di euro** e crescono significativamente su base d'anno: **+2,1%** (+1,8% a fine 2023), contro il +0,2% del sistema bancario complessivo.

Gli **impieghi a famiglie** incidono per il **42,8%** sul totale dei finanziamenti BCC (34,7% nell'industria bancaria complessiva).

Prosegue la significativa **diminuzione dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro**: alla fine di ottobre si segnala per le BCC una variazione pari al **-7,3%** su base d'anno contro il -8,9% registrato per l'industria bancaria.

Variazione annua degli impieghi vivi per settore di destinazione del credito OTTOBRE 2024



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

I **finanziamenti netti alle imprese** sono in diminuzione su base d'anno (-1,6%), ma la riduzione si è dimezzata rispetto a quella registrata a fine 2023 (-3,2%) e permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-4,2%).

Dai dati di ottobre emerge per le BCC una riduzione più rilevante per gli impieghi alle micro-imprese (-5,6% contro il -7,1% dell'industria), mentre risultano nuovamente in crescita sui dodici mesi i finanziamenti "vivi" alle imprese di dimensione maggiore (+0,7% contro il -3,4% dell'industria).

In termini di consistenze, i **finanziamenti al settore produttivo al lordo della componente deteriorata** approssimano, alla fine dei primi dieci mesi del 2024, i **74 miliardi di euro**, pressoché stazionari nel periodo più recente. La variazione su base d'anno permane negativa (-1,8% contro il -4,8% rilevato a dicembre 2023), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto a quella registrata per l'industria bancaria (-4,2%).

La **quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela** è pari mediamente all'**8,1%**, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale all'**11,2% con riguardo alla sola clientela-imprese** e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano alla fine di ottobre 2024:

- il **23,3%** del totale dei crediti alle **imprese artigiane**;
- il **24,4%** del totale erogato per le attività legate al **turismo**;
- il **23,8%** del totale dei crediti erogati all'**agricoltura**;

- il **15,1%** di quanto erogato al settore delle **costruzioni e attività immobiliari**;
- l'**11,3%** dei crediti destinati al **commercio**;

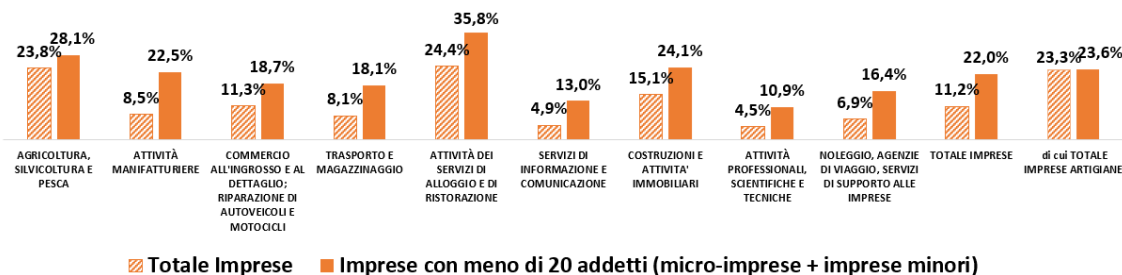
Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il **27,0%** dei finanziamenti alle imprese con **6-20 dipendenti (imprese minori)**;
- il **19,2%** del totale erogato alle famiglie produttrici (**micro-imprese**);

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il **15,6%** del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il **10,0%** del totale erogato dall'industria bancaria alle **famiglie consumatrici**.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito OTTOBRE 2024



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Qualità del credito

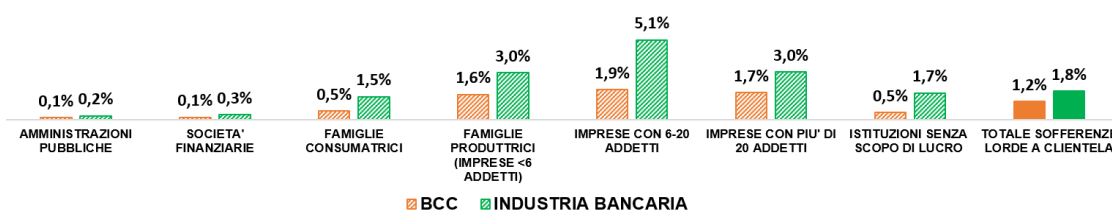
In relazione alla qualità del credito, il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** delle BCC risulta pari alla fine del III trimestre 2024 al **3,8%**, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione e per la prima volta allineato alla media dell'industria bancaria. L'indicatore era pari al **4,0%** alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- Il **rapporto sofferenze/impieghi** è pari all' **1,2%** e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,8%).
- Il **rapporto inadempienze probabili/impieghi** è in diminuzione al **2,3%** dal 2,5% di dicembre 2023, pur permanendo più elevato rispetto all'industria bancaria (1,7%);
- Il **rapporto scaduti/impieghi**, infine, è rimasto invariato allo **0,3%**, contro lo 0,4% (in crescita) dell'industria.
- In termini di dinamica, tutte le componenti dei crediti deteriorati risultano in significativa diminuzione su base d'anno:
- le **sofferenze lorde** sono sensibilmente diminuite su base d'anno in misura pari al triplo di quanto rilevato per l'industria;
- le **inadempienze probabili diminuiscono del 7,9%** su base d'anno (-4,9% nella media dell'industria);
- i **crediti scaduti** risultano in forte riduzione (**-6,8%**), a fronte della crescita rilevata nel sistema bancario complessivo (+28,7%).

Il **rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito** ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle **famiglie consumatrici: 0,5%** contro l'1,5% dell'industria.

Rapporto sofferenze lorde/impieghi per settore di destinazione del credito OTTOBRE 2024



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

Il rapporto risulta per le BCC inferiore all'industria con riferimento a tutte le categorie dimensionali di imprese: **micro-imprese/famiglie produttrici** (1,6% contro 3,0%), **imprese minori** (1,9% contro 5,1%), **imprese con più di 20 addetti** (1,7% contro 3,0%).

Il rapporto **sofferenze/impieghi alle imprese** è pari mediamente all'**1,7%**, in riduzione rispetto al precedente esercizio (1,8%) e sensibilmente inferiore per le BCC rispetto all'industria bancaria complessiva (3,1%).

Rapporto sofferenze lorde/impieghi per comparto produttivo di destinazione del credito OTTOBRE 2024



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

La qualità del credito erogato dalle banche della categoria alle imprese risulta molto buona nel comparto dell'**agricoltura** (1,0% contro 2,5% dell'industria), nel **turismo** (1,5% contro 3,4%), nelle **attività manifatturiere** (1,6% contro 2,8%) e nel comparto **trasporto e magazzinaggio** (1,5% contro 2,7%).

La **qualità del credito erogato dalle BCC permane migliore** rispetto al sistema bancario complessivo anche in un ramo storicamente rischioso come quello delle "**costruzioni e attività immobiliari**"; in tale comparto, il rapporto sofferenze/impieghi, in progressiva riduzione, è per le BCC-CR pari al **2,2%** contro il 5,2% per dell'industria bancaria.

Per le **imprese artigiane**, infine, il rapporto sofferenze/impieghi è pari al **2,0%** per le BCC-CR e al 3,8% per l'industria bancaria.

Il **tasso di copertura dei crediti deteriorati** delle BCC è pari a giugno 2024, ultima data disponibile, al **75,4%**, notevolmente superiore a quello rilevato nella media dell'industria bancaria (48,3%).

Il **tasso di copertura delle sofferenze** raggiunge a metà 2024 l'**88,6%**, mentre quello delle **inadempienze probabili** il **72,7%**. Entrambi i **coverage ratio** sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente **61,9%** e 44,5%).

Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, ad ottobre 2024 la **provvista totale** (raccolta da banche + raccolta da clientela) delle BCC è pari a **218,1 miliardi di euro**, in diminuzione su base d'anno (**-3,2%** contro il -2,6% del sistema bancario nel suo complesso) per il perdurante deflusso della raccolta interbancaria, in particolare delle passività verso l'Eurosistema.

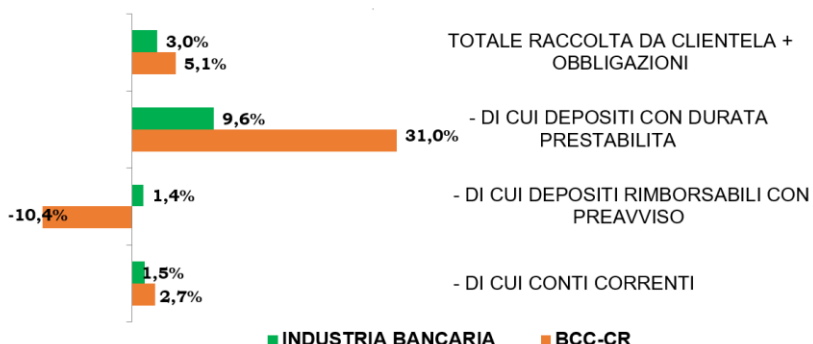
Alla stessa data, la **raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni)** delle BCC risulta in forte crescita su base d'anno (**+5,1%**, a fronte del -0,3% registrato a fine 2023), superiore rispetto a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,0%).

L'aggregato supera ad ottobre i **199 miliardi di euro**.

La **quota BCC nel mercato della raccolta** sale all'**8,5%** (era 8,3% a dicembre 2023).

Nel dettaglio, i **depositi con durata prestabilita** e i **certificati di deposito** presentano per una significativa crescita (rispettivamente **+31,0%** e **+28,6%** su base d'anno) e i **conti correnti** sono nuovamente in crescita (**+2,7%**). Le obbligazioni presentano, invece, un tasso di variazione su base d'anno negativo (**-1,7%**).

Variazione annua della raccolta per forma tecnica OTTOBRE 2024



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

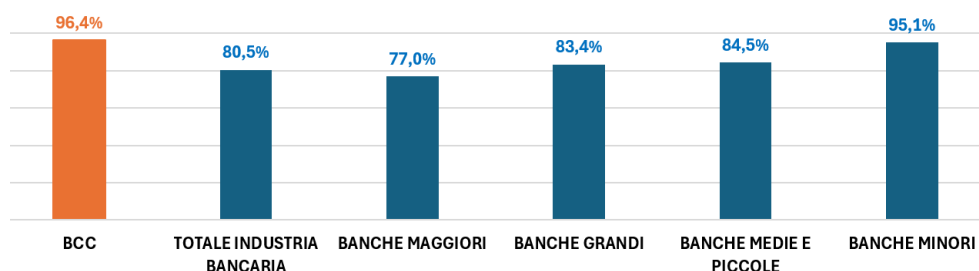
È proseguita la ricomposizione verso forme di raccolta a più lunga scadenza: anche le banche della categoria stanno progressivamente proponendo prodotti alternativi ai conti correnti, idonei a supportare la clientela in un mercato che cambia e contemperare esigenze di protezione e di redditività. **L'incidenza della componente maggiormente liquida sul totale della raccolta BCC** è conseguentemente diminuita: **79,3%** contro l'81,2% della fine del precedente esercizio, pur permanendo significativamente superiore al 57,9% rilevato in media nell'industria.

Posizione patrimoniale

Con riferimento alla **dotazione patrimoniale**, l'aggregato **“capitale e riserve”** delle BCC-CR supera a fine ottobre i **26 miliardi di euro** e risulta in forte crescita su base d'anno: **+10,4%** contro +7,5% dell'industria bancaria.

I fondi propri delle BCC sono pari a settembre 2024 – ultima data disponibile - a 25,8 miliardi di euro (+13,0% su base d'anno) e risultano costituiti per il 96,4% da capitale primario (CET1) a fronte di una percentuale dell'80,5% rilevata mediamente nell'industria bancaria.

Incidenza del Capitale Primario di classe 1 (CET 1) sul totale dei Fondi Propri SETTEMBRE 2024



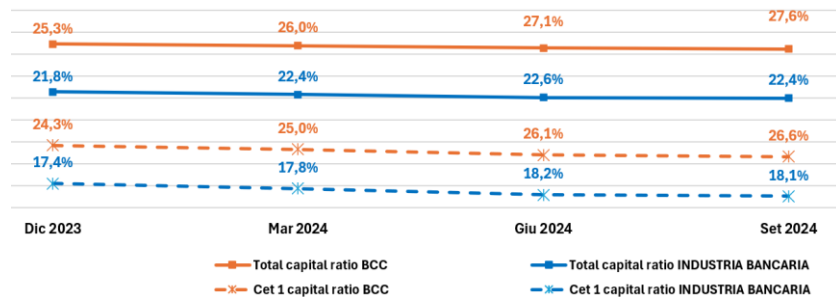
Fonte: Banca d'Italia/Flusso armonizzato

I coefficienti patrimoniali risultano alla fine del terzo trimestre del 2024 in sensibile miglioramento rispetto alla fine del 2023, e significativamente superiori a quelli mediamente registrati nell'industria bancaria.

In particolare, il **Total Capital Ratio** è pari al **27,6%** (25,3% a dicembre 2023 e 22,4% nella media del sistema bancario) e il **Tier1 Ratio** risulta pari alla fine di settembre 2024 al **26,7%** (24,5% alla fine del precedente esercizio e 19,8% nell'industria).

Il **CET1 Ratio**, infine, **ha raggiunto il 26,6%**, in crescita dal 24,3% della fine del 2023 e superiore di 8,5 punti percentuali a quello registrato mediamente nell'industria bancaria.

Andamento coefficienti patrimoniali BCC vs. INDUSTRIA BANCARIA



Fonte: Banca d'Italia/Flusso armonizzato

Aspetti reddituali

In relazione agli **aspetti reddituali**, le informazioni relative alla fine del terzo trimestre 2024, tratte dal flusso di ritorno armonizzato FINREP della Banca d'Italia, indicano il protrarsi della crescita significativa del **marginale di interesse** rilevata nel corso del precedente esercizio.

L'aggregato supera a settembre 2024 i **5 miliardi di euro** (+6,2% su base d'anno, a fronte del +7,0% dell'industria).

Le commissioni nette, pari a **1,5 miliardi di euro**, risultano in modesta crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,4% contro il +5,9% della media del sistema bancario).

Il **totale dei ricavi operativi** approssima i **7 miliardi di euro**, in crescita del **5,2%** in ragione d'anno (+8,2% nella media dell'industria bancaria).

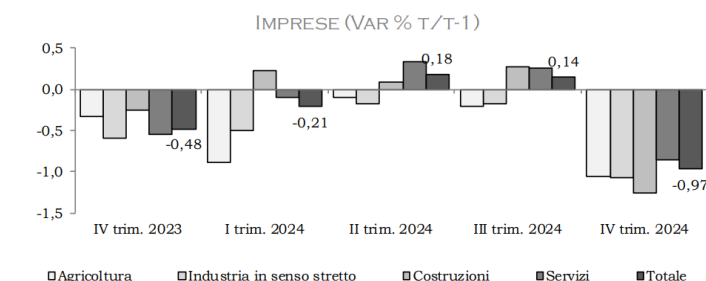
Nonostante la crescita dei **costi amministrativi** (+7,7%, contro il +5,2% della media di sistema), l'**utile netto** generato dalle BCC alla fine di primi nove mesi del 2024 **superava 2,6 miliardi di euro** (+8,9% sui dodici mesi a fronte del +14,8% dell'industria).

A fine 2024 si stima che l'utile netto aggregato delle BCC possa superare i **3 miliardi di euro**.

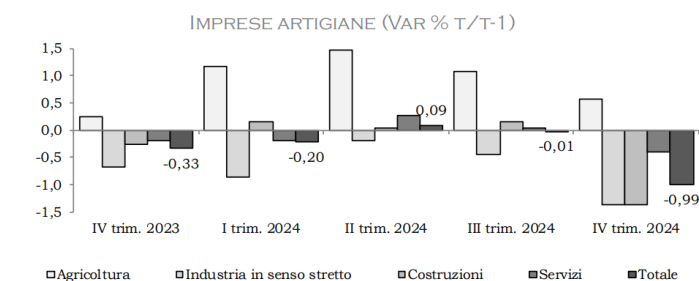
Il contesto locale e il credito cooperativo

Congiuntura economica Veneto

La lieve crescita del numero di **imprese attive** nella regione nella parte centrale del 2024 (+0,18 per cento nel II trimestre del 2024 e +0,14 per cento nel III trimestre del 2024) si è bruscamente interrotta negli ultimi tre mesi dell'anno caratterizzati da una riduzione dello 0,97 per cento. Nel complesso, nella seconda metà dell'anno la dinamica regionale è inoltre risultata leggermente più negativa rispetto alla dinamica media sia delle regioni del Nord Est (+0,12 per cento nel III trimestre del 2024 e -0,7 per cento nel IV trimestre del 2024) che dell'intera Italia (+0,06 per cento nel III trimestre del 2024 e -0,88 per cento nel IV trimestre del 2024).



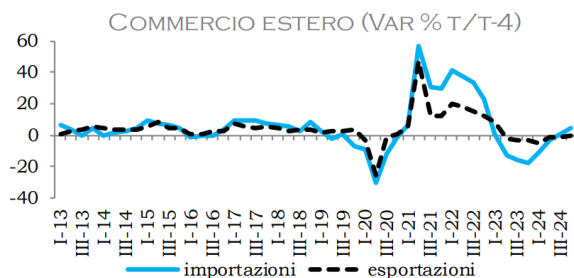
La riduzione a livello regionale nell'ultimo trimestre del 2024 ha inoltre interessato in misura ampia tutti i settori produttivi seppur non sono mancate le consuete differenze. Nel dettaglio, il numero di imprese attive è diminuito in misura più marcata nel settore delle costruzioni (-1,26 per cento) ed in misura leggermente superiore alla soglia del punto percentuale sia nel settore dell'agricoltura (-1,05 per cento) che nel settore dell'industria in senso stretto (-1,07 per cento). Leggermente più contenuta, ma pur sempre importante, è risultata la riduzione del numero di imprese attive nel settore dei servizi (-0,86 per cento).



Rispetto a quanto sottolineato per il totale delle imprese, il numero di **imprese artigiane attive** nella regione è diminuito in misura continua, e nel complesso in modo maggiore, nella seconda metà del 2024: alla riduzione marginale del III trimestre del 2024 (-0,01 per cento) è seguita quella decisamente più ampia degli ultimi tre mesi del 2024 (-0,99 per cento). La performance regionale è quindi risultata leggermente più negativa rispetto alla performance media sia delle regioni del Nord Est (+0,03 per cento nel III trimestre del 2024 e -0,77 per cento nel IV trimestre del 2024) che dell'intera Italia (-0,05 per cento nel III trimestre del 2024 e -0,86 per cento nel IV trimestre del 2024). Analizzando più nel dettaglio la dinamica che ha caratterizzato la regione negli ultimi tre mesi del 2024, il numero di imprese artigiane attive non è diminuito in tutti i settori produttivi ed inoltre sono emerse alcune importanti differenze in termini di ampiezza della riduzione che ha caratterizzato i settori interessati da una dinamica negativa. Più nel dettaglio, il numero di imprese artigiane è aumentato ulteriormente nel settore dell'agricoltura (+0,56 per cento) che ha così in parte compensato la riduzione registrata dagli altri settori produttivi, limitata per il settore dei servizi (-0,39 per cento) e decisamente ampia sia per il settore dell'industria in senso stretto (-1,37 per cento) che per il settore delle costruzioni (-1,35 per cento).

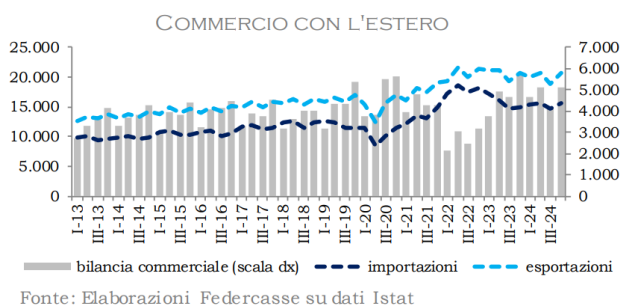
Il **commercio con l'estero** della regione ha evidenziato alcuni segnali di ripresa nella seconda metà del 2024. Il ritorno alla crescita, su base tendenziale, ha tuttavia interessato le sole importazioni regionali (+1 per cento nel III trimestre del 2024 e +4 per cento nel IV trimestre del 2024) mentre, seppur in misura meno ampia rispetto al passato, sono ancora diminuite le esportazioni regionali (-1,7 per cento nel III trimestre del 2024 e -0,1 per cento nel IV trimestre del 2024).

Negli ultimi tre mesi del 2024, **l'avanzo commerciale** regionale si è attestato a circa 5.131 milioni di euro come risultato di un valore delle esportazioni regionali pari a circa 20.652 milioni di euro e di un valore delle importazioni regionali pari a circa 15.521 milioni di euro.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Passando all'analisi geografica, le **importazioni** regionali provenienti dai Paesi dell'UE a 27 sono nel complesso diminuite nella seconda metà del 2024: infatti, dopo l'ampia riduzione del III trimestre del 2024, il loro valore, in risalita, si è attestato a circa 10.646 milioni di euro negli ultimi tre mesi dell'anno (per una quota sul totale regionale in risalita fino al 68,6 per cento). Una dinamica simile ha interessato anche le importazioni regionali provenienti dai Paesi europei extra UE che hanno raggiunto i circa 840 milioni di euro di valore nel IV trimestre del 2024 (per una quota sul totale regionale pari al 5,4 per cento).



IMPORTAZIONI PER PROVENIENZA (MILIONI DI €, QUOTA %)

	I 2024	II 2024	III 2024	IV 2024
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (AA)	1.005,5 (6,6)	1.019,2 (6,6)	893,8 (6,1)	1.074,2 (6,9)
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (BB)	758,4 (5)	704,9 (4,5)	811,5 (5,5)	957,1 (6,1)
Prodotti alimentari, bevande e tabacco (CA)	1.450,8 (9,5)	1.520,3 (9,7)	1.523,8 (10,3)	1.690,2 (10,9)
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (CB)	1.633,2 (10,7)	1.620,4 (10,4)	1.834,0 (12,4)	1.646,7 (10,6)
Legno e prodotti in legno; carta e stampa (CC)	601,0 (3,9)	558,0 (3,4)	577,1 (3,9)	537,1 (3,5)
Coke e prodotti petroliferi raffinati (CD)	436,7 (2,9)	389,7 (2,5)	304,0 (2,1)	275,6 (1,8)
Sostanze e prodotti chimici (CE)	1.113,1 (7,3)	1.209,8 (7,7)	951,4 (6,4)	950,4 (6,1)
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (CF)	141,6 (0,9)	149,8 (1)	156,7 (1)	145,6 (0,9)
Articoli in gomma e materie plastiche (CG)	683,3 (4,5)	705,2 (4,5)	697,9 (4,7)	663,4 (4,3)
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (CH)	1.433,8 (9,4)	1.591,4 (10,1)	1.453,3 (9,9)	1.533,1 (9,9)
Computer, apparecchi elettronici e ottici (CI)	460,3 (3)	459,5 (2,9)	439,3 (3)	405,7 (2,6)
Apparecchi elettrici (CJ)	809,2 (5,3)	874,1 (5,6)	852,9 (5,8)	886,2 (5,7)
Macchinari ed apparecchi n.c.a. (CK)	1.023,5 (6,7)	1.111,6 (7,2)	959,0 (6,5)	1.103,2 (7,1)
Mezzi di trasporto (CL)	2.758,0 (18)	2.517,0 (16,2)	2.129,7 (14,4)	2.647,9 (17,1)
Prodotti delle altre attività manifatturiere (CM)	648,2 (4,2)	677,5 (4,4)	699,7 (4,7)	743,4 (4,8)
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (DD)	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 (0)
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (EE)	147,5 (1)	148,7 (1)	114,9 (0,8)	132,5 (0,9)
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive (JA)	13,7 (0,1)	12,6 (0,1)	11,7 (0,1)	13,9 (0,1)
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (MC)	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 (0)
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (RR)	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 (0)
Prodotti delle altre attività di servizi (SS)	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 (0)
Provviste di bordo, merci di ritorno e respinte, merci varie (VV)	153,3 (1)	155,8 (1)	138,3 (0,9)	156,3 (1)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Più articolata ma nel complesso positiva è risultata la dinamica per le importazioni regionali provenienti dall'Asia Orientale: alla crescita del III trimestre del 2024 è seguita la flessione a circa 1.878 milioni di euro nel IV trimestre del 2024 (per una quota sul totale regionale pari al 12,1 per cento). A livello settoriale, le importazioni regionali di mezzi di trasporto sono ritornate a crescere nel IV trimestre del 2024: infatti, dopo due trimestri di diminuzione, il loro valore è salito a circa 2.648 milioni di euro nel IV trimestre del 2024 (per una quota sul totale regionale pari al 17,1 per cento). Nello stesso periodo, una crescita continua ha interessato le importazioni regionali di prodotti alimentari e bevande che nel IV trimestre del 2024 hanno raggiunto il valore di circa 1.690 milioni di euro (per una quota sul totale regionale aumentata fino al 10,9 per cento). Positiva, anche se discontinua, è risultata anche la dinamica delle importazioni regionali di prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori che, dopo la decisa crescita a circa 1.834 milioni di euro nel III trimestre del 2024, si sono attestate a circa 1.647 milioni di euro nel IV trimestre del 2024 (per una quota sul totale regionale pari al 10,6 per cento).

ESPORTAZIONI PER SETTORE (MILIONI DI €, QUOTA %)

	I 2024	II 2024	III 2024	IV 2024
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (AA)	319,8 (1,6)	298,9 (1,4)	205,2 (1,3)	286,7 (1,4)
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (BB)	23,3 (0,1)	26,7 (0,1)	28,0 (0,1)	23,7 (0,1)
Prodotti alimentari, bevande e tabacco (CA)	2.055,3 (10,3)	2.186,1 (10,6)	2.270,7 (12)	2.336,3 (11,3)
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (CB)	2.875,8 (14,4)	2.677,0 (13)	2.718,4 (14,4)	2.701,7 (13,1)
Legno e prodotti in legno; carta e stampa (CC)	489,2 (2,5)	514,3 (2,5)	482,4 (2,6)	509,3 (2,5)
Coke e prodotti petroliferi raffinati (CD)	99,8 (0,5)	63,9 (0,3)	89,3 (0,5)	63,7 (0,3)
Sostanze e prodotti chimici (CE)	689,1 (3,5)	711,8 (3,4)	698,5 (3,7)	780,5 (3,8)
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (CF)	298,5 (1,5)	257,0 (1,2)	206,9 (1,1)	350,4 (1,7)
Articoli in gomma e materie plastiche (CG)	1.193,7 (6)	1.269,7 (6,2)	1.142,5 (6)	1.192,4 (5,8)
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (CH)	2.101,9 (10,5)	2.186,4 (10,6)	1.856,8 (9,8)	2.035,1 (9,9)
Computer, apparecchi elettronici e ottici (CI)	387,4 (1,9)	401,6 (1,9)	368,3 (1,9)	397,0 (1,9)
Apparecchi elettrici (CJ)	1.576,8 (7,9)	1.655,8 (8,0)	1.573,5 (8,3)	1.717,0 (8,3)
Macchinari ed apparecchi n.c.a. (CK)	3.797,4 (19)	4.202,7 (20,4)	3.633,9 (19,2)	4.219,0 (20,4)
Mezzi di trasporto (CL)	657,2 (3,3)	683,9 (3,3)	565,8 (3)	617,8 (3)
Prodotti delle altre attività manifatturiere (CM)	3.078,6 (15,5)	3.191,8 (15,5)	2.731,2 (14,4)	3.099,1 (15)
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (DD)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento (EE)	83,2 (0,4)	83,2 (0,4)	66,6 (0,4)	73,9 (0,4)
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; attività radiotelevisive (JA)	83,7 (0,4)	74,5 (0,4)	80,7 (0,4)	81,9 (0,4)
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche (MC)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (RR)	9,4 (0)	23,2 (0,1)	27,9 (0,1)	38,5 (0,2)
Prodotti delle altre attività di servizi (SS)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)	0,0 (0)
Provviste di bordo, merci di ritorno e respinte, merci varie (VV)	120,5 (0,6)	132,5 (0,6)	122,8 (0,6)	128,1 (0,6)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Come evidenziato in precedenza per le importazioni, anche le **esportazioni** regionali verso i Paesi dell'UE a 27 hanno nel complesso registrato una flessione tra la prima e la seconda metà del 2024: infatti, dopo la decisa riduzione del III trimestre del 2024, il loro valore, in parziale recupero, ha raggiunto i circa 11.667 milioni di euro negli ultimi tre mesi dell'anno (per una quota sul totale regionale che tuttavia si è ridotta ulteriormente fino a toccare il 56,6 per cento). Nel complesso più stabili rispetto alla prima metà del 2024, seppur caratterizzate da fluttuazioni nei diversi periodi, si sono dimostrate le esportazioni regionali della seconda metà dell'anno sia verso i Paesi europei extra UE che verso l'America Settentrionale: infatti, alla flessione del III trimestre del 2024 è seguita la crescita del IV trimestre del 2024, periodo in cui il valore delle prime ha raggiunto i circa 2.657 milioni di euro (per una quota sul totale regionale tornata nuovamente al 12,9 per cento) ed il valore delle seconde i circa 2.162 milioni di euro (per una quota sul totale regionale in crescita al 10,5 per cento).

IMPORTAZIONI PER PROVENIENZA (MILIONI DI €, QUOTA %)

	I 2024	II 2024	III 2024	IV 2024
Africa	250,8 (1,6)	269,3 (1,7)	231,0 (1,6)	247,2 (1,6)
America Centrale/Meridionale	269,3 (1,8)	367,0 (2,4)	309,1 (2,1)	266,1 (1,7)
America Settentrionale	422,9 (2,8)	294,2 (1,9)	434,7 (2,9)	555,9 (3,9)
Asia Centrale	361,4 (2,4)	366,6 (2,4)	370,1 (2,5)	359,0 (2,3)
Asia Orientale	1.699,1 (11,1)	2.081,1 (13,4)	2.165,9 (14,7)	1.877,6 (12,1)
Paesi europei extra UE	852,3 (5,6)	795,1 (5,1)	738,9 (5)	840,4 (5,4)
Medio Oriente	643,3 (4,2)	739,8 (4,8)	847,3 (5,7)	706,3 (4,6)
Oceania	18,8 (0,1)	20,2 (0,1)	18,7 (0,1)	23,0 (0,1)
UE 27	10.773,0 (70,5)	10.582,7 (68,2)	9.628,2 (65,3)	10.646,0 (68,6)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

IMPORTAZIONI PER PROVENIENZA (MILIONI DI €, QUOTA %)

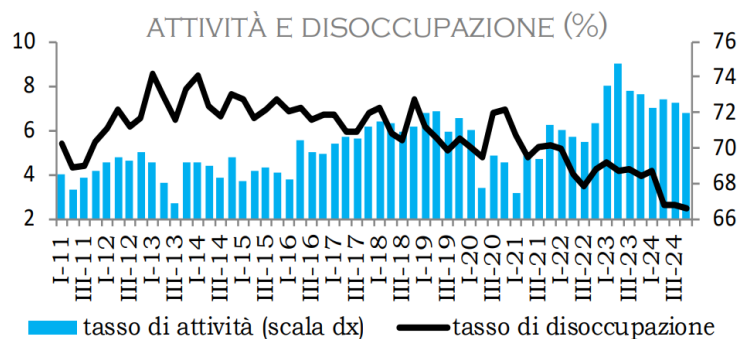
	I 2024	II 2024	III 2024	IV 2024
Africa	485,8 (2,4)	549,8 (2,7)	532,3 (2,8)	646,0 (3,1)
America Centrale/Meridionale	620,8 (3,1)	673,5 (3,3)	666,6 (3,5)	819,7 (4)
America Settentrionale	1.939,9 (9,7)	2.136,0 (10,4)	1.931,5 (10,2)	2.161,8 (10,5)
Asia Centrale	292,5 (1,5)	330,1 (1,6)	320,6 (1,7)	332,1 (1,6)
Asia Orientale	1.175,0 (5,9)	1.223,2 (5,9)	1.094,8 (5,8)	1.184,6 (5,7)
Paesi europei extra UE	2.563,3 (12,9)	2.664,3 (12,9)	2.490,6 (13,2)	2.657,3 (12,9)
Medio Oriente	774,7 (3,9)	811,0 (3,9)	780,5 (4,1)	942,8 (4,6)
Oceania	185,9 (0,9)	207,2 (1)	192,7 (1)	219,8 (1,1)
UE 27	11.892,8 (59,7)	12.027,1 (58,3)	10.877,7 (57,6)	11.666,9 (56,6)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

A livello settoriale, nella seconda metà del 2024 le esportazioni regionali di macchinari ed apparecchi, con qualche fluttuazione, hanno sostanzialmente confermato i valori della prima metà del 2024 attestandosi a circa 4.219 milioni di euro nel IV trimestre del 2024 (per una quota sul totale regionale ritornata al 20,4 per cento). Nello stesso periodo e rispetto sempre alla prima metà del 2024, una lieve riduzione ha interessato sia le esportazioni regionali di prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori che le esportazioni regionali dei prodotti delle altre attività manifatturiere: con riferimento al IV trimestre del 2024, il valore delle prime si è attestato a circa 2.702 milioni di euro (per una quota sul totale regionale pari al 13,1 per cento) con il valore delle seconde che non ha superato i circa 3.099 milioni di euro (per una quota sul totale regionale pari al 15 per cento).

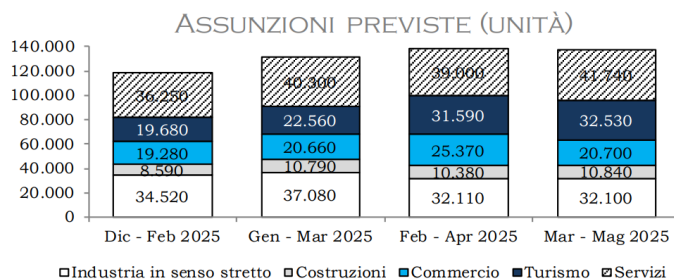
Sempre con riferimento alla seconda metà del 2024, il **tasso di disoccupazione** regionale è leggermente diminuito fino a raggiungere il 2,5 per cento nel IV trimestre del 2024. La performance regionale è quindi risultata in contrasto rispetto alla dinamica media, leggermente negativa, delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in aumento al 3,6 per cento) ma sostanzialmente in linea con la dinamica media, leggermente positiva, dell'intera Italia (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 6,1 per cento). Nello stesso periodo, il **tasso di attività** regionale è lievemente diminuito fino al 72 per cento del IV trimestre del 2024 per una performance in linea rispetto alla performance media sia delle

regioni del Nord Est (con il tasso di attività in lieve diminuzione al 72,7 per cento) che dell'intera Italia (con il tasso di attività in lieve diminuzione al 66,4 per cento).



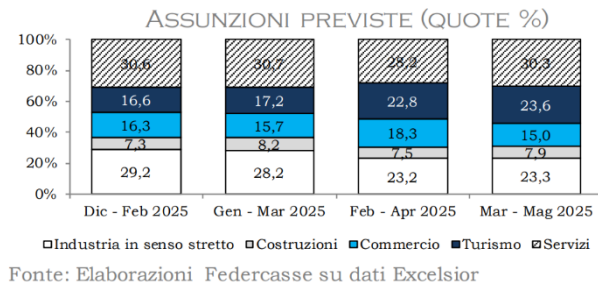
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Le **assunzioni previste** dalle imprese della regione nel periodo Marzo – Maggio 2025 sono diminuite leggermente raggiungendo le 137.910 unità (dalle 138.450 unità del periodo precedente). La riduzione regionale è da ricercare nella decisa flessione delle assunzioni previste nel settore del commercio (da 25.370 a 20.700 unità) a cui si è aggiunta la marginale diminuzione del settore dell'industria in senso stretto (da 32.110 a 32.100 unità). Una crescita delle assunzioni previste ha al contrario interessato i settori dei servizi (da 39.000 a 41.740 unità), del turismo (da 31.590 a 32.530 unità) e delle costruzioni (da 10.380 a 10.840 unità).

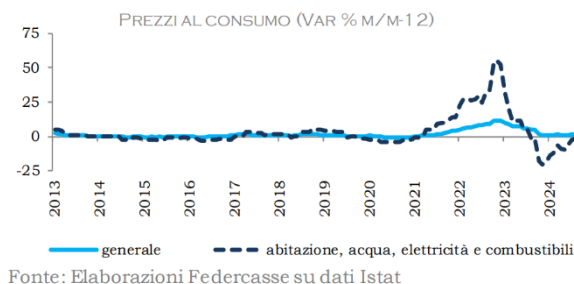


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

Sempre con riferimento al periodo Marzo – Maggio 2025, la maggior parte delle assunzioni previste sono concentrate nei settori dei servizi (il 30,3 per cento, in crescita dal precedente 28,2 per cento), del turismo (il 23,6 per cento, in marginale aumento dal precedente 22,8 per cento) e dell'industria in senso stretto (il 23,3 per cento, in marginale crescita dal precedente 23,2 per cento). Meno rilevante è al contrario la quota del settore del commercio (il 15 per cento, in diminuzione dal precedente 18,3 per cento) e soprattutto del settore delle costruzioni (pari al 7,9 per cento, in marginale crescita dal precedente 7,5 per cento).

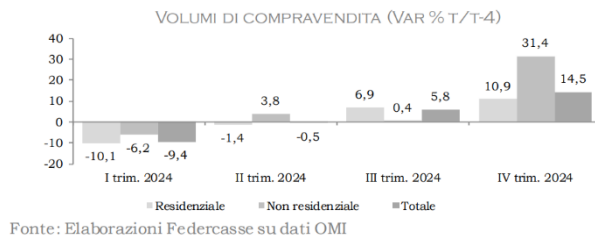


Negli ultimi mesi, la crescita dei prezzi a livello regionale si è leggermente ampliata avvicinandosi alla soglia del 2 per cento: su base tendenziale, l'indice generale dei **prezzi al consumo** per l'intera collettività è aumentato dell'1,3 per cento nel mese di Dicembre del 2024, dell'1,6 per cento nel mese di Gennaio e dell'1,8 per cento nel mese di Febbraio. La dinamica regionale è risultata sostanzialmente in linea con la dinamica media sia delle regioni del Nord Est (+1,4 per cento nel mese di Dicembre del 2024, +1,7 per cento nel mese di Gennaio e +1,8 per cento nel mese di Febbraio) che dell'intera Italia (+1,3 per cento nel mese di Dicembre del 2024, +1,5 per cento nel mese di Gennaio e +1,6 per cento nel mese di Febbraio)



Nello stesso periodo, i prezzi al consumo per l'abitazione, l'acqua, l'elettricità ed i combustibili sono ritornati ad aumentare: dopo la diminuzione dell'1,2 per cento nel mese di Dicembre del 2024 e dello 0,2 per cento nel mese di Gennaio, si è registrata una crescita del 3,9 per cento nel mese di Febbraio. La dinamica regionale è così risultata leggermente meno inflattiva della dinamica media sia delle regioni del Nord Est (-0,3 per cento nel mese di Dicembre del 2024, +0,8 per cento nel mese di Gennaio e +3,7 per cento nel mese di Febbraio) che dell'intera Italia (alla stabilità del mese di Dicembre del 2024 è seguita la crescita dello 0,8 per cento nel mese di Gennaio e del 3,1 per cento nel mese di Febbraio).

Infine, nella seconda metà del 2024, il mercato immobiliare regionale è ritornato ad espandersi con continuità. Infatti, su base tendenziale, i volumi di **compravendita degli immobili** sono aumentati del 5,8 per cento nel III trimestre del 2024 e del 14,5 per cento nel IV trimestre del 2024. Inoltre, in entrambi i periodi, la crescita ha interessato, seppur in misura differente, sia gli immobili ad uso residenziale che gli immobili ad uso non residenziale con questi ultimi che tuttavia hanno evidenziato una maggiore variabilità.



Nel dettaglio, i volumi di compravendita degli immobili ad uso residenziale sono aumentati del 6,9 per cento nel III trimestre del 2024 e del 10,9 per cento nel IV trimestre del 2024 a fronte di una crescita dei volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale rispettivamente pari allo 0,4 per cento ed al 31,4 per cento.

Congiuntura bancaria Veneto

Nella regione sono presenti **12 BCC, 626 sportelli**. Gli sportelli del Credito Cooperativo sono **presenti in 381 comuni, in 105 dei quali** operano come unica presenza bancaria.

Nell'ultimo periodo, la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione è positiva, nonostante il contesto economico delicato e in controtendenza a quanto verificato per l'industria bancaria regionale. Andamento positivo anche per la raccolta diretta in continua crescita e in calo i crediti deteriorati.

Gli **impieghi lordi** erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a dicembre 2024, a **19,7 miliardi di euro (+2,2%** su base d'anno in controtendenza al -3,6% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 15,2%. Gli **impieghi vivi** erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a **19,4 miliardi di euro (+2,4%** su base d'anno, superiore al -3,8% dell'industria bancaria complessiva). L'aumento più significativo si registra per gli impieghi vivi a medio lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione: +2,5% rispetto al -4,2% del sistema bancario.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA

BCC

(Valori espressi in migliaia di euro)

di cui IMPIEGHI VIVI:				
	TOTALE IMPEGHI LORDI	a breve termine	a medio/lungo termine	SOFFERENZE
DICEMBRE/2023	19.300.526	2.250.448	16.782.560	267.518
GENNAIO/2024	19.422.635	2.364.219	16.788.305	270.110
FEBBRAIO/2024	19.329.776	2.274.595	16.780.406	274.775
MARZO/2024	19.252.945	2.199.281	16.780.996	272.668
APRILE/2024	19.377.697	2.312.854	16.792.127	272.716
MAGGIO/2024	19.369.257	2.198.044	16.898.074	273.139
GIUGNO/2024	19.351.131	2.082.919	16.999.115	269.097
LUGLIO/2024	19.573.213	2.228.405	17.076.180	268.628
AGOSTO/2024	19.329.813	2.064.244	17.008.918	256.651
SETTEMBRE/2024	19.613.315	2.207.145	17.156.759	249.411
OTTOBRE/2024	19.442.906	2.124.126	17.073.189	245.591
NOVEMBRE/2024	19.548.534	2.136.121	17.161.917	250.497
DICEMBRE/2024	19.727.502	2.292.553	17.203.286	231.663

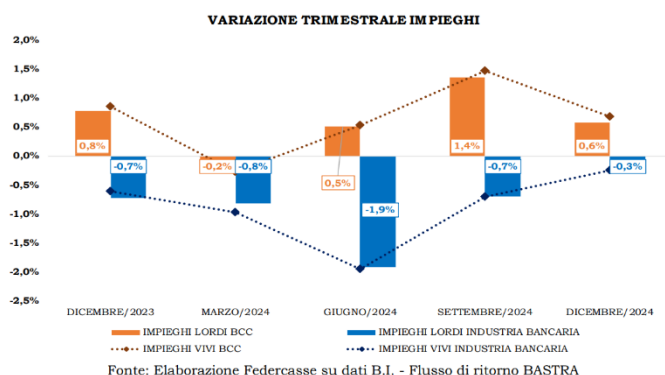
INDUSTRIA BANCARIA

(Valori espressi in migliaia di euro)

di cui IMPIEGHI VIVI:				
	TOTALE IMPEGHI LORDI	a breve termine	a medio/lungo termine	SOFFERENZE
DICEMBRE/2023	134.373.858	18.980.113	113.078.837	2.314.908
GENNAIO/2024	133.751.709	18.882.936	112.024.118	2.844.656
FEBBRAIO/2024	133.504.404	18.576.777	112.221.700	2.705.928
MARZO/2024	133.286.316	18.377.695	112.401.298	2.507.323
APRILE/2024	131.914.447	18.689.393	110.773.399	2.451.655
MAGGIO/2024	131.522.917	18.372.209	110.699.931	2.450.777
GIUGNO/2024	130.741.197	18.117.954	110.122.191	2.501.052
LUGLIO/2024	130.741.197	18.918.861	109.391.228	2.523.272
AGOSTO/2024	129.534.840	17.849.408	109.196.706	2.488.727
SETTEMBRE/2024	129.841.270	18.623.114	108.726.604	2.491.553
OTTOBRE/2024	128.852.312	17.940.905	108.435.031	2.476.375
NOVEMBRE/2024	129.296.492	18.036.821	108.767.446	2.492.226
DICEMBRE/2024	129.484.257	18.748.642	108.292.852	2.442.763

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Tuttavia, nell'ultimo trimestre la dinamica del credito erogato è cresciuta per le BCC sia al lordo (+0,6%) sia al netto delle sofferenze (+0,7%), in controtendenza alla media bancaria che registra una variazione negativa sia per i finanziamenti lordi (-0,3%) sia per quelli al netto delle sofferenze (-0,2%).



BCC
IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE > 20 ADDETTI
DICEMBRE/2023	19.300.526	8.458.676	1.839.370	1.522.344	7.101.648
GENNAIO/2024	19.422.635	8.451.858	1.839.305	1.531.509	7.226.821
FEBBRAIO/2024	19.329.776	8.459.690	1.836.633	1.507.675	7.150.896
MARZO/2024	19.252.945	8.485.861	1.829.163	1.477.350	7.087.133
APRILE/2024	19.377.697	8.504.215	1.833.893	1.490.129	7.176.364
MAGGIO/2024	19.369.257	8.539.574	1.827.736	1.479.406	7.155.154
GIUGNO/2024	19.351.131	8.581.029	1.819.024	1.442.163	7.133.990
LUGLIO/2024	19.573.213	8.647.060	1.820.515	1.457.882	7.280.412
AGOSTO/2024	19.329.813	8.653.198	1.801.998	1.422.374	7.089.666
SETTEMBRE/2024	19.613.315	8.706.783	1.798.081	1.428.374	7.158.925
OTTOBRE/2024	19.442.906	8.774.667	1.785.517	1.415.501	7.108.940
NOVEMBRE/2024	19.548.534	8.841.317	1.774.744	1.400.008	7.173.847
DICEMBRE/2024	19.727.502	8.934.492	1.753.109	1.402.840	7.264.588

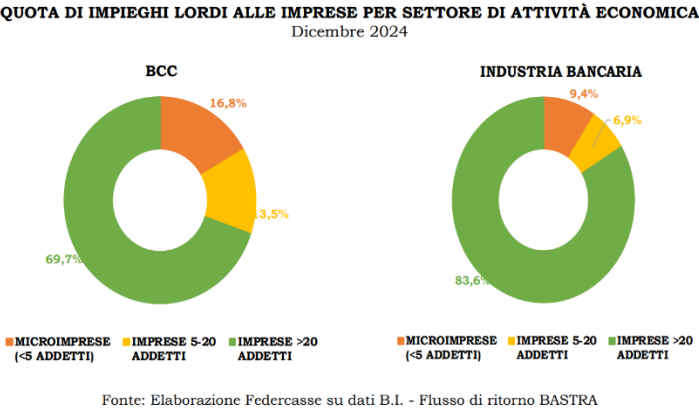
INDUSTRIA BANCARIA
IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	FAMIGLIE CONSUMATRICI	di cui:		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE > 20 ADDETTI
DICEMBRE/2023	134.373.858	51.753.543	6.574.446	4.895.334	57.430.677
GENNAIO/2024	133.751.709	51.652.777	6.530.547	4.918.546	57.696.017
FEBBRAIO/2024	133.504.404	51.538.824	6.481.229	4.848.523	57.003.048
MARZO/2024	133.286.316	51.586.036	6.445.600	4.759.507	56.372.890
APRILE/2024	131.914.447	51.525.462	6.418.839	4.751.479	56.379.011
MAGGIO/2024	131.522.917	51.402.306	6.375.354	4.698.243	55.725.877
GIUGNO/2024	130.741.197	51.535.881	6.330.127	4.599.847	55.067.298
LUGLIO/2024	130.833.361	51.702.691	6.308.390	4.622.452	55.143.720
AGOSTO/2024	129.534.840	51.568.185	6.247.655	4.514.121	54.068.240
SETTEMBRE/2024	129.841.270	51.721.899	6.217.159	4.517.971	54.444.965
OTTOBRE/2024	128.852.312	51.905.747	6.159.056	4.467.883	53.859.538
NOVEMBRE/2024	129.296.492	52.080.460	6.110.625	4.422.360	53.758.616
DICEMBRE/2024	129.484.257	52.262.113	6.084.353	4.450.208	53.881.285

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Analizzando il credito erogato per i **settori di destinazione del credito**, a dicembre 2024 gli impieghi lordi erogati da **BCC a famiglie consumatrici** aumentano del **+5,6%** su base d'anno, variazione superiore rispetto alla media bancaria regionale (+1%). **Al netto delle sofferenze** la variazione registrata è simile ed è pari a **+5,8%** per le banche di categoria e +1% per l'industria bancaria complessiva. Per quanto riguarda il **settore produttivo**, gli impieghi delle **BCC a microimprese** ammontano a **1,7 miliardi di euro** e sono in diminuzione in ragione d'anno (**-4,7%** contro il -7,5% registrato dall'industria bancaria). **Al netto delle sofferenze** l'aggregato risulta sempre in calo: **-4,5%** la variazione annua per le BCC, rispetto al -7,7% per il sistema bancario complessivo. Negativa anche la variazione annua degli impieghi lordi e netti per le **imprese con 5-20 addetti**, rispettivamente pari al **-7,9%** e **-7,6%** per le **BCC** (-9,1% e -9,9% per l'industria bancaria). L'eccezione è rappresentata dalle **imprese con più di 20 addetti** per le banche di categoria, con una variazione del credito lordo erogato pari al **+2,3%**, a fronte del -6,2% dell'industria bancaria. Al netto delle sofferenze si registra la stessa dinamica: la variazione annua del credito erogato è positiva per le **BCC (+2,5%)** mentre si conferma negativa per la media bancaria (-6,5%).

Dalla distribuzione del credito erogato tra settori di attività economica, come si osserva nel grafico sottostante, i finanziamenti nella regione si rivolgono per lo più alle imprese con più di 20 addetti sia delle BCC sia dell'industria bancaria regionale.

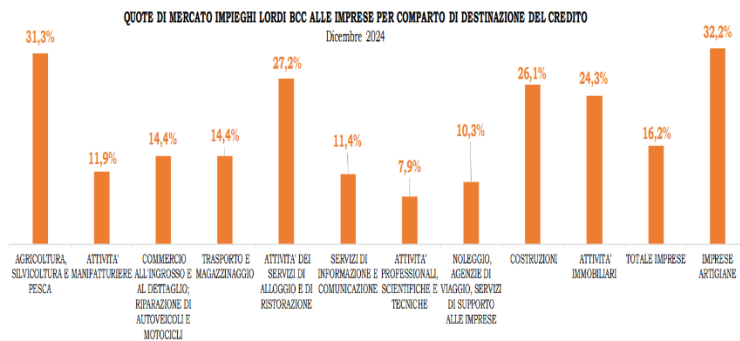


La **quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela** della regione, pari mediamente al **15,2%**, sale al **28,8%** per le **microimprese** e al **31,5%** per le **piccole imprese (5-20 addetti)**.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC					
	TOTALE	di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE > 20 ADDETTI
DICEMBRE/2023	14,4%	16,3%	28,0%	31,1%	12,4%
MARZO/2024	14,4%	16,4%	28,4%	31,0%	12,6%
GIUGNO/2024	14,8%	16,7%	28,7%	31,4%	13,0%
SETTEMBRE/2024	15,1%	16,8%	28,9%	31,6%	13,1%
DICEMBRE/2024	15,2%	17,1%	28,8%	31,5%	13,5%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Rispetto all'ambito di destinazione del credito delle imprese finanziate dalle BCC emergono le **imprese artigiane** (32,2%) e il settore **agricoltura, silvicoltura e pesca** (31,3%). Il settore in cui le BCC del territorio presentano la quota di mercato più bassa è quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche (7,9%).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

FOMRE TECNICHE DEL CREDITO

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

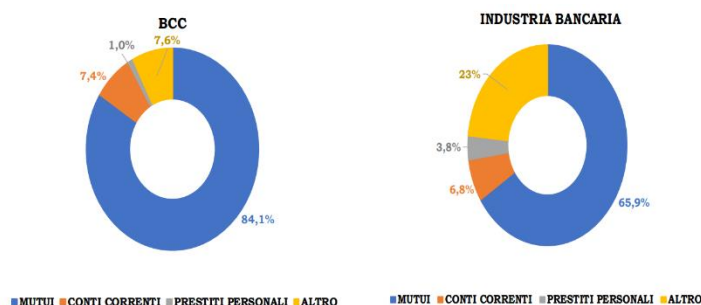
	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
DICEMBRE/2023	19.300.526	16.157.396	1.455.037	199.196
GENNAIO/2024	19.422.635	16.156.849	1.585.624	197.365
FEBBRAIO/2024	19.329.776	16.159.414	1.507.840	195.372
MARZO/2024	19.252.945	16.187.325	1.418.949	193.282
APRILE/2024	19.377.697	16.209.827	1.547.249	190.010
MAGGIO/2024	19.369.257	16.256.135	1.523.420	189.893
GIUGNO/2024	19.351.131	16.367.208	1.391.687	189.306
LUGLIO/2024	19.573.213	16.451.779	1.529.489	193.782
AGOSTO/2024	19.329.813	16.397.215	1.390.942	193.117
SETTEMBRE/2024	19.613.315	16.399.470	1.493.683	193.691
OTTOBRE/2024	19.442.906	16.458.446	1.442.020	194.278
NOVEMBRE/2024	19.548.534	16.556.448	1.370.483	194.256
DICEMBRE/2024	19.727.502	16.582.861	1.451.701	194.490

INDUSTRIA BANCARIA
Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
DICEMBRE/2023	134.373.858	88.316.481	9.301.008	4.873.012
GENNAIO/2024	133.751.709	88.016.354	10.113.332	4.884.756
FEBBRAIO/2024	133.504.404	87.674.534	9.649.905	4.911.548
MARZO/2024	133.286.316	87.379.333	9.174.613	4.937.022
APRILE/2024	131.914.447	86.871.158	9.631.985	4.952.656
MAGGIO/2024	131.522.917	86.637.824	9.433.939	5.003.914
GIUGNO/2024	130.741.197	86.125.504	8.910.169	5.026.793
LUGLIO/2024	130.833.361	85.781.752	9.572.783	5.053.240
AGOSTO/2024	129.534.840	85.439.196	8.929.850	5.053.047
SETTEMBRE/2024	129.841.270	84.983.419	9.354.869	5.081.393
OTTOBRE/2024	128.852.312	85.173.076	9.086.733	5.120.556
NOVEMBRE/2024	129.296.492	85.339.327	8.935.936	5.145.052
DICEMBRE/2024	129.484.257	84.767.574	9.289.722	5.124.497

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alle **forme tecniche del credito**, a dicembre 2024, i **mutui lordi** erogati da BCC superano i **16,5 miliardi di euro, in crescita su base d'anno (+2,6%)** in controtendenza rispetto al calo registrato dall'industria bancaria (-4%). **Al netto delle sofferenze** la variazione è simile: **+2,8%** per le **BCC** a fronte del -3,9% rilevato per l'industria bancaria complessiva.



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le **BCC** significativamente superiore al sistema bancario della regione (**84,1%** contro il **65,9%**).

BCC

FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
DICEMBRE/2023	677.890	267.518	385.783	24.590	271.982
MARZO/2024	680.701	272.668	384.902	23.131	265.573
GIUGNO/2024	691.928	269.097	391.576	31.256	261.547
SETTEMBRE/2024	668.456	249.411	389.927	29.117	255.342
DICEMBRE/2024	609.451	231.663	354.302	23.486	224.522

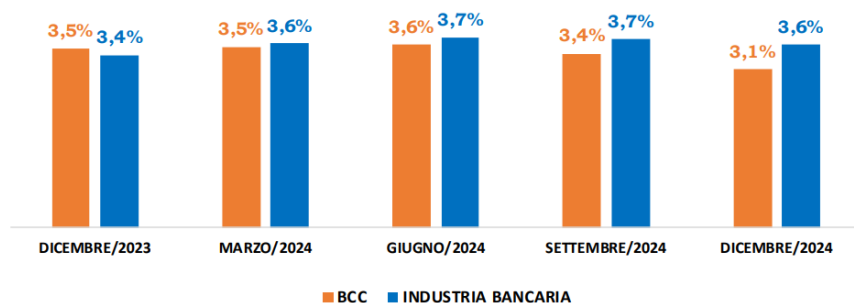
INDUSTRIA BANCARIA

FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
DICEMBRE/2023	4.543.533	2.314.908	1.971.705	256.921	1.237.075
MARZO/2024	4.800.012	2.507.323	2.046.389	246.300	1.264.800
GIUGNO/2024	4.872.504	2.501.052	2.088.004	283.448	1.273.527
SETTEMBRE/2024	4.784.193	2.491.553	1.977.211	315.429	1.183.413
DICEMBRE/2024	4.629.393	2.442.763	1.889.942	296.688	1.106.313

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 609 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-10,1% in controtendenza con il +1,9% dell'industria bancaria). Le sofferenze lorde ammontano a 231 milioni di euro, in calo del -13,4% su base d'anno, rispetto al rialzo registrato per l'industria bancaria (+5,5%).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in calo, permane leggermente inferiore per le **BCC** in confronto alla media dell'industria bancaria (**3,1%** rispetto a 3,6%).

RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI

BCC

TOTALE CLIENTELA		di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE > 20 ADDETTI
DICEMBRE/2023	1,4%	0,8%	1,9%	2,7%	1,7%
GENNAIO/2024	1,4%	0,8%	1,9%	2,8%	1,7%
FEBBRAIO/2024	1,4%	0,8%	1,9%	2,9%	1,7%
MARZO/2024	1,4%	0,8%	1,8%	3,0%	1,7%
APRILE/2024	1,4%	0,8%	1,8%	2,9%	1,7%
MAGGIO/2024	1,4%	0,8%	1,8%	3,0%	1,7%
GIUGNO/2024	1,4%	0,8%	1,8%	3,0%	1,8%
LUGLIO/2024	1,4%	0,8%	1,8%	2,8%	1,7%
AGOSTO/2024	1,3%	0,7%	1,6%	2,7%	1,7%
SETTEMBRE/2024	1,3%	0,7%	1,6%	2,7%	1,6%
OTTOBRE/2024	1,2%	0,7%	1,6%	2,6%	1,6%
NOVEMBRE/2024	1,3%	0,7%	1,6%	2,7%	1,7%
DICEMBRE/2024	1,2%	0,6%	1,7%	2,5%	1,5%

INDUSTRIA BANCARIA

TOTALE CLIENTELA		di cui:			
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE (<5 ADDETTI)	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE > 20 ADDETTI
DICEMBRE/2023	1,7%	1,1%	2,2%	3,8%	2,4%
GENNAIO/2024	2,1%	1,2%	2,3%	4,5%	3,2%
FEBBRAIO/2024	2,0%	1,2%	2,3%	4,3%	3,0%
MARZO/2024	1,9%	1,2%	2,3%	4,1%	2,7%
APRILE/2024	1,9%	1,2%	2,3%	4,1%	2,6%
MAGGIO/2024	1,9%	1,2%	2,4%	4,2%	2,6%
GIUGNO/2024	1,9%	1,2%	2,4%	4,5%	2,7%
LUGLIO/2024	1,9%	1,2%	2,5%	4,3%	2,8%
AGOSTO/2024	1,9%	1,2%	2,5%	4,4%	2,8%
SETTEMBRE/2024	1,9%	1,2%	2,5%	4,4%	2,8%
OTTOBRE/2024	1,9%	1,1%	2,5%	4,4%	2,8%
NOVEMBRE/2024	1,9%	1,2%	2,5%	4,5%	2,8%
DICEMBRE/2024	1,9%	1,1%	2,5%	4,7%	2,8%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Nel dettaglio, il **rapporto sofferenze lorde/impieghi** nella regione è pari all'**1,2%** per le BCC, contro l'1,9% dell'industria bancaria complessiva; il **rapporto inadempienze probabili/impieghi** si attesta all' 1,8% per le BCC e all'1,5% per l'industria bancaria complessiva. Le BCC fanno registrare un rapporto di rischio inferiore alla media nei confronti di tutti i settori di impresa.

DEPOSITI DA CLIENTELA

BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2023	27.501.127	23.981.846	1.135.662	659.113
GENNAIO/2024	26.773.649	23.055.142	1.135.662	646.092
FEBBRAIO/2024	26.827.973	22.982.233	1.258.142	628.331
MARZO/2024	27.337.875	23.346.260	1.318.206	621.031
APRILE/2024	27.108.003	23.112.801	1.318.935	624.388
MAGGIO/2024	27.239.201	23.206.201	1.335.432	607.408
GIUGNO/2024	28.032.046	24.026.981	1.314.803	601.194
LUGLIO/2024	27.288.284	23.280.227	1.320.408	595.229
AGOSTO/2024	28.060.396	24.038.317	1.325.593	594.907
SETTEMBRE/2024	27.569.838	23.522.829	1.330.705	587.483
OTTOBRE/2024	27.963.070	23.939.055	1.310.174	589.545
NOVEMBRE/2024	28.743.055	24.748.453	1.300.697	588.009
DICEMBRE/2024	28.598.977	24.674.666	1.248.562	559.154

INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2023	180.483.562	134.628.031	17.082.826	24.842.233
GENNAIO/2024	174.786.144	128.299.430	17.347.857	24.993.375
FEBBRAIO/2024	176.288.358	128.857.244	18.138.093	24.988.560
MARZO/2024	178.218.558	130.879.513	18.100.758	24.981.480
APRILE/2024	175.477.371	128.408.429	17.880.398	25.001.026
MAGGIO/2024	176.115.809	129.219.534	17.600.612	24.999.386
GIUGNO/2024	180.357.473	133.522.924	17.391.190	25.084.268
LUGLIO/2024	174.925.283	128.217.418	17.214.675	25.306.373
AGOSTO/2024	178.579.032	132.068.288	17.186.724	25.236.556
SETTEMBRE/2024	175.606.958	129.316.150	16.870.942	25.200.976
OTTOBRE/2024	176.128.994	129.976.405	16.723.499	25.213.810
NOVEMBRE/2024	180.036.193	134.034.223	16.539.097	25.244.164
DICEMBRE/2024	183.471.824	135.709.194	18.365.231	25.224.027

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i **depositi da clientela** delle BCC ammontano a **28,5 miliardi di euro**, in crescita del **+4%** annuo, superiore a quella registrata nella media dell'industria bancaria regionale (+1,7%). La componente più liquida, costituita dai **conti correnti**, registra un rialzo pari al **+2,9%** contro il +0,8% del sistema bancario complessivo.

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2023	15,2%	17,8%	6,6%	2,7%
MARZO/2024	15,3%	17,8%	7,3%	2,5%
GIUGNO/2024	15,5%	18,0%	7,6%	2,4%
SETTEMBRE/2024	15,7%	18,2%	7,9%	2,3%
DICEMBRE/2024	15,6%	18,2%	6,8%	2,2%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La **quota BCC nel mercato dei depositi da clientela**, in crescita nell'ultimo **semestre**, è pari, nella regione, al **15,6%** e sale al 18,2% con riguardo ai soli depositi

RACCOLTA INDIRETTA (Valori espressi in migliaia di euro)

BCC

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE (FINO A 5 ADD.)	IMPRESE (>5 ADD.)
DICEMBRE/2023	5.706.378	4.930.195	160.554	441.570
MARZO/2024	6.181.721	5.312.248	186.401	466.011
GIUGNO/2024	6.381.108	5.476.526	195.629	472.175
SETTEMBRE/2024	6.381.108	5.618.947	203.177	475.237
DICEMBRE/2024	6.495.075	5.569.779	197.321	452.571

di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE (FINO A 5 ADD.)	IMPRESE (>5 ADD.)
DICEMBRE/2023	5.563.680	4.841.101	156.399	416.662
MARZO/2024	6.035.924	5.229.076	182.211	441.137
GIUGNO/2024	6.232.669	5.395.594	191.486	444.197
SETTEMBRE/2024	6.407.448	5.534.353	198.349	445.837
DICEMBRE/2024	6.326.491	5.479.387	192.227	422.083

INDUSTRIA BANCARIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE (FINO A 5 ADD.)	IMPRESE (>5 ADD.)
DICEMBRE/2023	287.342.253	80.210.536	3.136.123	9.561.514
MARZO/2024	247.108.072	85.340.769	3.320.035	9.976.080
GIUGNO/2024	251.336.494	87.591.956	3.375.926	10.273.833
SETTEMBRE/2024	261.805.570	90.752.966	3.291.094	10.796.196
DICEMBRE/2024	271.630.037	92.415.697	3.316.146	10.613.694

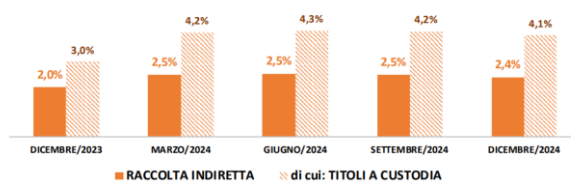
di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE (FINO A 5 ADD.)	IMPRESE (>5 ADD.)
DICEMBRE/2023	184.154.182	73.803.987	2.792.161	7.475.884
MARZO/2024	143.361.480	78.649.026	2.995.886	7.670.174
GIUGNO/2024	145.974.185	80.758.727	3.068.919	8.002.234
SETTEMBRE/2024	150.886.798	83.689.663	2.984.830	8.361.060
DICEMBRE/2024	154.938.155	85.268.977	3.005.347	8.374.600

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La **raccolta indiretta** nella regione, per le BCC, si attesta a **6,4 miliardi di euro**, in forte crescita su base d'anno (+13,8%) a fronte del calo per il sistema bancario (-5,5%), per una **quota di mercato** stabile al 2,4%. Gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da **titoli a custodia**: 6,3 miliardi di euro, anch'essi in crescita su base d'anno per le banche di categoria (+13,7%) a fronte della dinamica negativa della media bancaria regionale (-15,9%).

RACCOLTA INDIRETTA - QUOTE DI MERCATO BCC



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

CONTO ECONOMICO PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO

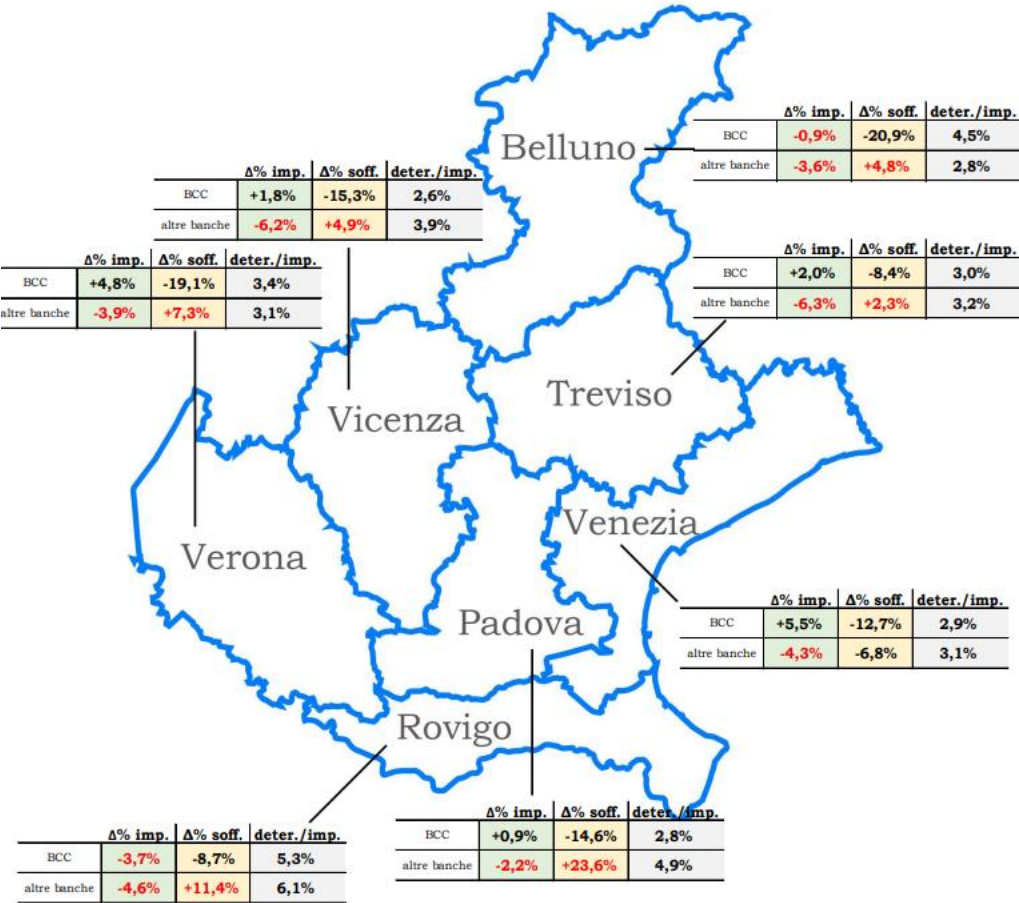
Valori espressi in migliaia di euro

	Importi in migliaia di euro		
	BCC Veneto		
	DIC/2024	DIC/2023	Variazione annua
Interessi attivi	1.167.852	1.107.729	5,4%
Interessi passivi	324.545	284.725	14,0%
Margine di interesse	843.307	823.004	2,5%
Dividendi	5.695	6.960	-18,2%
Commissioni nette	272.182	262.426	3,7%
Totale dei ricavi operativi netti	1.151.152	1.086.665	5,9%
Spese per il personale	377.603	357.219	5,7%
Altre spese amministrative	240.244	233.417	2,9%
Ammortamenti	28.048	28.320	-1,0%
Totale dei costi operativi	645.895	618.956	4,4%
Risultato di gestione	505.257	467.709	8,0%
Utile/perdita	444.539	405.022	9,8%

Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno FINREP

Congiuntura bancaria province Veneto

BCC VS ALTRE BANCHE (VAR. % DICEMBRE 2024/ DICEMBRE 2023)



BILANCIO AGGREGATO BCC/CRA VENETE ADERENTI AL GRUPPO CENTRALE				
STATO PATRIMONIALE				
Voci dell'attivo		31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
10	Cassa e disponibilità liquide	192.805.751	199.422.273	-3,32%
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	64.228.205	63.649.510	+0,91%
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	94.903	32.298	+193,84%
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	64.133.302	63.617.212	+0,81%
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.552.775.257	1.815.718.603	-14,48%
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	9.229.855.146	9.155.325.719	+0,81%
	a) crediti verso banche	637.072.440	135.161.481	+371,34%
	b) crediti verso la clientela	8.592.782.706	9.020.164.238	-4,74%
50	Derivati di copertura	11.362.719	14.964.254	-24,07%
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-10.755.872	-13.948.366	+22,89%
70	Partecipazioni	675.274	675.274	0,00%
80	Attività materiali	105.571.632	103.903.569	+1,61%
90	Attività immateriali	946.092	1.043.889	-9,37%
100	Attività fiscali:	45.833.083	58.152.789	-21,19%
	a) correnti	10.708.019	9.282.448	+15,36%
	b) anticipate	35.125.064	48.870.341	-28,13%
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	255.061	-	-
120	Altre attività	261.778.111	249.116.407	+5,08%
	Totale dell'attivo	11.455.330.460	11.648.023.921	-1,65%

STATO PATRIMONIALE				
Voci del passivo		31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	9.853.648.335	10.365.139.374	-4,93%
	a) debiti verso banche	209.918.453	1.128.066.084	-81,39%
	b) debiti verso clientela	8.915.007.658	8.547.862.435	+4,30%
	c) titoli in circolazione	728.722.224	689.210.855	+5,73%
20	Passività finanziarie in negoziazione	87.996	22.435	+292,23%
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
40	Derivati di copertura	11.362.719	14.964.254	-24,07%
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	-
60	Passività fiscali:	7.491.819	7.842.535	-4,47%
	a) correnti	10.708.019	9.282.448	+15,36%
	b) differite	7.088.232	4.875.444	+45,39%
70	Passività associate ad una attività in via di dismissione	-	-	-
80	Altre passività	272.545.961	99.294.515	+174,48%
90	Trattamento di fine rapporto del personale	7.970.609	9.437.875	-15,55%
100	Fondi per rischi e oneri:	49.415.244	66.914.646	-26,15%
	a) impegni e garanzie rilasciate	11.784.120	20.562.703	-42,69%
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	37.631.124	46.351.943	-18,81%
110	Riserve da valutazione	15.891.525	8.390.158	+89,41%
120	Azioni rimborsabili	-	-	-
130	Strumenti di capitale	-	-	-
140	Riserve	1.040.892.515	921.436.108	+12,96%
150	Sovrapprezzi di emissione	7.498.799	6.999.793	+7,13%
160	Capitale	25.046.500	25.013.391	+0,13%
170	Azioni proprie (-)	-916.912	-943.124	+2,78%
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	175.248.018	138.261.281	+26,75%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	11.455.330.460	11.648.023.921	-1,65%

CONTO ECONOMICO				
Voci		31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
10	Interessi attivi e proventi assimilati:	443.943.333	428.404.751	+3,63%
	di cui: calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	412.400.744	397.305.922	+3,80%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-123.316.837	-103.635.654	-18,99%
30	Margine di interesse	320.626.496	324.769.097	-1,28%
40	Commissioni attive	108.323.480	103.572.410	+4,59%
50	Commissioni passive	-12.764.919	-11.416.389	-11,81%
60	Commissioni nette	95.558.561	92.156.020	+3,69%
70	Dividendi e proventi simili	3.129.216	4.215.157	-25,76%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	606.867	491.592	+23,45%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-51.766	81.006	-163,90%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-38.788.806	-78.015.601	+50,28%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-37.913.750	-64.890.059	+41,57%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-876.840	-13.132.210	+93,32%
	c) passività finanziarie	1.784	6.668	-73,25%
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico	2.163.201	3.829.017	-43,51%
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.163.201	3.829.017	-43,51%
120	Margine di intermediazione	383.243.768	347.526.288	+10,28%
130	Rettifiche / riprese di valore netto per rischio di credito di:	18.955.380	30.338.130	-37,52%
	a) attività finanziarie al costo ammortizzato	18.983.695	30.491.778	-37,74%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-876.840	-13.132.210	+93,32%
140	Utile (perdita) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-54.742	-103.873	+47,30%
150	Risultato netto della gestione finanziaria	402.144.406	377.760.544	+6,45%
160	Spese amministrative:	-222.022.083	-216.973.727	-2,33%
	a) spese per il personale	-131.649.381	-136.340.780	+3,44%
	b) altre spese amministrative	-90.372.702	-80.632.947	-12,08%
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10.641.022	-3.244.035	+428,02%
	a) impegni e garanzie rilasciate	11.784.120	20.562.703	-42,69%
	b) altri accantonamenti netti	3.363.473	-1.614.600	+308,32%

180	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-12.018.931	-12.258.637	+1,96%
190	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-100.634	-166.158	+39,43%
200	Altri oneri / proventi di gestione	22.289.668	20.724.762	+7,55%
210	Costi operativi	-201.210.957	-211.917.795	+5,05%
220	Utili (perdite) dalle partecipazioni	-	-320.192	-
250	Utile (perdita) da cessione di investimenti	52.453	-54.332	+196,54%
260	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	200.985.902	165.468.225	+21,46%
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-25.737.884	-27.206.944	+5,40%
280	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	175.248.018	138.261.281	+26,75%
290	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
300	Utile (perdita) di esercizio (+/-)	175.248.018	138.261.281	+26,75%

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Marco Giuriolo
Vicepresidente Vicario	Diego Broggiato
Vicepresidente	Raffaele Riondino
Consigliere	Daniela Ballarin
Consigliere	Emanuela Cattozzo
Consigliere	Simone Meneghin
Consigliere	Adriano Perin
Consigliere	Elena Scantamburlo

Collegio Sindacale

Presidente	Giovanni Tibaldo
Sindaci Effettivi	Laura Ghiotto
	Jessica Pozzati
Sindaci Supplenti	Tiziano Veronese
	Maura Rocchi

Direzione

Direttore Generale	Tiziano Manfrin
Vicedirettore Generale Vicario	Massimo Furlan
Vicedirettore Generale	Gianluca De Lorenzi



226
dipendenti



6658
soci



33
sportelli

	2024	2023	Variazione
Impieghi	1.118 Mln €	1.091 Mln €	+2,47%
Crediti deteriorati	49,0 Mln €	57,0 Mln €	-14,04%
Coverage	78,1%	83,4%	-6,35%
Raccolta totale	2.569 Mln €	2.330 Mln €	+10,26%
Fondi propri	172,9 Mln €	150,3 Mln €	+15,04%
CET 1 Ratio	23,2%	20,5%	+13,17%
Utile di esercizio	20,9 Mln €	19,3 Mln €	+8,29%
ROE	12,3%	13,1%	-6,11%
ROA	1,0%	0,9%	+11,11%

STATO PATRIMONIALE			
Voci dell'attivo		31/12/2024	31/12/2023
10	Cassa e disponibilità liquide	41.543.472	52.332.575
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	5.665.412	5.538.133
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.665.412	5.538.133
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	195.461.218	292.590.151
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.779.708.263	1.691.040.088
	a) crediti verso banche	106.023.413	19.459.625
	b) crediti verso la clientela	1.673.684.850	1.671.580.463
70	Partecipazioni	151.018	151.018
80	Attività materiali	21.903.236	20.545.800
90	Attività immateriali	1.669	824
100	Attività fiscali:	10.597.449	14.179.683
	a) correnti	1.512.735	1.310.343
	b) anticipate	9.084.714	12.869.340
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	255.061	0
120	Altre attività	37.833.079	36.839.772
	Totale dell'attivo	2.093.119.877	2.113.218.044

STATO PATRIMONIALE			
Voci del passivo		31/12/2024	31/12/2023
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.873.936.491	1.937.150.320
	a) debiti verso banche	41.987.557	261.058.094
	b) debiti verso clientela	1.651.454.389	1.506.264.587
	c) titoli in circolazione	180.494.545	169.827.639
60	Passività fiscali:	374.263	312.164
	a) correnti	0	34.818
	b) differite	374.263	277.346
80	Altre passività	41.258.346	18.042.730
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.259.282	1.478.893
100	Fondi per rischi e oneri:	6.312.202	8.159.329
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.643.243	4.224.778
	c) altri fondi per rischi e oneri	3.668.959	3.934.551
110	Riserve da valutazione	(3.044.552)	(4.774.486)
140	Riserve	150.541.486	132.073.274
150	Sovrapprezzi di emissione	808.807	655.664
160	Capitale	769.137	771.484
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	20.904.415	19.348.672
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.093.119.877	2.113.218.044

CONTO ECONOMICO			
Voci		31/12/2024	31/12/2023
10	Interessi attivi e proventi assimilati:	89.732.924	76.400.328
	di cui: calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	89.713.273	76.367.272
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(30.739.421)	(22.575.343)
30	Margine di interesse	58.993.503	53.824.985
40	Commissioni attive	19.143.333	18.155.998
50	Commissioni passive	(3.933.004)	(3.376.228)
60	Commissioni nette	15.210.329	14.779.770
70	Dividendi e proventi simili	290.135	462.775
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	195.141	82.043
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(8.736.614)	(5.493.639)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.813.332)	(2.269.957)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(924.029)	(3.223.682)
	c) passività finanziarie	747	0
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico	124.576	150.122
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	124.576	150.122
120	Margine di intermediazione	66.077.070	63.806.056
130	Rettifiche / riprese di valore netto per rischio di credito di:	(7.973.791)	(8.224.088)
	a) attività finanziarie al costo ammortizzato	(7.991.328)	(8.203.375)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.537	(20.713)
140	Utile (perdita) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(9.592)	3.447
150	Risultato netto della gestione finanziaria	58.093.687	55.585.415
160	Spese amministrative:	(35.323.455)	(31.932.536)
	a) spese per il personale	(20.334.947)	(18.851.980)
	b) altre spese amministrative	(14.988.508)	(13.080.556)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	752.602	(1.548.168)
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.314.551	(889.057)
	b) altri accantonamenti netti	(561.949)	(659.111)
180	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(2.420.639)	(2.428.633)
190	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(456)	(320)
200	Altri oneri / proventi di gestione	3.860.396	3.383.297
210	Costi operativi	(33.131.552)	(32.526.360)
220	Utili (perdite) dalle partecipazioni	0	(78.544)
250	Utile (perdita) da cessione di investimenti	2.072	(5.481)
260	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	24.964.207	22.975.030
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.059.792)	(3.626.358)
280	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	20.904.415	19.348.672
300	Utile (perdita) di esercizio (+/-)	20.904.415	19.348.672

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Massimo Antonelli
Vicepresidente	Giacomo Giacobbi
Consigliere	Monica Bino
Consigliere	Carlo Bortot
Consigliere	Luana De Toni
Consigliere	Antonio Zandegiacomo Copetin

Collegio Sindacale

Presidente	Rinaldo Tonon
Sindaci Effettivi	Monica Lacedelli
	Salvatore Sciortino
Sindaci Supplenti	Michela Marrone
	Claudio Piccin

Direzione

Direttore Generale	Roberto Lacedelli
--------------------	-------------------



88
dipendenti



2846
soci



9
sportelli

	2024	2023	Variazione
Impieghi	373,6 Mln €	341,1 Mln €	+10,41%
Crediti deteriorati	16,3 Mln €	17,7 Mln €	-7,91%
Coverage	75,6%	89,8%	-15,81%
Raccolta totale	793,2 Mln €	741,5 Mln €	+6,97%
Fondi propri	88,6 Mln €	79,5 Mln €	+11,45%
CET 1 Ratio	36,5%	33,1%	+10,27%
Utile di esercizio	13,6 Mln €	10,9 Mln €	+24,77%
ROE	14,8%	13,5%	+9,63%
ROA	2,1%	1,5%	+40,00%

STATO PATRIMONIALE			
Voci dell'attivo		31/12/2024	31/12/2023
10	Cassa e disponibilità liquide	71.586.420	43.292.863
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.953.833	1.872.052
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.362	987
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.950.471	1.871.065
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	57.470.782	135.910.635
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	511.943.882	532.832.798
	a) crediti verso banche	41.884.586	7.669.681
	b) crediti verso la clientela	470.059.296	525.163.117
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	383.884	0
70	Partecipazioni	9.069	9.069
80	Attività materiali	4.858.066	4.379.839
90	Attività immateriali	6.764	12.061
100	Attività fiscali:	779.378	996.108
	b) anticipate	779.378	996.108
120	Altre attività	12.585.721	12.960.425
	Totale dell'attivo	661.577.800	732.265.850

STATO PATRIMONIALE			
Voci del passivo		31/12/2024	31/12/2023
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	549.744.668	639.976.156
	a) debiti verso banche	306.015	114.061.632
	b) debiti verso clientela	439.487.439	430.002.682
	c) titoli in circolazione	109.951.214	95.911.842
20	Passività finanziarie in negoziazione	3.183	823
60	Passività fiscali:	620.002	777.618
	a) correnti	403.588	575.745
	b) differite	216.415	201.872
80	Altre passività	11.781.605	4.838.928
90	Trattamento di fine rapporto del personale	474.400	570.736
100	Fondi per rischi e oneri:	6.811.776	4.742.408
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.136.050	1.669.538
	c) altri fondi per rischi e oneri	5.675.726	3.072.870
110	Riserve da valutazione	2.304.199	2.270.833
140	Riserve	75.289.500	67.567.514
150	Sovrapprezzi di emissione	534.974	507.012
160	Capitale	61.977	64.232
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	13.621.817	10.949.590
	Totale del passivo e del patrimonio netto	661.577.800	732.265.850

CONTO ECONOMICO			
Voci		31/12/2024	31/12/2023
10	Interessi attivi e proventi assimilati:	27.626.350	27.124.203
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.327.201)	(7.219.549)
30	Margine di interesse	20.299.149	19.904.654
40	Commissioni attive	4.905.588	4.597.894
50	Commissioni passive	(632.394)	(551.751)
60	Commissioni nette	4.273.194	4.046.142
70	Dividendi e proventi simili	154.799	257.947
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	30.715	40.822
90	Risultato netto dell'attività di copertura	50.328	0
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(166.229)	(2.363.352)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(155.947)	(1.783.975)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.282)	(579.735)
	c) passività finanziarie	0	358
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico	90.130	123.546
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	90.130	123.546
120	Margine di intermediazione	24.732.085	22.009.759
130	Rettifiche / riprese di valore netto per rischio di credito di:	3.740.588	1.787.996
	a) attività finanziarie al costo ammortizzato	3.726.959	1.804.386
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.629	(16.391)
140	Utile (perdita) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(188)	(1.522)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	28.472.485	23.796.232
160	Spese amministrative:	(13.751.293)	(11.949.061)
	a) spese per il personale	(7.761.247)	(6.847.770)
	b) altre spese amministrative	(5.990.046)	(5.101.291)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	431.595	185.723
	a) impegni e garanzie rilasciate	431.595	59.192
	b) altri accantonamenti netti	0	126.530
180	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(435.337)	(371.698)
190	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(5.296)	(3.799)
200	Altri oneri / proventi di gestione	1.352.550	1.211.663
210	Costi operativi	(12.407.780)	(10.927.172)
220	Utili (perdite) dalle partecipazioni	0	(4.717)
250	Utile (perdita) da cessione di investimenti	6.448	4.704
260	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.071.153	12.869.047
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.449.336)	(1.919.457)
280	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	13.621.817	10.949.590
300	Utile (perdita) di esercizio (+/-)	13.621.817	10.949.590

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Carlo Antiga
Vicepresidente Vicario	Luca De Luca
Vicepresidente	Gianpaolo De Luca
Vicepresidente	Flavio Salvador
Consigliere	Elena Antiga
Consigliere	Ennio Gallon
Consigliere	Teresa Grava
Consigliere	Paolo Introvigne
Consigliere	Antonio Segatto

Collegio Sindacale

Presidente	Remo Spagnol
Sindaci Effettivi	Pietro Antonio Cremasco
	Mariella Uliana
Sindaci Supplenti	Piergiorgio Bandolin
	Claudia Turchet

Direzione

Direttore Generale	Girolamo Da Dalto*
Vicedirettore Generale Vicario	Mario Marcon
Vicedirettrice Generale	Silvia Secchi

* Carica ricoperta fino al 31 ottobre 2024, successivamente assunta da Mario Marcon in qualità di Direttore Generale e Silvia Secchi in qualità di Vicedirettrice Generale.



503
dipendenti



19365
soci



67
sportelli

	2024	2023	Variazione
Impieghi	2.408 Mln €	2.321 Mln €	+3,75%
Crediti deteriorati	60,9 Mln €	66,6 Mln €	-8,56%
Coverage	93,9%	98,9%	-5,06%
Raccolta totale	6.471 Mln €	6.060 Mln €	+6,78%
Fondi propri	543,7 Mln €	493,8 Mln €	+10,11%
CET 1 Ratio	32,5%	31,2%	+4,17%
Utile di esercizio	68,5 Mln €	59,9 Mln €	+14,36%
ROE	12,3%	12,1%	+1,65%
ROA	1,5%	1,3%	+15,38%

STATO PATRIMONIALE			
Voci dell'attivo		31/12/2024	31/12/2023
10	Cassa e disponibilità liquide	26.055.645	30.497.050
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	39.054.149	38.396.127
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.182	15.032
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	39.019.967	38.381.095
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	693.162.332	900.529.846
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.597.842.997	3.575.849.668
	a) crediti verso banche	271.504.417	51.045.540
	b) crediti verso la clientela	3.326.338.580	3.524.804.128
50	Derivati di copertura	3.529.647	4.801.944
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3.437.975)	(4.656.565)
70	Partecipazioni	209.038	209.038
80	Attività materiali	44.207.328	43.906.284
90	Attività immateriali	936.387	1.024.925
100	Attività fiscali:	14.589.303	18.040.586
	a) correnti	4.862.602	2.917.570
	b) anticipate	9.726.701	15.123.016
120	Altre attività	79.821.288	82.149.959
	Totale dell'attivo	4.495.970.139	4.690.748.862

STATO PATRIMONIALE			
Voci del passivo		31/12/2024	31/12/2023
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.823.236.905	4.134.220.016
	a) debiti verso banche	84.136.712	393.008.240
	b) debiti verso clientela	3.636.094.395	3.527.162.040
	c) titoli in circolazione	103.005.798	214.049.736
20	Passività finanziarie in negoziazione	32.712	14.335
40	Derivati di copertura	180.352	214.871
60	Passività fiscali:	3.658.398	3.834.140
	a) correnti	0	883.675
	b) differite	3.658.398	2.950.465
80	Altre passività	91.206.452	35.620.351
90	Trattamento di fine rapporto del personale	3.510.338	4.281.190
100	Fondi per rischi e oneri:	16.024.318	17.943.494
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.620.307	6.519.801
	c) altri fondi per rischi e oneri	12.404.011	11.423.693
110	Riserve da valutazione	9.671.858	6.847.753
140	Riserve	466.894.295	415.383.034
150	Sovrapprezzi di emissione	2.998.731	2.658.199
160	Capitale	10.721.752	10.442.134
170	Azioni proprie (-)	(663.056)	(568.687)
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	68.497.084	59.858.032
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.495.970.139	4.690.748.862

CONTO ECONOMICO			
Voci		31/12/2024	31/12/2023
10	Interessi attivi e proventi assimilati:	163.255.986	168.952.973
	di cui: calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	161.544.163	166.898.655
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(45.385.165)	(43.809.093)
30	Margine di interesse	117.870.821	125.143.880
40	Commissioni attive	37.206.290	35.790.978
50	Commissioni passive	(3.814.468)	(3.293.620)
60	Commissioni nette	33.391.822	32.497.358
70	Dividendi e proventi simili	1.428.209	1.934.446
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	237.082	219.756
90	Risultato netto dell'attività di copertura	50.282	49.749
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(10.254.703)	(28.444.192)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.674.819)	(20.439.752)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(579.884)	(8.004.440)
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico	1.040.071	2.076.556
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.040.071	2.076.556
120	Margine di intermediazione	143.763.584	133.477.553
130	Rettifiche / riprese di valore netto per rischio di credito di:	14.834.114	14.277.501
	a) attività finanziarie al costo ammortizzato	14.840.949	14.366.454
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.835)	(88.953)
140	Utile (perdita) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3.723)	(67.999)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	158.593.975	147.687.055
160	Spese amministrative:	(84.502.459)	(80.194.246)
	a) spese per il personale	(50.206.092)	(49.525.645)
	b) altre spese amministrative	(34.296.367)	(30.668.601)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.771.641	(805.085)
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.292.141	(1.032.828)
	b) altri accantonamenti netti	479.500	227.743
180	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(4.771.151)	(4.630.235)
190	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(88.537)	(153.145)
200	Altri oneri / proventi di gestione	8.327.912	8.324.647
210	Costi operativi	(78.262.594)	(77.458.064)
220	Utili (perdite) dalle partecipazioni	0	(77.705)
250	Utile (perdita) da cessione di investimenti	57.636	(459)
260	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	80.389.017	70.150.827
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.891.933)	(10.292.795)
280	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	68.497.084	59.858.032
300	Utile (perdita) di esercizio (+/-)	68.497.084	59.858.032

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Maurizio Salomoni Rigon
Vicepresidente Vicario	Flavio Stecca
Vicepresidente	Lorenzo Liviero
Vicepresidente	Luca Pangrazio
Consigliere	Rudy Cortese
Consigliere	Dario Corradin
Consigliere	Laura Drago
Consigliere	Andrea Fracasso
Consigliere	Anna Rosa Legnaro
Consigliere	Gaetano Marangoni
Consigliere	Simone Paiusco
Consigliere	Michele Tessari
Consigliere	Ivana Zameretti

Collegio Sindacale

Presidente	Gabriele Beggiato
Sindaci Effettivi	Fabrizio Benetti
	Enzo Pietro Drappelli
	Plinio Todesco
	Martina Valerio
Sindaci Supplenti	Matteo Bottaro
	Elena Faccin

Direzione

Direttore Generale	Claudio Bertollo
Condirettore Generale	Giovanni Iselle
Vicedirettore Generale	Tiziano Sella
Vicedirettore Generale	Luca Todescato



584
dipendenti



20297
soci



88
sportelli

	2024	2023	Variazione
Impieghi	2.228 Mln €	2.139 Mln €	+3,93%
Crediti deteriorati	85,0 Mln €	99,6 Mln €	-14,66%
Coverage	96,4%	98,9%	-2,53%
Raccolta totale	5.646 Mln €	5.203 Mln €	+8,51%
Fondi propri	431,0 Mln €	378,3 Mln €	+13,93%
CET 1 Ratio	29,4%	26,1%	+12,64%
Utile di esercizio	72,2 Mln €	48,1 Mln €	+50,10%
ROE	16,3%	12,8%	+27,34%
ROA	1,7%	1,2%	+41,67%

STATO PATRIMONIALE			
Voci dell'attivo		31/12/2024	31/12/2023
10	Cassa e disponibilità liquide	53.620.214	73.299.785
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	17.554.811	17.843.198
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.359	16.279
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17.497.452	17.826.919
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	606.680.925	486.687.971
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.340.360.004	3.355.603.165
	a) crediti verso banche	217.660.024	56.986.635
	b) crediti verso la clientela	3.122.699.980	3.298.616.530
50	Derivati di copertura	7.833.072	10.162.310
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(7.701.781)	(9.291.801)
70	Partecipazioni	306.149	306.149
80	Attività materiali	34.603.002	35.071.646
90	Attività immateriali	1.272	6.079
100	Attività fiscali:	19.866.953	24.936.412
	a) correnti	4.332.682	5.054.535
	b) anticipate	15.534.271	19.881.877
120	Altre attività	131.538.023	117.166.251
	Totale dell'attivo	4.204.662.644	4.111.791.165

STATO PATRIMONIALE			
Voci del passivo		31/12/2024	31/12/2023
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.606.730.271	3.653.792.882
	a) debiti verso banche	83.488.169	359.938.118
	b) debiti verso clientela	3.187.971.435	3.084.433.126
	c) titoli in circolazione	335.270.667	209.421.638
20	Passività finanziarie in negoziazione	52.101	7.277
40	Derivati di copertura	0	63
60	Passività fiscali:	2.839.156	2.918.613
	a) correnti	0	1.472.852
	b) differite	2.839.156	1.445.761
80	Altre passività	128.299.558	40.792.506
90	Trattamento di fine rapporto del personale	2.726.589	3.107.056
100	Fondi per rischi e oneri:	20.266.948	36.069.415
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.384.520	8.148.586
	c) altri fondi per rischi e oneri	15.882.428	27.920.829
110	Riserve da valutazione	6.960.020	4.046.058
140	Riserve	348.167.234	306.412.286
150	Sovrapprezzi di emissione	3.156.287	3.178.918
160	Capitale	13.493.634	13.735.541
170	Azioni proprie (-)	(253.856)	(374.437)
180	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	72.224.702	48.104.987
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.204.662.644	4.111.791.165

CONTO ECONOMICO			
Voci		31/12/2024	31/12/2023
10	Interessi attivi e proventi assimilati:	163.328.073	155.927.247
	di cui: calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	161.143.308	154.039.995
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(39.865.050)	(30.031.669)
30	Margine di interesse	123.463.023	125.895.578
40	Commissioni attive	47.068.269	45.027.540
50	Commissioni passive	(4.385.053)	(4.194.790)
60	Commissioni nette	42.683.216	40.832.750
70	Dividendi e proventi simili	1.256.073	1.559.989
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	143.929	148.971
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(152.376)	31.257
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(19.631.260)	(41.714.418)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.269.652)	(40.396.375)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	637.355	(1.324.353)
	c) passività finanziarie	1.037	6.310
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico	908.424	1.478.793
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	908.424	1.478.793
120	Margine di intermediazione	148.671.029	128.232.920
130	Rettifiche / riprese di valore netto per rischio di credito di:	8.354.469	22.496.721
	a) attività finanziarie al costo ammortizzato	8.407.115	22.524.313
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(52.646)	(27.592)
140	Utile (perdita) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(41.239)	(37.799)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	156.984.259	150.691.842
160	Spese amministrative:	(88.444.876)	(92.897.884)
	a) spese per il personale	(53.347.095)	(61.115.385)
	b) altre spese amministrative	(35.097.781)	(31.782.499)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6.685.184	(1.076.505)
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.239.262	233.257
	b) altri accantonamenti netti	3.445.922	(1.309.762)
180	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(4.391.804)	(4.828.071)
190	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(6.345)	(8.894)
200	Altri oneri / proventi di gestione	8.748.810	7.805.155
210	Costi operativi	(77.409.031)	(91.006.199)
220	Utili (perdite) dalle partecipazioni	0	(159.226)
250	Utile (perdita) da cessione di investimenti	(13.703)	(53.096)
260	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	79.561.525	59.473.321
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.336.823)	(11.368.334)
280	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	72.224.702	48.104.987
300	Utile (perdita) di esercizio (+/-)	72.224.702	48.104.987

Relazione del Collegio Sindacale

**FEDERAZIONE DEL NORD EST - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
SOCIETA' COOPERATIVA**

Bilancio chiuso al 31/12/2024

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

All'Assemblea dei Soci
della FEDERAZIONE DEL NORD EST - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETA'
COOPERATIVA

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della FEDERAZIONE DEL NORD EST - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETA' COOPERATIVA al 31/12/2024 redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 5.374.

Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Revidata s.r.l. ci ha consegnato la propria relazione datata 28.05.25 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio d'esercizio al 31/12/2024, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione.

1. Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss.cc.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni dell'organo amministrativo, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo e dal direttore, con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dall'organo amministrativo, dal direttore e dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di questi ultimi a rappresentare

correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dall'organo di amministrazione e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Il Collegio sindacale ha rilasciato la proposta motivata per l'attribuzione dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2024, 2025 e 2026.

Il Collegio sindacale ha emesso apposito parere in merito alla proposta di utilizzare il differimento del termine per la convocazione dell'assemblea dei soci di Federazione Nord Est entro 180 giorni, anziché 120, dalla chiusura dell'esercizio 2024, in conformità all'art. 2364, ultimo comma, del codice civile e dell'art. 22, I comma, dello statuto sociale, in data 11.02.2025.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2. Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della FEDERAZIONE DEL NORD EST - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO SOCIETA' COOPERATIVA al 31/12/2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

In considerazione dell'espressa previsione statutaria, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata entro il termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 2 della Legge 59/92 e dell'articolo 2545 Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere Cooperativo della Società e dettagliati nella relazione sulla gestione redatta dagli stessi Amministratori.

3. Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 così come redatto dagli amministratori.

Il collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori.

Padova, 29/05/2025

IL COLLEGIO SINDACALE

Firmato Dott. Piergiorgio Bandolin (presidente)

Firmato Dott. Enzo Pietro Drapelli (sindaco effettivo)

Firmato Dott.ssa Laura Ghiotto (sindaco effettivo)

Relazione della Società di Revisione



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39 e dell'art.15 legge 31 gennaio 1992, n.59

Ai soci della

Federazione del Nord Est – Credito Cooperativo Italiano s.c.

e per cc

Confcooperative-Confederazione Cooperative Italiane Servizio Revisioni

Giudizio.

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della Federazione del Nord Est – Credito Cooperativo Italiano s.c. (o la Società), costituito dallo stato patrimoniale e dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, nonché dalla relativa nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso alla medesima data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili alla revisione contabile del bilancio, ai sensi dell'ordinamento italiano.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio di esercizio.

L'organo amministrativo è responsabile della redazione del bilancio di esercizio, affinché fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché del risultato economico dell'esercizio, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'organo amministrativo è altresì responsabile della valutazione in merito alla capacità della società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, dell'appropriato utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché dell'adeguata informativa a tale riguardo. Gli Amministratori hanno utilizzato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio poiché hanno valutato che non sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività.

Il collegio sindacale ha la responsabilità di vigilare, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio, nel suo complesso, non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, nonché l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per "ragionevole sicurezza" si intende un livello elevato di sicurezza, che – tuttavia – non può mai essere tale da garantire che lo svolgimento della revisione contabile, in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, possa sempre individuare un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali, tali errori sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che gli stessi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile, svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale e mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'attività.

Attestiamo, inoltre, che:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti/eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile, allo scopo di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non al fine di esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'organo amministrativo, ivi inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione in merito all'appropriato utilizzo, da parte dell'organo amministrativo, del presupposto della continuità aziendale e, sulla base degli elementi probativi acquisiti, in merito alla inesistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In presenza di tale incertezza significativa saremmo tenuti, nella presente relazione, a richiamare l'attenzione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa fosse inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono fondate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione; fermo restando che eventi o circostanze successive a tale data potrebbero astrattamente implicare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, ivi inclusa la relativa informativa; abbiamo, inoltre, valutato se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornirne una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come indicato dai principi di revisione ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e le tempistiche pianificate per le attività di revisione contabile, nonché i risultati significativi emersi, ivi incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso dell'attività di revisione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

L'organo amministrativo della Federazione del Nord Est – Credito Cooperativo Italiano s.c. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione ISA Italia n.720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Federazione del Nord Est – Credito Cooperativo Italiano s.c. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e-ter), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto operativo acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4,5,7,8,9 e 11 della legge n.59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art.2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 il rispetto da parte della società delle disposizioni sopra menzionate.

Vicenza, 28 maggio 2025

Revidata srl

Ferruccio Dal Lin

Federazione del Nord Est – Credito Cooperativo Italiano Società Cooperativa
Via Giacinto Andrea Longhin, 1 – 35129 Padova (PD)
Email: segreteria@federazonenordest.it
Sito Web: federazonenordest.it

